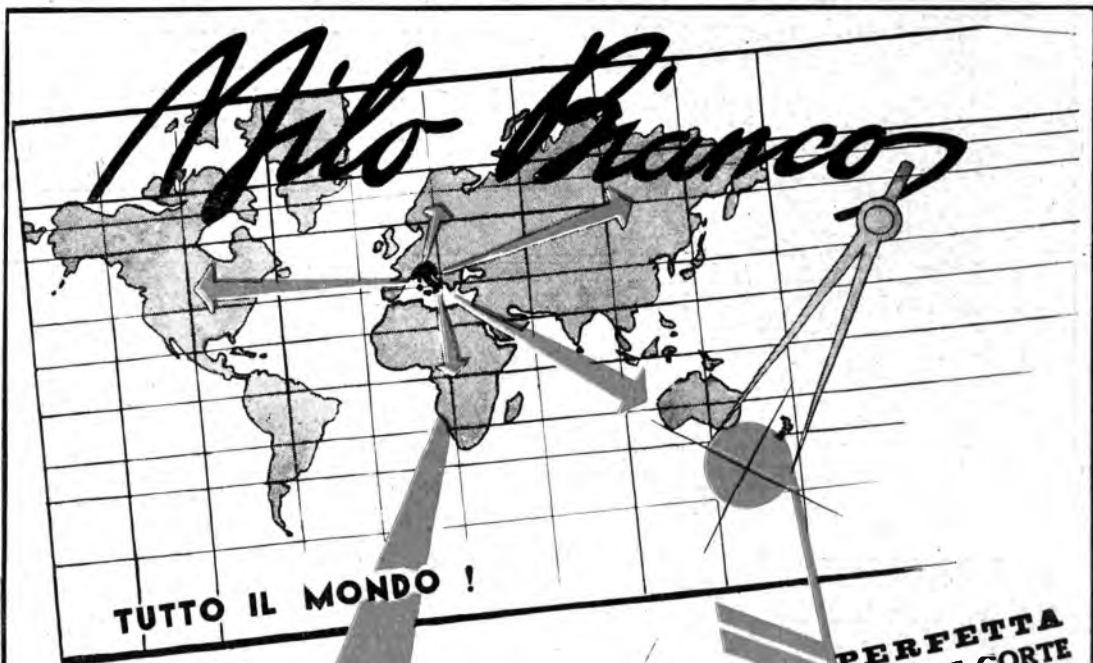


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE UN NUMERO SEPARATO L. 0,70



TUTTO IL MONDO !

MUSICALITÀ PERFETTA
STABILITÀ ASSOLUTA SU ONDE CORTE
FEDELITÀ MASSIMA DI RIPRODUZIONE
PRIVA DI OGNI INTERFERENZA

Supereterodina a 5 valvole Fivre - 5 Gamme d'onda

Sei circuiti accordati - Neutroantenna - Alimentazione a corrente alternata per tensioni comprese fra 100 e 240 Volta, 40-100 periodi - Consumo ridotto: 60 Watt - Speciale protezione dai disturbi provenienti dalla rete e dalla discesa di antenna.

Prezzo: Lire 2000 in contanti
RATEAZIONE IN DODICI MENSILITÀ

TASSE RADIOFONICHE COMPRESI ESCLUSO ABBON. ALLE RADIOAUDIZIONI



RADIOMARELLI



CGE

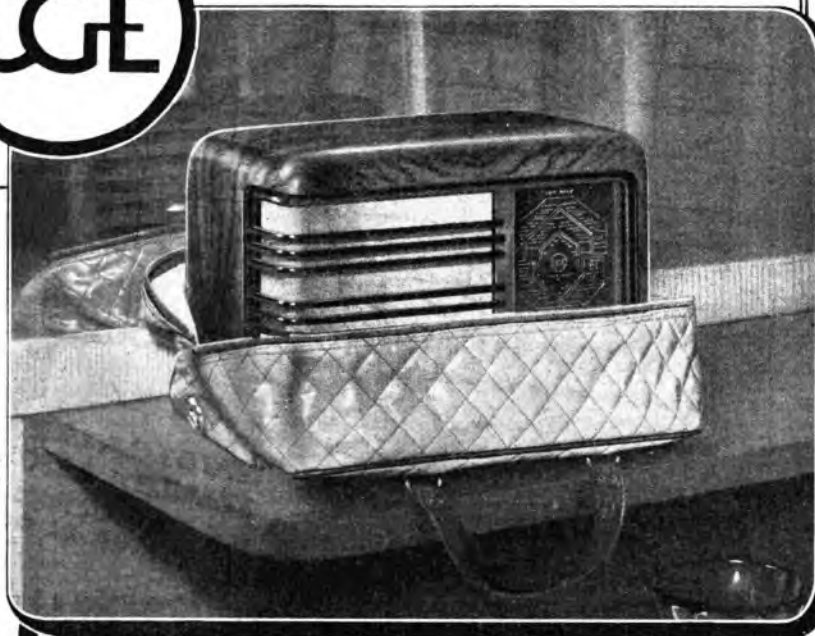
Radio-Gioiello CGE 105

SUPER 5 VALVOLE - ONDE CORTE E MEDIE

IL PIU' PERFEZIONATO
E IL PIU' LUSSUOSO

APPARECCHIO PORTATILE

E' UN APPARECCHIO
DI ALTE QUALITA';
ECONOMICO SOLO
NEL PREZZO E NELLA
SPESA DI CONSUMO
DI ENERGIA ELETTRICA
**(RISPARMIO
40 %)**



L. 1297 COMPRESSE TASSE GOVERNATIVE
ESCLUSO ABBONAMENTO E.I.A.R

CUSTODIA TIPO NORMALE L. 70

CUSTODIA TIPO DI LUSSO L. 95

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

L'avvento della nuova Europa

Il pubblico generalmente ama le emozioni nuove e va in cerca di notizie che escano dall'ordinario, perché da esse spera di avere la soluzione dei problemi che assillano in questo momento l'umanità. Perciò quando gli avvenimenti si seguono e si rassomigliano, molta gente non sa vincere una certa indifferenza o magari una certa impazienza, quasi che il mistero di fatti anche buoni, anche favorevoli, fosse una cosa alquanto noiosa o almeno poco concludente. Non riteniamo di dire cose ingiuste se affacciamo il dubbio che qualche cosa di simile avvenga allorché i giornali pubblicano la notizia dell'adesione di un nuovo Stato al Patto tripartito italo-germanico-nipponico. E' sempre la stessa notizia che si ripete: prima si è trattato dell'Ungheria; ieri l'altro si è stata in Romania (o Romania, come si dovrebbe dire, abbandonando l'accentuazione francese e tornando a quella latina, certo più legittima), ed oggi è la piccola ma forte e tonace Siovacchia. Domani altri Stati potranno ancora entrare a far parte del gruppo di Potenze che proclamano la loro solidarietà con la grande triplice. Ogni volta che si ripete una volta, probabilmente ci sarà qualcuno che dirà: «Va bene; abbiamo compreso; il paese X o Y aderiscono al Patto tripartito. E con questo?».

Questa interpretazione che definiamo «impaziente» del fenomeno politico-diplomatico-militare che si svolge oggi in Europa è superficiale ed assai lontana dal vero. Ogni volta che un Governo fa un atto di adesione al Patto tripartito, è veramente qualcosa che si sposta, qualcosa che si modifica; è un fatto nuovo di interesse positivo, che torna tutto a nostro vantaggio ed a vantaggio del nostro programma di ricostruzione di un nuovo mondo, moralmente e materialmente migliore; mentre torna a danno dei nostri avversari e indebolisce quelle forze che si oppongono, per interesse materiale o fanatismo ideologico, a quella ricostruzione.

Nel caso della Romania poi, il fatto dell'adesione ha tanto più valore, in quanto si tratta d'un paese che è sempre stato, fino a ieri, in grave contrasto con l'Ungheria, per le ragioni che tutti sanno: mescolanza dei due popoli in certe regioni, probata azione di intransigente lotta di razzismo, intransigente persecuzione ora da una parte ora dall'altra, intransigente ribellione idem come sopra. Anche dopo il memorabile verdetto del collegio arbitrale italo-germanico pronunciato a Vienna, i contrasti sono rimasti, le ostilità, sotto varia forma, sono sopravvissute. Ora, però, i due Paesi, uno dopo l'altro, aderiscono al Patto tripartito. Che cosa vuol dire questo, se non che Magari e Romania intendono appoggiare, per dir così, la tesi della loro conciliazione alle robuste spalle delle Potenze dell'Asse? Che cosa vuol dire, se non che il Patto tripartito, oltre ad essere uno strumento diplomatico-militare diretto contro i terzi incombodi e gli eventuali provocatori, è anche un mezzo, un ambiente, nel quale a parità di condizioni si conciliano le tesi più opposte, smorzare i contrasti più vivaci e più tenaci?

Dice l'esperienza dei popoli, come anche quella degli individui, che quando ci sono vertenze che non si riesce a risolvere direttamente fra gli interessati, conviene che questi ultimi escano dal loro isolamento ed entrino a far parte di un ambiente più vasto, di una società organizzata su più larghe basi, dove quelle vertenze vengono meno, perdano importanza e significato, si dissolvono quasi come i fiumi quando entrano nel mare. Da ciò la tendenza che hanno i Paesi, raggiunto un certo grado di maturità, a stringere, fra loro, accordi nel quadro di una società più vasta, pur conservando la

propria fisionomia. L'adesione dei minori Stati al Patto tripartito è un esempio di questa tendenza, che esiste evidentemente oggi in Europa: di andare verso una specie di nuova società internazionale, quasi una *amfizionia*, come quelle che conobbe l'antichità classica, dominata spiritualmente dalle due Potenze dell'Asse, l'Italia e la Germania. Solo in quest'ordine nuovo potranno placarsi le differenze, le divergenze, i contrasti, i rancori, le opposizioni storiche che da tanto tempo travagliano questo nostro Continente; anche perché solo in quest'ordine nuovo ogni popolo avrà il proprio compito da svolgere; avrà insomma da lavorare in quel dato campo; e quando si lavora non si ha più tanto tempo da rinviangare i vecchi dissidi e rinfionolare gli antichi rancori. Ma perché tutti possano lavorare occorre un'organizzazione, e questa può esser data solo dalla preminenza di alcuni Stati, come, nel caso presente l'Italia e la Germania per l'Europa, il Giappone per l'Estremo Oriente.

Qual è dunque la differenza sostanziale che passa fra questo nuovo genere di organizzazione europea e, forse fra poco mondiale, che fa capo all'Asse e la defunta Società delle Nazioni o altre associazioni internazionali di tipo democratico o, come si suol dire per antonomasia, societario? Che nel caso nostro fra Stati creatori del nuovo ordine di cose e Stati aderenti esiste una gerarchia dettata non solo dall'importanza o dalla potenza relativa ma anche dalla parte che a ciascuna di esse è stata assegnata dalla Storia: parte che può essere egualmente onorevole per tutte, ma non per tutte eguale, materialmente eguale. Questa gerarchia viene francamente riconosciuta, e non si ha l'assurdo che si trovava nella Lega delle Nazioni, dove l'Italia e la Germania avrebbero dovuto tro-

varsi alla pari con la repubblica di Liberia o la civiltissima Etiopia dei tempi del Negus.

Ma v'ha un'altra differenza, fra il nuovo ambiente internazionale che si va creando, in piena guerra ma in vista di un assetto pacifico veramente solido e duraturo, e l'altro ambiente, che si era improvvisamente creato a Versaglia, dopo la pace ma dopo una pace piena di germi di nuove lotte e di nuove stragi. E questa differenza consiste nel fatto che il Patto tripartito, e tutto quanto ad esso si connette, è nato, vive, fiorisce e si ingrandisce completamente fuori da ogni influsso britannico. E dire fuori è quasi di più che dire contro, perché quando si agisce contro qualcuno, si riconosce sempre implicitamente l'importanza, la funzione, o almeno la presenza di questo qualcuno, magari nel campo opposto al nostro; ma quando si agisce fuori dell'influsso, anche negativo di questi, quando lo si ignora, vuol dire che effettivamente quel qualcuno è stato estromesso dal nostro ambiente, dal nostro mondo, dalla nostra attività necessaria. Ora è evidente che questo è il caso delle successive adesioni al Patto tripartito che avvengono senza preoccuparsi affatto se gli Stati dell'Asse sono in guerra con l'Inghilterra e presuppongono, in certo modo, che quest'ultima sia già virtualmente estraniata dalla vita europea intesa come unità morale, economica e storica continentale.

E' questo un grande risultato raggiunto che andrò bensì consolidato e reso definitivo con la piena sconfitta militare della Gran Bretagna, ma che fino da ora è sufficiente per indicare quali sono le grandi linee che seguirà la vita europea di un domani ormai certissimamente vicino.

ALDO VALORI



La firma a Berlino del protocollo di adesione della Siovacchia al Patto Tripartito. Da sinistra: il dott. Tuka, Von Ribbentrop, l'Ambasciatore nipponico Kurusu e l'Ambasciatore Buti.

SANTA CATERINA E LE LETTERE ITALIANE

CONVERSAZIONE

Nel prima millennio di Roma, la luce della fede di Cristo risplende costante per diciannove secoli. Il sentimento religioso allarga l'orbita delle manifestazioni letterarie, concede ad esse una aureola di pace. L'arte ispirata dalla fede è una conquista dello spirito, che solleva, meglio d'ogni altra conquista, le creature verso il Creatore.

Durante il secolo XIV, nella vita liberamente civile di Siena, scintilla una sorgente eroica e sublime: Caterina Benincasa. Essa fu un'eccezionale ambasciatrice di concordia, che non ci venne soltanto dalla terra, ma dal cielo.

A diciassette anni s'unì alla Terza Ordine di San Domenico; a ventitré, s'impose nella vita pubblica. All'età del tránsito di Cristo, raggiungeva l'immortalità del Paradiso. Ad un povero, che le domandava l'elemosina, rispose che non aveva danaro; ed egli: « Hai però il mantello ». Non era soltanto una petizione, ma una sfida. In un tempo nel quale a Siena venivano rinfedate per cortigliare le donne che andavano senza mantello, essa donò la sopravveste: « Io preferisco esser senza mantello che senza carità ». Disprezzo delle convenzioni e abbinio per ogni mediocrità.

La sua vita fu uno spirituale incendio alimentato di virtù, pazienza, battaglia: « la virtù sta nel cuore, come capitano in fortezza »; « pazienza dimostra se le virtù sono nell'anima o no »; « chi non ha battaglia non ha vittoria ».

Ebbe una concezione musicale della vita; chi la ascoltava disse che la sua voce medesima era un canto. Beppe alternare le ore dell'azione alle ore di silenzio e della preghiera, premiate dall'estasi; e impregnare nella dolcezza. Forse nessun'altra creatura seppe meglio rivelare la presenza del divino nell'umore.

La sua aspirazione all'armonia è esigente come quella del Petrarca (« armonia, armonia, armonia chiamo »); eppure diversa. Il Petrarca fu incornato in Campidoglio con una ghiarlandetta d'alloro; Caterina s'altò per la corona di spine. Essa ci porse il fiore quadrupelo della volontà, della costanza, della disciplina, dell'obbedienza. E' la Santa d'una stirpe creata per la coesione, per la vittoria, per l'ascesi. La virtù romana è in lei, presiede ad ogni infusione della sua esistenza meravigliosa.

Col ritorno della sede pontificia da Avignone, Roma tornava ad essere, anche per suo merito, capitale del mondo latino.

Come seppa far proprio il comandamento del Vangelo? « Adempirete la volontà di Dio e mia », scrisse al papa Urbano VI.

A tali parole s'accampavano grandi fatti. Per suo volere Urbano VI, scalzo e in abito dimesso, preceduto da tutto il clero di Roma a piedi nudi, va in processione a San Pietro, a ringraziare l'Idolo della vittoria riportata su l'antipapa Clemente. Così essa piaceva il fuore dello scisma.

A noi interessa limitatamente ciò che filologi ed esteti hanno potuto affermare, concludere a proposito del posto che Santa Caterina occupa nella storia della nostra letteratura. Noi la proclamiamo maestra d'evidenza e di grazia operante; magnetica d'energie rigeneratrici. La sua contemplazione non esclude mai l'azione; l'immenso potere del suo spirito, combusto non dall'idea ma dal sentimento celeste, abbraccia il bene e flagella il male.

Per l'avvento di Caterina Benincasa, l'ibrido linguaggio medioevale, poeticamente trasumanato dal comando della fede, perde il disordine arcaico originario. Un secolo era trascorso dalla data dei modelli di stile epistolare e oratorio del bolognese Guido Fava, delle lettere su temi religiosi, morali, politici di Guittone d'Arezzo. Le scritture claustrali avevano raggiunto motivi di freschezza e di

originalità, toccati vertici di misticismo e d'ascetismo nelle epítome dei « fiori », degli « specchi », dei « tesori », nelle leggende dei santi e dei luoghi santi; nel Pinaretti di San Francesco, breviario del popolo italiano.

La prosa rullante della vergine di Fontebranda reca risolutezza di persuasione, esaltazione, con un « crescendo » che penetra nei cuori e vi rimbomba dentro a guida d'ottimo imperiale. Dunque nelle « epistole » e nel « dialogo » non ci interessano tanto le fonti, quanto ci chiamano il significato, il mito, la suggestione che ne vennero in seguito. Piace a noi sostenere e ribadire rite dalle pagine della nostra primaria Patrona celeste scaturiscono degli insegnamenti di lotta soave e di virtù contenutezza. Nella sua prosa si martella il motivo fondamentale dell'amore presago, armato, anelante, che invece di smarrirsi nel nulla, si recupera nell'infinito.

La luce che tragita dalla sua stella, freme una più esaltazione, la quale moltiplica in noi il lieve che accorda e ravviva movimenti e pensieri; e ci allontana dall'amarezza delle speranze deluse. La sua pietà, il suo sacrificio, la sua santità suggeriscono un modo di vita che sorride a pochissimi eletti. Tale modo di vita risplende come un segno del destino e saglia la tempra del valore che affronta aspri conflitti per la più benefica conquista.

Caterina viene a noi con un raggio che non accieca, con una fiamma che non distrugge. Né compendia soltanto le prelibate virtù essenziali d'ogni anima femminile; aggiunge ad esse la luce della misericordia divina. Moviamo, con lei, incontro al « vestimento nuziale della carità ». Essa ci colma il cuore di dedizione e di fede, per sua intercessione allora in noi l'Onnipotente.

Caterina Benincasa ebbe una coscienza civile unitaria; le sue lettere son vive e attuali per tanta coscienza. A chi consideri la lingua non solo un esercizio del parlare e dello scrivere, ma uno strumento di vita nazionale, certi pensieri cateriniani sorridono al pari d'acute promesse: « Bisogna sentire tra le spine l'odore della rosa prossima ad aprirsi ». Occorre agli scrittori una perseverante atmosfera di simpatia spirituale. Dobbiamo, in un certo senso, a modo nostro, e soprattutto in Roma, esser dei mediatori di Dio in mezzo agli uomini; ma il dire e il non fare sarebbe il più iniquo omaggio che uno scrittore del tempo di Mussolini potesse rendere alla Santa Patrona d'Italia.

Per nessuna creatura della terra il sangue colato dalla Croce di Cristo fu più copioso, prezioso, perenne, che per Caterina. Quel quattro rivoli scarlatini crebbero in fiumi, diventarono un mare, dove essa navigò senza timore né pericolo di naufragio.

Un ricordo lontano sembra di ieri, e mi pungola.

Era una notte novembrina, sul Corso conforme a danzesa bolgia. Precedendo i miei soldati all'assalto (« ci veniamo per te, signor tenente, ci veniamo per te »), rimasi colpito come a morte da una pallottola nemica. Mi sembrò poi non d'essere sollevato dalla terra fangosa, ma di risorgere per volere di Dio. Sentivo dal capo fluire giù il sangue pel collo, sul petto, per le braccia; era il mio sangue soltanto? Furono le parole di Caterina Benincasa ad accompagnare con benedetta fluidità quel caldo lavacro che pareva non dovesse finire: « nel sangue si dissolve la durezza nostra ».

Salve, protagonista pellegrina del Signore: ritorna, o rondine del Redentore, a comandare santamente tra noi. Mentre il sangue di Cristo dilaga nel sangue di coloro che muolono combattendo in terra in mare in cielo, insegna ad essere — frammezzo alla cenere, che è degli uomini — faville del tuo fuoco, che è di Dio. Rea dilaga dentro la cella del nostro cuore e fa' che siamo degni d'essere tuoi protetti, o Protettrice incomparabile. E' che dalle nostre pagine muova uno spirito nobile che dica al mondo: « Italia, Roma ».

FRANCESCO SAPORI.

IN ITALIA, IN ALBANIA

nell'Impero e nelle Colonie

L'ABBONAMENTO AL

RADIOCORRIERE

COSTA:

per gli abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire 27

» » semestre . . . » 15

» » trimestre . . . » 10

Per le Sed. dell' O. D. e per i Soci della C. T. I. sconto 3%

per i non abbonati alle radioaudizioni:

Per un anno . . . Lire 33

» » semestre . . . » 18

Ogni tipo di abbonamento può decorrere da qualsiasi settimana

Ai vecchi abbonati

rivogliamo la preghiera di provvedere in tempo alla rinnovazione dell'abbonamento, evitando così il periodo di intenso lavoro di fine anno ai nostri uffici.

Ai nuovi abbonati

offriamo in omaggio i numeri che usciranno in Dicembre, dopo che l'importo per il 1941 sarà pervenuto alla nostra Amministrazione - Via Arsenale, 21 - Torino

Per l'abbonamento servitevi del Conto Corrente Postale che è il sistema più economico e più pratico. - Il Conto Corrente Postale del «RADIOCORRIERE» porta il Numero 2.13500.



La solenne seduta della Regia Accademia d'Italia in Campidoglio. Alla presenza della Maestà del Re Imperatore l'Eccellenza Arturo Crocco pronunzia il discorso inaugurale del XII anno accademico.

Dal 27 ottobre scorso, Roma possiede una via monumentale di più ed anche questa, come la Via dell'Impero, solo Roma poteva possederla: basti dire che essa fiancheggia le mura da Porta Metronia alla Ostiense, cioè un lunghissimo tratto di quella cintura di difesa, del tempo di Aureliano, che tanta parte ebbe nella storia della città e sulle sorti del mondo. Si può quasi affermare che le prime mura di Roma risalgono alla sua stessa fondazione. Gli avanzi più antichi che ci restano sono quelli che passano sotto il nome di Servio Tullio ma ormai sembra accertato che essi siano posteriori di quasi due secoli al penultimo re di Roma. Giuseppe Lugli ha tuttavia dimostrato, in uno studio recente, che alcuni tratti di fortificazione appartengono ad un'epoca più remota, concludendo, con la sua riconosciuta autorità, che essi seno da attribuirsi all'epoca dei re.

Abbiamo quindi sotto gli occhi un campionario di costruzioni militari, scarso ed inerte nell'epoca regia, più vasto e più convincente nella successiva epoca repubblicana, formidabile più tardi, quando Adriano pensò di costruire la nuova cintura fortificata che da lui prese il nome. Tale cintura subì trasformazioni e restò nei tempi di Massenzio, di Onorio e Arcadio, di Belisario; servì, dopo altre trasformazioni ed altri restauri, imposti sia dalle condizioni in cui si trovavano sia da necessità d'ordine tecnico, militare e urbanistico, alla stessa difesa di Roma papale. In realtà, anche in questa mura, poco rimane di Aureliano, ma il loro tracciato è rimasto lo stesso per una lunghezza di circa 19 chilometri.

Abbiamo letto, nei primi mesi della guerra che si combatte attualmente in Europa, le descrizioni della linea Maginot, ritenuta per la sua potenza difensiva inviolabile. Nel medesimo modo dovevano essere giudicate dai romani le loro mura, senonché, dopo un assedio, e talvolta dopo una invasione, essi riconoscevano di aver troppo fidato nella saldezza di quelle difese di aver fatto i conti senza il nemico il quale possedeva una forza e una abilità non sospettata, proprio come è avvenuto per la linea Maginot. Per questa ragione, e per il continuo estendersi della città, il recinto fu più volte modificato per assicurarsi una più valida protezione. L'itinerario di Emsleldel, riferendo una descrizione fatta delle mura di Onorio e di Arcadio presso a poco nello stesso tempo in cui sorsero, ci fa sapere che erano munite di 383 torri, comprese le 6 del Mausoleo di Adriano già diventato fortezza, di 7020 merli per il riparo degli arcieri, di 114 porte principali e 5 secondarie, di 2066 finestre grandi corrispondenti ai cammini di ronda, e necessarie al collocamento delle artiglierie di un numero impreveduto di ferite.

Ora, fino ad una cinquantina di anni fa, le mura di Roma furono lasciate in un deplorabile abbandono. Peggio: divennero asilo di ladri e di vagabondi, i quali vi passavano le notti, quando dovevano rendere qualche conto alla giustizia o accordarsi su qualche losca impresa da tentare. La terra erano sicuri, come se, anziché nel cuore di Roma, si fossero rifugiati nel folto di un bosco: vi entravano uomini e donne; accendevano il fuoco, giocavano a carte e prima di lasciarsi non

LE MURA DI ROMA

dimenticavano di scrivere col carbone o di graffiare col loro coltello i loro nomi e cognomi, quasi in segno di sfida. Fu un artista, Francesco Rondone, il quale, affascinato dalla poesia delle mura e delle torri, cominciò a richiamare l'attenzione su di esse. Egli conquistò le mura — parliamo di quelle così dette di Belisario che vanno dalla Porta Pinciana alla Salaria — con un colpo di audacia e di forza. Muntilosi di una scala, con un muratore ed un falegname, fece mettere porte e finestre, chiuse le porte a chiave e vi fece buona guardia. Ladri e vagabondi, odorato il vento infido, non si fecero più vedere. Il loro regno era finito, non solo in questo tratto di mura, ma anche lungo tutta la cinta, giacché il Maestro delle Mura (ormai tutti chiamavano il Rondone) così si diede una vera e propria campagna di stampa per incitare le autorità a seguire il suo esempio e a concedere la loro protezione ai monumenti avanzi della Roma di Aureliano, tenendosi soltanto quando si accorse che ormai tutti ne capivano l'importanza.

In una parte delle mura da lui conquistate, Rondone istituì un laboratorio per lo studio del bucherone etrusco, di cui era riuscito a indovinare il segreto. Dopo di lui, sempre nel medesimo tratto che va da Porta Pinciana a Porta Salaria, quello dove accamparono i Goti di Vitige contro Roma difesa da Belisario, altri artisti trasportarono i loro cavalletti e le loro tavolozze, la creta e il marmo per busti e le statue. Uno dei primi fu uno scultore americano allora allora sfrattato dalle Terme di Diocleziano: egli cedette poi la sua porzione di mura al poeta Adolfo De Bosis. Oggi lungo le mura pinciane, vi debbono essere ancora sei o sette studi di artisti. Fino allo scoppio della guerra furono anche occupate da scultori e artisti francesi, quelle sulla via del Muro Torio, comprese nell'area di Villa Medici allora appartenente alla Pincia. Più oltre è abitata la Porta del Popolo. Ci deve essere ancora gente in un tratto confinante con la Piramide di Calo Cestio, e forse nella Porta Latina risiedono ancora i custodi di una società sportiva. Presso la Porta Tiburtina troviamo un pezzo delle mura trasformato in giardino decente all'ultimo piano di una casa e abitazioni vediamo anche nelle mura di Piazza Fiume, a destra e a sinistra dello squarcio risultato dalla demolizione della Porta Salaria.

Un grave pericolo corsero le mura quando Roma fu amministrata dal così detto blocco popolare. Vi fu allora chi, forse della propria ignoranza storica e della propria insensibilità alla grandezza di Roma, propose per cosa smantata demagogica di demolirle e ricostruirle al loro posto un certo numero di case a buon mercato. Lo scempio fu evitato, non già per la respicenza di chi l'aveva proposto né per mancanza di solidarietà dei suoi compagni di parte, ma per le unanimi violente proteste della cittadinanza e della stampa. Così le mura non furono toccate. In esse rimasero an-

che le poche abitazioni di prima, circondate talvolta da un giardinetto che pare abbia il benefico scopo di non ricordare i giorni più cupi e più tragici della storia di Roma, quando dai merli da cui ora si affaccia qualche viso di fanciulla tra i chiodi di rose, i difensori della città lanciavano sugli assediati macigni, frammenti di statue pece greca ed olio bollente.

Ma, purtroppo, altre abitazioni, di altro genere, zoserò non più nelle mura, ma al piedi di esse, là dove sono più solitarie e più solemni. Chi non ricorda le sordide baracche dal tetto di lamiera presso la Porta Metronia e la Porta Latina? Allora le mura che avrebbero potuto formare, così oggi, un suggestivo elemento del paesaggio romano, parevano condannate a subire il contatto della miseria più squallida e più dolorosa. Appunto da Porta Metronia all'Ostiense, se si volgessa lo sguardo in alto, si abbracciava la possente bellezza dell'architettura militare romana, si rievocavano terribili episodi di guerra, epiche leggende medievali: vi si leggeva, come in un libro di pietra, meglio che altrove, il passato della città: si scoprivano frammenti di iscrizioni latine e greche, croci bizantine, stemmi di pontefici che prolungarono la vita delle mura imperiali, chiamando a restaurarle e ad adottarle alle esigenze del loro tempo architetti, come Antonio De Sangallo. Ma, se gli occhi si abbassavano, si restava confusi e umiliati davanti allo spettacolo di un'umanità abbandonata, come in una stampa piranesiana, all'ombra dei monumenti antichi. La stessa angustia delle vie impediva che le mura potessero invitare ad una passeggiata. Perciò, se si eccettuino le mura comprese dal Castro Pretorio a Piazza del Popolo, queste come le altre incastrate in altri quartieri della città moderna, erano quasi sconosciute. Ci si fermava davanti alle porte e poi si tornava indietro.

Ora, nei lavori della Via dell'Impero, la quale, come è noto, deve raggiungere il mare, intorno alle mura sono stati tagliati grandi spazi e la strada che le costeggia è una delle più piacevoli a percorrere. Alcuni forneli sono stati aperti nelle mura Ardeatine, perché la via dell'Impero potesse passarvi nella sua corsa verso il mare, ed è la sola variazione portata alle mura. Tutto il resto è intatto, sul nostro ampio drità via libera dalle casupole che nascondono l'orizzonte, ed il famoso bastione eretto dal Sangallo per ordine di Paolo III, dopo la demolizione della Porta Ardeatina, appare in tutta la maestà delle sue linee. Anche questo bastione, vero capolavoro dell'architettura militare del Cinquecento, costituisce un mistero per molti: il risanamento di tutta la zona lo ha messo bene in vista, dandogli quasi l'aspetto di una cosa dimenticata e risorta. Se, come si spera, il pubblico potrà essere ammesso a visitarli anche nell'interno, potrà farsi un'idea del modo con cui Roma si difendeva, se non proprio al tempo di Aureliano almeno in quel ferreo Cinquecento in cui gravi minacce ancora incombevano su di essa e in cui la linea Maginot non era ancora stata inventata.

LUIGI BOTTAZZI.



fotografie gentilmente concesse dalla S. A. Olivetti - Ivrea

●
ELIMINARE LA MONOTONIA DEL LAVORO

●
OTTENERE UN MAGGIOR RENDIMENTO DALLE MAESTRANZE

●
AVERE UN RITMO PIÙ ACCELERATO DI PRODUZIONE

TRE

problemi risolti da primarie fabbriche dell'industria italiana col trasmettere, nei propri reparti, musica brillante incisa su

DISCHI CETRA

- IT 801 - QUANDO LA RADIO (canta A. Rabagliati).
— BRILLA UNA STELLA IN CIELO (canta A. Rabagliati).
- IT 804 - IL MAESTRO IMPROVVISA (canta A. Rabagliati).
— DUE OCCHI NERI (canta A. Rabagliati).
- IT 788 - CE' UNA CHIESETTA (canta A. Rabagliati).
— DOMANI (canta A. Clerici).
- IT 775 - VALZER DELLA FORTUNA (Orch. Angelini - Garbaccio e Clerici).
— CIELO AZZURRO (Orch. Angelini).
- IT 780 - ANDREMO A MARECHIARE (Orch. Angelini - Garbaccio e Turchetti).
— QUANDO TU (Orch. Angelini - A. Clerici).
- GP 93154 - ROSALIA (Orch. Cetra - Trio Lescano e F. Tommei).
— FORTUNA (Orch. Cetra - S. Fiorese e G. Mazzi).

PICCOLE BIOGRAFIE DI GRANDI CARATTERI

L'undici settembre 1869 a Belgirate, dopo due anni di martirio per posumi di ferite gravissime riportate nel combattimento di Villa Glori, mancava alla madre il quarto dei fratelli Cairoli, Giovannino. «Ultimo amore» — de la madre, nel seno almo le langue — caro italico fiore — lo canta Carducci.

Il 14 ottobre seguente, Giuseppe Mazzini scrive alla desolata madre:

«Ho esitato finora ad aggiungere una parola di compianto e di conforto a quelle che vi vennero e vi vengono da tutti i buoni d'Italia. Di fronte a un dolore quale dev'essere il vostro, io mi sentiva incapace e quasi indegno di scrivervi; ma, se non credessi fermamente in Dio, nell'immortalità della vita e nei fatti segnati dalla Provvidenza all'Italia, oserei farlo oggi... La vostra famiglia sarà una pagina storica della Nazione. Le tombe dei vostri figli saranno altari. I loro nomi staranno fra i primi nella litania dei nostri Santi. E Voi che educateste le anime loro, rimarrete simbolo a tutti del dolore che redime e santifica, esempio solenne alle donne italiane e insegnamento del come la famiglia possa essere ciò che deve: Tempio, Santuario della Patria... E prosegue: «Una intera famiglia non vive, non muore come la vostra senza che tutta una generazione si ritremi in essa e nuova innanzi d'un passo...»

Rispondeva, la madre, così: «La vostra pietà cessi sublime nelle sue ispirazioni, mi sembra messaggera dei miei angeli. I destini della Patria si misurano nel pianto delle madri: unico conforto al mio è la santa idea per la quale il nostro Giovannino sorrideva allo spasimo...»

La signora Adelaide Cairoli aveva, in quel tempo, sessantatré anni, essendo nata a Milano il 5 marzo 1806. Era figlia dell'avvocato Benedetto Bono, liberale e fervido patriota di Belgirate, e di Francesca Pizzi, signora di ottimo spirito, colta e cordiale nella conversazione e nel ricevere. Il padre era stato nominato Conte, dopo un brillante servizio di Prefetto, e poi Consigliere di Stato. Ma a soli 46 anni, lasciava vedova la moglie e orfane le figliette Adelaide ed Ernesta. La Contessa non ebbe, da quel momento, altra cura che l'educazione delle figlie. Quanto alle amizie, le ridusse di molto; ma coltivò quella col dottor Carlo Cairoli che era stato intimo dell'avvocato Bono e lo aveva curato amorevolmente fino all'ultimo. Liberale, patriota, scienziato coltissimo, il Cairoli possedeva beni a Pavia e a Genova, e si occupava di chirurgia all'Università pavese, centro di studi severi, come di appassionata idee patriottiche. Ai Cairoli erano morte precocemente la moglie, la figlia Carlotta e il figlio Giovanni. Nella famiglia Bono trovava dunque naturalmente un conforto alle sue pene e uno sfogo ai suoi sentimenti patriottici.

Nel 1823, la contessa Bono richiama a casa, dal Collegio Reale di Verona, la figlietta Adelaide. Era la diciassettesima, e ben colta di lettere e di musica e mirabilmente dotata di carattere, quanto invece è soave e delicata la sorella Ernestina, minore a lei di due anni.

Una sera, capita in casa Bono un singolare avvenimento. La Contessa, entrando nella sua camera, vi è aggredita da un uomo armato di pistola. Terrorizzata, riconosce nell'aggressore un domestico da lei licenziato perché dedito all'alcol. Il disgraziato delirante, minaccia di morte la signora. Ella fugge gridando aiuto Adelaide, intuiva la situazione, mette la mamma fra le braccia di Ernestina ordinando a questa di trascinarsi fuori di pericolo: poi, senza attendere soccorsi di servitori, impugna un pesante candelabro, entra nelle stesze materne, affronta il pazzo armato. Ha una acre paura, ma il senso del dovere e un coraggio che alla stessa ignorava di possedere, le danno una forza d'animo superiore a qualunque istinto. Afferrata la mano omicida, la piega, la torce, le strappa la pistola, impugna l'arma e, con quella, minaccia l'aggressore, costringendolo a rinchiudersi, a chiedere grazia. Accorsa grazia, la giovinetta può finalmente distendere i nervi troppo tesi nello sforzo e accasciarsi. Subito una febbre altissima, un coma nervoso, una profonda depressione, danno a vedere quanto di energia sia occorso alla delicata fanciulla, che esce ora da un pio convitto ove è rimasta sette anni, per trovare nel suo cuore tanta fermezza d'animo. Resta ammalata per lungo tempo e la cura affettuosamente il medico stesso di



IL CONCORSO FOTOGRAFICO DELL'E.I.A.R. — Fotografia del signor Arturo Giunti, di Firenze; titolo: «L'ora dell'Agricoltore». Premio L. 100. Ricordiamo che il Concorso è permanente.

suo padre, Carlo Cairoli. Nasce così fra i due, nonostante la notevole differenza d'età, una reciproca profonda simpatia. Adelaide vede nell'uomo dato nel patriota nell'amico, il suo ideale. Ed eccola a 18 anni sposata, nell'aprile del 1824. E già madre nel 1825, allorché, in gennaio, le nasce il primogenito, Benedetto, al quale seguiranno altri sei fratelli: Ernesto, Luigi, Enrico, Giovanni, e le femmine Rachel e Emilia.

Epico destino di questa prolifica madre! Le due femmine le dovevano morire quasi contemporaneamente, giovanissime, come un avvertimento della sorte dolente, ma eroica, riservata ad Adelaide Cairoli. Precedevano di sei anni il primo olocausto.

Come era stata figlia adorante e pronta a qualunque sacrificio, Adolfaide Cairoli, appena elevata di rango con la maternità, diventa madre adorante. Tutti i figli la chiamano dolcemente «mamma», e, scrivendole, usano con lei i più suavi termini: «mia buona, mia adorata mamma», «Mia buona e carissima mamma», e si firmano: «il tuo affezionatissimo e ubbidientissimo figlio», come lei si firma: «la tua amorosissima mamma». Qualche volta «la tua povera amorosissima mamma». Chi legge l'epistolario dei Cairoli, curato dal Rosi, vi troverà un manuale perfetto delle espressioni che derivano da una perfetta educazione morale familiare, da quel complesso di riconoscenza, adorazione, rispetto, venerazione, devozione, che indica un meraviglioso equilibrio mentale e psichico, un rapporto stupendo fra cuore e anima. Il merito va tutto alla mirabile Madre. — «L'affetto dei figli per la madre», scrisse la contessa Eugenia Crocchi d'Argelli — resto sempre, anche quando divenero grandi, tenero come nell'infanzia.»

E tuttavia Adelaide fu anche, anzi soprattutto, fermissima di carattere. Ma ebbe l'autorità di veluto, una sorta di volontà aureolata dall'amore. Infiamma i figlioli di sacro patriottismo, ben sapendo che in tal modo educandoli, li sprona all'azione, al pericolo, al martirio. Ma è altrettanto contraria a lasciar partire Giovannino (aveva soltanto 16 anni ed era già stato in prigione per aver insultato un ufficiale austriaco) allorché Benedetto, Ernesto ed Enrico, nel 1859, si arruolano nei Cacciatori delle Alpi. E Giovannino ubbidisce, piangendo, mentre Luigi, in collegio militare, attende i galloni d'ufficiale. Scrive in tale occasione, Benedetto, alla cugina Fedalina: «Mamma merita di essere citata ad esempio ed avrà anzitutto l'apprezzamento della propria coscienza. Polché saprai che siamo quattro fratelli che, non solo col permesso, ma con l'approvazione di nostra madre, ci arruo-

leremo. Penso alla solitudine che si farà intorno a lei, alla grandezza del suo sacrificio, pari a quello dell'anima sua. Polché l'eroismo si risolve nell'abnegazione, ma non salva dal dolore». Infatti di lì a pochi giorni, cade eroicamente a Blumero Ernesto Cairoli. Primo di andare a combattere, aveva scritto: «Posso quel tesoro di santi e generosi affetti che è mia madre essere conservata lungamente all'amore del miei fratelli». L'eroica donna frena il pianto: ed eccola, il 5 maggio 1860, a Genova, per salutare Benedetto ed Enrico che partono col Mille da Quarto. Sono venuta a portarvi il mio affettuoso saluto e a benedirvi. Pochi giorni dopo si sa ambedue feriti a Calatufimi, e poi subito ancora gravemente ambedue, a Palermo. Mentre essi gemono in ospedale, parte anche Luigi, accompagnato anche dalla madre e dalla fidanzata. Combate valorosamente, ma un tifo non curato lo rapisce al vivi, a Napoli. Sua gioia estrema era stato il proclama di Garibaldi alle madri siciliane, che additava all'esempio nazionale «la madre incomparabile».

I gravi lutti non deprimito il carattere di Adelaide: ecco Aspromonte. Il figlio Enrico è prigioniero al Varignano, col Generale ferito. E la signora Cairoli vi accorre, fa visita a Garibaldi, corre a Spezia per cercarvi bende e medicine. Poi la campagna del '66. Il 13 giugno, Adelaide Cairoli scrive il manifesto alle donne di Pavia: «Alle donne non siano serbate soltanto le mani tribolazioni e gli sterili rimpianti, ma le teniche e consacrati la causa della Patria diletta». Parole veramente Romane! «Vedova e con quattro tombe nella villa di Gropello, vede con gioia il suo Benedetto, ai fastigi del potere, lottare per l'unità d'Italia; e comprende che a tale unità occorra ancora il sacrificio e quindi l'olocausto: tocca nuovamente ai suoi figli l'onore di essere pattuglia avanzata. Il 23 ottobre 1867, l'episodio di Villa Glori, la morte eroica di Enrico, la gravissima ferita di Giovanni, i due anni del suo martirio e finalmente lo stolo trapasso, si aggiungono al sacrificio dei due nepoti Cavallini caduti in Tirolo.

Giosué Carducci, offrendo a Benedetto il suo carne, definiva Adelaide «santa e romana donna». Essa si spense nella claustrale memoria voliva dei suoi cari, a Gropello, il 28 marzo 1871, raggiungendo nell'immortalità i suoi eroici figlioli.

ALBERTO CASELLA.

IL MULINO DEL PO

CONVERSAZIONE

È uscito, presso l'editore Garzanti di Milano, il terzo ed ultimo volume del romanzo di Riccardo Bacchelli: *Il Mulino del Po*. È un volume di 780 pagine in largo sedicesimo; e con le 1200 pagine dei volumi precedenti, raggiunge complessive pagine duemila. Più volte, in queste nostre conversazioni, ci venne di constatare quanto sia ingiusta opinione che la letteratura contemporanea italiana ha corto respiro, e non si cimenta che in brevi fatiche. Non sono molti giorni, che ci intrattenemmo sui cinque tomi, appariti finora, delle ristampe odere narrative dell'Accademico Fontempepi. Ed ecco, completo, *Il Mulino del Po* bacchelliano: duemila pagine, che scavalcando a gran volo prodotti similari di John Galsworthy e di Thomas Mann, vanno a ricongiungersi, almeno per la imponenza delle dimensioni, con il Mahabharata, il Panciattrantia, ed altri mastodonti dell'epopea buddhista.

Quanto al Fontempepi, dovrebbe anche precisarsi che la massa ragguardevole della sua narrativa, come in un poliploio o in una foresta corallina, è il risultato dell'aggregarsi e saldarsi d'una quantità d'organismi minori: tutti d'estrema nitidezza e concentrazione; e ciascuno in sé concluso e perfetto. Capricci, racconti, novelle, romanzi, sottintesi lavorati: una moltitudine di figure, distribuite sui fronti, sulle guglie e nelle nicchie della balauca cattedrale dedicata dal Fontempepi a «Nostra Signora Ironia del Novecento». Mentre il Bacchelli del *Mulino del Po* ed opera siffatte, delle quali *Il Mulino* rappresenta, a tutt'oggi, la conclusione più ambiziosa: il Bacchelli procede, se così posso esprimermi, come un gran fiume che lentamente e voluminosamente serpeggia in un immenso territorio; e quaquì impigrisce e si stende in paduli e acquitrini coperti di nebbia, altrove precipita e rimbomba in cascate rotonde e schiumose ed è nuovo ristagno, e di nuovo s'incammina, ora per regioni monotone e indistinte, ora per campagne straordinariamente giocose e vortuose.

Ma sarà meglio ricordar subito, se vogliamo definire qualche aspetto di questo scrittore interessante: sarà meglio ricordarci che il Bacchelli è emiliano. Emiliano come Daniele Bartoli, come Alfredo Oriani e magari, come Corrado Govoni, per certi aspetti sui vari gradini della gerarchia letteraria, e senza pretendere di sfiorare la caratteristica regionale a sensi esagerati. In un Bartoli, l'inesauribile dono verbale, applicato ad effetti di colore e di eloquenza, trabocca in eccessi decorativi elegantemente spaventosi. Affidate le opere del padre Bartoli a due antologiisti di gusto diverso: uno ve ne restituirà soltanto le nuvole ed i sorgitori biroccini; l'altro, soltanto le mutazioni citoriche e le chincaglie. Nell'Oriani, la passione ideologica e polemica formenta una letteratura romanticamente volontaria, in continua altaiena fra l'ottimo e il pessimo. Infine, nei Govoni, una sigla immaginosa si moltiplica come il granello di sabbia nel deserto, sopra estensioni e volumi colossali; e dall'infinita ripetizione d'un motivo semplice come una foglia o un fiore geometrico, si crea un aspetto di babilonia vegetale, di cataclisma immobile e grottesco.

È facile distinguere, in tutti questi scrittori, sopra alle inevitabili diversità, una serie di caratteri uniformi: Prima di tutto: la scarsissima cura della composizione; anche se nel primo d'essi scrittori: il gran padre Bartoli, e nel nostro Bacchelli, la scienza letteraria è addirittura superba. Ma pare come se l'artista lavori sempre sullo stesso piano, affidandosi all'occasione e a un formidabile dono esemplarmente: pur di cacciare materia, e sempre più materia, sotto alle macchine. L'intima ragione dello scrivere non si immedesima ed incarna nelle parole, così da diventare in esse qualcosa di materialmente vivo. Nei momenti salienti, sfoga in tratti oratori, in mirabili fontane verbali; non diventa poesia, ma rimane discorso. La realtà d'una letteratura siffatta non aderisce alla realtà raffigurata; non si identifica e annulla nell'organismo delle pagine e del libro, ma oscilla in una regione velata ed in fondo inaccessibile; e lo scrivere è come la proiezione, più o meno vaga e distante, di un punto che sempre sfugge.

E non per nulla, un modello o un richiamo letterario, si possono sempre rintracciare dietro agli scritti del Bacchelli. In un dramma giovanile: *Aniello*, egli volle strettamente seguire lo schema shakespeariano, come lo altro dramma: *Spartaco*, trasse partito da certi frammenti e sceneggiature

del Manzoni. Altrove ebbe in mente gli esemplari classici, o la commedia spagnuola; poi Luciano, Apuleio, Voltaire. Nelle duemila pagine del *Mulino del Po*, l'ombra di Manzoni non ci lascia un minuto. Si vorrebbe concludere che fra Shakespeare, Manzoni, Luciano e Voltaire, e i drammaturghi greci e spagnuoli, il Bacchelli deve essere una bella specie di camaleonte? O che, almeno, sa molto abilmente tirare ogni sorta d'acqua al suo mulino? La verità è che sebbene, quasi sempre gli occorra una traccia letteraria, per fermarvi la sua orditura eloquente, e per ricamarvi sopra, come chi perpetri una imitazione una contaminazione, il risultato è pochissimo imitativo; e questo suo procedimento intricato e faticoso non tocca un indiscutibile originalità.

Nel *Mulino del Po*, il Bacchelli ha portato tutto la complessa esperienza letteraria, che gli se ventura affinando e perfezionando nel corso di trent'anni di lavoro: trent'anni di nobilissimo lavoro. Ed ha portato una qualità di esperienze, particolarmente fruttuose. S'è detto come, nella sua natura di scrittore, egli sia legato alla terra emiliana e padana. Per quest'ultimo romanzo, i cui avvenimenti occupano un secolo, e precisamente dalla ritirata di Russia alla battaglia di Vittorio Veneto, dalla sua terra egli ha tratto quasi per intero la materia storica e figurativa, i paesaggi in lui sempre importantissimi, i personaggi. E il contatto antico, organico e istintivo con tale materia, e la consonanza naturale degli affetti e delle tradizioni, l'hanno fatto riuscire a qualcosa che supera d'assai: non quanto da lui è lecito aspettarsi, ma certamente quanto egli aveva dato finora.

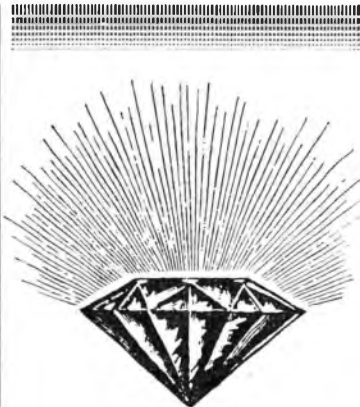
Nel suo libro più noto: *Il diavolo al Pontelungo*, tragicommedia del rivoluzionismo emiliano al tempo di Bakunne e dei nostri primi socialisti, si era già dato un incontro altrettanto felice. E la trama forse esaminata e successivamente, l'intreccio era seminato di più facili divertimenti. Ma il *Mulino del Po*, se anche in qualche congiuntura e macchinoso e talvolta cigolante, ha nell'insieme ben altra levatura. Si potrebbe definirlo una storia d'Italia nell'ultimo secolo, interpretata attraverso le vicende di una famiglia di magna padani: da quel Lazzaro Scacerni, capostipite, che incontriamo con pochi, fuggiaschi dell'armata napoletana sulla dinastia Eresina, alla sua discendenza discendente, l'omonimo Lazzaro Scacerni, buon soldato portaordini, che muore nelle giornate di Vittorio Veneto su un ponte bombardato. Per un scrittore fiviale come Bacchelli, una vasta invenzione storica che scorre tra due fiumi: la Bresina ed il Piave.

Come sempre in Bacchelli, e come abbiamo cercato di chiarire, accennando ai caratteri generali della sua arte, notevoli, in questo romanzo del *Po*, quell'omogeneità di materia e quella armonia di linee che appartengono a scrittori più castigati. Poesia, storicismo, oratoria, pezzi di bravura, son tutti un miscuglio. L'unica cosa che manchi e forse un solo paragrafo dove non sia la testimonianza d'un fortissimo ingegno. A voi, come verso la fine del terzo volume, si hanno pagine e pagine le quali, piuttosto che a un romanzo, sembrerebbero appartenere a una trattazione politica. Ma a parte che in sé stesse hanno un loro pregio, sarebbe troppo ingrato il lettore al quale, in qualche modo, esse diminuissero il vasto episodio che le precede, d'un grande sciopero agricolo in Romagna, fino all'uccisione di Orsino, uno dei protagonisti delle ultime vicende di casa Scacerni.

L'immaginazione e la prosa del Bacchelli sono come potenti caldaie che hanno bisogno di molto combustibile per entrare in bollore. E chi affronta la lettura del *Mulino* si troverà, ad esempio, perplesso davanti alla battaglia napoleonica che apre il primo tomo, e dove forse la cartapesta ha più impiego che non si vorrebbe strettamente desiderare. Ma, a poco a poco le cose cambiano; come se chi a mezzo dello stesso volume ha poi incontrato il solidissimo blocco d'oltre cento pagine, dove si racconta l'assassinio dell'immediato Ragusio e la decollazione dei colpevoli. E così in ogni parte di quest'opera Bacchelli è una delle forze più schiette della nuova letteratura italiana. La tenacia del suo impegno è esemplare, e in tutto degna dei risultati. La fatica richiesta al lettore, egli è di quegli artisti che la compensano, e largamente. Se, in fondo, egli sia miglior storico che pittore di caratteri romanzeschi; se miglior oratore e casista che poeta: è questione secondaria. Quanto egli dà, in forme così elaborate ed inusate, è di altissimo ordine; e volesse la buona fortuna che la nostra letteratura d'oggi avesse numerosi scrittori come lui.

EMILIO CECCHI

Accademico d'Italia.



L'acquisto di un brillante è una questione di fiducia: fiducia nella esperienza, nel buon gusto e nella correttezza del venditore

CALDERONI mette a Vostra disposizione esperienza e buon gusto: cento anni di vita e 100 mila clienti parlano della sua correttezza

CALDERONI

MILANO - VIA DURINI 31 - I PIANO
TELEFONO 71.292-3

Brillanti - Gioielli
Orologi - Argenterie
Oreficerie
Posate d'argento



SE NON POTETE
VISITARCI
RICHIEDETE
CATALOGO

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO-VOCALE

diretto dal M^e Vittoria Gui (Venerdì 6 dicembre - Primo Programma ore 20.50).

Il terzo concerto della grande Stagione Sinfonica dell'EIAR è affidato al Maestro Vittorio Gui. L'avvincente programma comprende nella prima parte la *Sinfonia in re minore* di Franck e, nella seconda, musiche di Tommasini, Grieg e Beethoven.

La *Sinfonia in re minore* — l'unica composta da Franck — costituisce un magnifico esempio dell'applicazione della cosiddetta « forma ciclica », attraverso la quale il musicista ha espresso la spiritualità di un sentimento che da espressioni di dubbio e di dolore si eleva ad altissime sfere di lirica commovente ed assurge infine alla glorificazione della gioia pura. Si può affermare che tutta la *Sinfonia* è già « in nuce » nelle prime quattro misure del primo tempo, quelle quattro cupie, misteriose, indimenticabili battute introduttive costituiscono infatti il tema fondamentale che appunto ciclicamente verrà ripreso, elaborato e sviluppato nel corso della *sinfonia*. Dopo l'esordio del « lento introduttivo », si passa, sempre nel primo movimento, all'« allegro non troppo », costruito sullo stesso tema dell'inizio ma in movimento agitato ed impetuoso; in quest'ultimo si assume un carattere più drammatico e intenso; l'alternativa fra i due aspetti dello stesso principio espressivo si ripete, poi subentra un elemento di luce con un secondo tema dolce e cantabile; i temi così enunciati costituiscono la sostanza musicale dell'intero movimento. Nell'« allegretto » appaiono fusi gli elementi espressivi propri dei due tempi centrali della classica forma sinfonica; quello patetico e melodico del movimento lento e quello vivo e fresco dello « scherzo ». L'inizio dell'« allegretto », una volta ascoltato, non lo si dimentica più: una melodia triste e nel tempo stesso appassionata, esposta dal corno inglese sul tenue sfondo degli archi pizzicati — questo punto ha molta analogia con il principio della terza « Beethoven » — si svolge e si snoda in un'atmosfera di profonda poesia; si alternano ad essa un dolce canto di violino e un disegno di strumenti a fiato sopra un agile movimento in sestine degli archi; qualche incoincidentalmente ipercritico potrebbe forse accusare questo « allegretto » di prosaicità, ma, se essa esiste nel senso materiale del susseguirsi degli sviluppi musicali, è pure compensata dalla nobiltà e dalla vastità dell'idea ispiratrice. Nel « finale » (allegro non troppo) che è complesso ma non involuto, sonoro ma non rumoroso, ritroviamo tutti gli elementi tematici dei tempi precedenti, presentati ed esposti in nuove combinazioni strumentali ed espressive; tutti questi elementi sono preceduti e dominati fino alla conclusione della *Sinfonia* da un tema sereno e gioioso ricolmo di gagliarda vitalità, in cui si assume il concetto fondamentale di tutta la composizione. Il tema principale riappare alla fine, seguito da una « cadenza » costruita sul tema del secondo movimento; è il compianto di questa fascinosa partitura è un'apassionata perorazione che echeggia come un canto di fede e di trionfo.

La seconda parte del concerto ha inizio con *Tre marce* (marcia nuziale, marcia funebre, marcia dell'indifferente) di Vincenzo Tommasini. Musicista colto e sensibile il Tommasini ha fatto i suoi studi a Santa Cecilia con i maestri Pinelli e Falchi e più tardi in Germania con Bruch. Fra le numerose sue composizioni, ricordiamo l'opera « Medea » rappresentata a Trieste nel 1906, il « Quartetto in fa », la « Sonata in la », il balletto « Le donne di buon umore » su musiche di Scarlatti, le « Variazioni al Carnevale di Venezia » trascritte per orchestra dall'op. 10 di Paganini e le *Tre marce* eseguite in questo concerto, che, sul caratteristico e marcato ritmo tradizionale, rappresentano tre momenti di estrosa e raffinata musicalità.

Edoardo Hagerup Grieg è il musicista più comprensivo e più rappresentativo dell'anima norvegese e nordica in genere; ebbe la prima istruzione musicale dalla madre e quindi studiò a Lipsia, allora meta di tutti i compositori nordici che volevano affermarsi. Ma non fu soddisfatto e tornò presto in

patria per mettersi a contatto con la musica del proprio paese; recatosi in seguito a Copenaghen, conobbe il poeta Rikard il quale gli ispirò il gusto della musica popolare che doveva quindi costituire la prima fonte della musicalità del compositore di Bergen. Fu in Italia, ove conobbe Liszt, in Francia, in Germania, ovunque raccolse successi e onori. In patria, invece, lo si cominciò a notare soltanto dopo l'esecuzione del forte dramma di Enrico Ibsen « Peer Gynt ». Il cui successo fu dovuto in parte alle musiche di Grieg, il quale venne

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di Santa Cecilia diretta dal M^e Bernardino Molinari col concorso del violinista Riccardo Brenola, del soprano Margherita Cossa e del tenore Giovanni Voyer. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 1° dicembre - Secondo Programma, ore 16).

Il concerto comprende musiche di Mozart, Vivaldi, Ciaikovski; e Reflex.

Il « Flauto magico » è l'ultimo lavoro di Mozart. Dopo di esso il grande musicista di Salisburgo intraprese la composizione del « Requiem » ma, come è noto, la morte lo colse prima di poter terminare l'ultimo canto. Il « Flauto magico » fu rappresentato nel 1791 a Vienna; il successo non fu subito deciso e unanime — è infatti noto come Mozart, disgustato dalla fredda accoglienza, si rintanasse nella buca del suggeritore per non uscire che molto dopo il termine dello spettacolo — ma l'entusiasmo che era mancato alla prima — si accrebbe nelle successive rappresentazioni e tutta la musica dell'Ottocento finì per essere più o meno influenzata da quest'opera che venne considerata come il capolavoro della musica drammatica. L'« Introduzione » del « Flauto magico » non è come qualche critico ha scritto, una fuga ma risulta soltanto dall'associazione di elementi della fuga con elementi della sonata; tutta la pagina è viva e fresca ed è di udizione gradevolissima.

Fra le numerose composizioni di Antonio Vivaldi, il « Riposo, concerto per violino solista, orchestra d'archi e cembalo, che in questo concerto viene eseguito nella trascrizione dovuta alla dottrina e al buon gusto di Alfredo Casella, è fra le pagine meno note del « prete rosso », ma conferma ancora una volta l'altissimo ingegno del nostro grande musicista; la costruzione è analoga agli altri modelli vivaldiani; in Vivaldi ogni proce-

alora salutato come il cantore dell'anima nazionale. Abbondantissima è la sua produzione che va dalla musica sinfonica a quella pianistica e alla lirica da camera; i Due pezzi lirici che vengono eseguiti in questo concerto sono tratti dall'opera 68 « sono notissimi; il primo, *Sera sulla montagna*, è soffuso di una vaga poesia che rende poeticamente i colori e i sussurri vespertini ispirati a Grieg dalle rudi montagne affacciato sui fiordi profondi; il secondo, *Canto della culla*, è una nenia che si snoda tranquilla e soave sul placido sfondo dell'orchestra.

L'« Introduzione Leonora n. 3 » deve essere considerata tra i capolavori della musica strumentale di Beethoven, sia dal punto di vista dello stile, che da quello delle intenzioni drammatiche e dell'orchestrazione. Questa « Introduzione » non riproduce alcuno dei motivi dell'opera « Fidelio » per la quale fu scritta; essa ha delle leggere differenze con la *Leonora n. 1* e con la *Leonora n. 2* ma è considerata la migliore; composta fra la quarta e la quinta delle nove sinfonie, in essa sentiamo quasi altrove quel senso d'infinito che è il segno sacro e misterioso delle musiche beethoveniane.

dimento tecnico acquista espressione poetica e anche qui le formule armoniche di progressioni, che ora si è così giustamente soverchiare nell'evitare diventato, nella sua musica, espressione viva e respiro spontaneo dell'anima dell'artista.

Il Concerto in re maggiore, op. 35 per violino e orchestra di Pietro Ciaikovski fu composto nel 1877. La forma è quella classica; dopo una breve introduzione orchestrale il tema principale del primo movimento viene esposto e svolto largamente dal violino; il secondo tema non è molto dissimile, nel suo carattere dal primo e si differenzia soltanto negli sviluppi nei quali abbondano i passi di bravura. A contrasto col primo tempo sta il secondo (Canzonetta) impiantato nella tonalità di

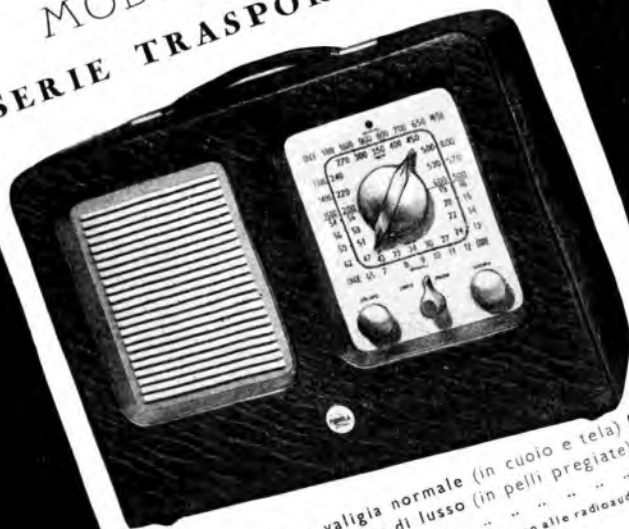


L'Orchestra da Camera del R. Conservatorio di « S. Pietro a Majella » di Napoli, fondata e diretta dal Maestro Adriano Luicchi che, già conosciuta ed apprezzata per i concerti tenuti nelle principali città d'Italia, parteciperà alla Stagione Sinfonica dell'EIAR per l'anno XIX. Il concerto avrà luogo il 10 dicembre.

considerate fin d'ora che
il dono più bello che possa
entrare a Natale in una
casa anche già fornita di
apparecchio radio è un

PHONOLA

MODELLO 545
SERIE TRASPORTABILE



Lire **1950** Con valigia normale (in cuoio e tela) **N.**
 Lire **2100** Con valigia di lusso (in pelli pregiate) **L.**
 Lire **2300** Con valigia extra " " " " " " **E.**
 Tasse radiofoniche comprese. Escluso abbonamento alle radioaudizioni

CONDENSATORI DUCATI

MILANO

CORSO LITTORIO 10

PHONOLA RADIO

**SUPERETERODINA
5 VALVOLE**

sol minore, nel quale il violino solista canta una melodia romantica di un carattere inconfondibilmente ciakovskiano; questo secondo tempo non conclude in una cadenza perfetta ma, dopo una breve sosta sopra una « corona », sfocia nel finale (Allegro vivacissimo) che si svolge su due temi animati e scrovoiti, variamente intrecciati e alternati con l'orchestra sino alla conclusione che è brillante e sonora.

Questo interessante concerto ha termine con lo *Stabat Mater* per soli coro e orchestra di don Luciano Refice, musicista colto e largamente dotato, che ha al proprio attivo una vasta mole di musica religiosa; lo *Stabat Mater* è di carattere severamente religioso, pur essendo pervaso da un soffio di espansione lirica che ne rende immediato il gradimento all'ascoltatore.

MUSICA DA CAMERA

Martedì 3 dicembre alle ore 22 (circa) le Stazioni del Primo Programma trasmettono un concerto del Quartetto Bogo che esegue musiche di Marcello, Haydn e Desideri. Grande artista e grande signore, Benedetto Marcello, nato a Venezia nel 1686 e morto a Brescia nel 1739, fu illustre ai suoi tempi per l'opera eclettica attività di musicista, musicologo, scrittore e uomo politico; è infatti noto come egli fosse consigliere e « provveditore » a Pola e, più tardi, camerlengo a Brescia; e indubbiamente la sua cultura, l'aver coperto importanti cariche pubbliche e la larghezza della vita hanno non poco influito sulle sue musiche che, sia che si tratti di quelle per orchestra, sia che si considerino quelle da camera, presentano tutte un carattere di severa dignità e di grande respiro. *L'aria e Presto* che vengono eseguite nella trascrizione fatta da Bonelli, senza essere all'altezza dei « Concerti grossi a cinque strumenti » e delle famose sue « Sonate », sono pur sempre un esemplare egregio della musica italiana del nostro bel Settecento. Il quartetto d'archi è forse la forma stilistica più elevata che abbia prodotto, nel periodo classico, la musica tedesca. Tra i più insigni cultori di questa forma e in primissima linea Giuseppe Haydn che portò il quartetto alla perfezione e che per ciò fu anche maestro a Mozart. I quartetti premevano nella produzione da camera del maestro di Rohrau e in essi notiamo quella elaborazione tematica, quella autonomia delle parti, quel « digiuno » e libero che fanno pensare spontaneamente alla moderna concezione quartettistica. Il Quartetto in re minore op. 42 è una delle più avvincenti pagine haydniane; il primo violino non fa più la parte del leone cantando e ricantando l'idea principale e dando il « la » agli sviluppi, riducendo così gli altri strumenti a parti d'accompagnamento, ma divide da buon compagno di fatica la responsabilità con il secondo violino, con la viola e con il violoncello in modo che ognuno di essi acquista una propria autonomia nel tutto armonico della composizione; ecco che dunque si atua — come più sopra abbiamo accennato — quel « dialogare » fra i quattro strumenti, che è un carattere tipico del quartetto moderno. Il concerto ha termine con l'*Adagio e Scherzo* di Ettore Desideri, pagine notevolissime di alto valore formale e sostanziale, una delle composizioni più interessanti nell'abbondante ed egregia produzione del fantasista e coltissimo compositore astigiano, assai noto pure come profondo e pensoso scrittore di cose musicali.

Giovedì 5 dicembre alle ore 2' (circa), le Stazioni del Primo Programma irradiano un concerto della pianista Letea Cifarelli che svolge un interessante programma costituito dalla monumentale e complessa *Fantasia cromatica e fuga* di Bach dai dodici pezzi di Roberto Schumann formanti l'opera 2 e raccolti sotto il nome di *Farfalle*, da un delicato e poetico *Notturmo in mi minore* di Vincenzo Davico e da *Due canzoni popolari italiane* (una « ninna nanna » sarda e una « canzone a ballo » abruzzese) di Alfredo Casella e, concludendo con un pezzo di forza e di bravura, dal difficilissimo *Studio in la minore* composto originariamente da Paganini per violino e più tardi trascritto da Liszt, pagina brillante che la pianista Cifarelli esegue nella definitiva elaborazione pianistica di Ferruccio Busoni.

lirica

«Lucrezia Borgia» di Gaetano Donizetti

Verso la fine del 1833, una grave malattia d'occhi impedì al maestro Mercadante di scrivere l'opera promessa al Teatro della Scala né sa come tener fede all'impegno. Chiamato a sé l'ammiraglio suo Donizetti lo pregò caldamente di salvarlo dalla penale paltuta e di scrivere lui l'opera in vece sua. Mancavano quaranta giorni alla scadenza dei termini. Il Donizetti, data una rapida scorsa al libretto che è di Felice Romani, accetta di venire in aiuto dell'amico: quell'opera ha nome *Lucrezia Borgia*. Non tutti i biografi del Bergamasco sono d'accordo col Cechchi, adoratore del genio di Gaetano Donizetti, sull'esattezza o meno dell'episodio da lui raccontato. Sta di fatto, però, che il libretto della *Lucrezia* era stato scritto dai Romani per l'autore del *Giuramento*, il quale, per un verso o per l'altro vi aveva rinunciato, non solo, ma ottenuto in ordine ai suoi impegni, il rinvio di un anno, oporlo per il nuovo soggetto propostogli dal poeta « Safo ». Pare invece accertato che al dramma vittoriano, venuto in quel tempo in Italia, il Donizetti avesse già rivolto il pensiero, attratto dalle forti situazioni e dal contrasto delle passioni che giocavano in esso e che non potevano sfuggire al singolare senso teatrale del musicista. Di rigorosamente esatto e d'inevitabile, però resta un fatto: i soli trenta giorni occorsi al Maestro per la composizione dell'opera che per oltre mezzo secolo imperò sulle scene, facendo delirare d'entusiasmo i pubblici di tutto il mondo.

Ma non v'è ragione di sorpresa. La rapidità nel comporre di Donizetti è rimasta proverbiale. *L'Anna Bolena*, che fu, può dirsi, la prima e vera rivelazione del genio donizettiano, l'opera con cui non più seguendo le piste dei suoi predecessori, il futuro autore della *Lucia* si librava al suo primo libero volo, non gli era costata che quattro settimane di lavoro. Due anni dopo, nel 1832, cioè, gli bastarono quindici giorni per scrivere una delle sue opere più leggiadre, fresca e limpida anche oggi come un bel mattino di primavera: *L'clair d'amore*. E più tardi saranno la *Lucia* composta in quaranta giorni e il *Don Pasquale* in poco più d'una settimana.

Certo non tutte le sessantacinque opere scritte dal bergamasco ebbero la stessa fortuna, ma non ci sembra esatto far asserire che la causa degli insuccessi va cercata nella rapidità con cui egli componeva se si considera che, neanche a farlo apposta, le opere che per giudizio unanime sono proclamate degli autentici capolavori sono quelle che egli compose in minor tempo. « Ricco di salute e di giocondità — scriveva di lui Eugenio Cechchi — consapevole della pienezza delle sue forze, fidente nella fenomenale attività onde la natura lo aveva fornito, Gaetano Donizetti fu di tutti i maestri del suo tempo il più vario, fu il lavoratore più rapido, l'improvvisatore più meraviglioso ».

Dall'*Anna Bolena* alla *Lucrezia* non trascorrono che soli tre anni. Il libretto dei Romani non è del tutto degno di colui che fu giudicato il miglior librettista del suo tempo. Ma il Maestro riesce a vincere anche con armi modeste. La sua lucida intuizione degli effetti



Enrichetta C. Meric-Lalande che è stata la prima interprete di «Lucrezia».

I. R. TEATRO ALLA SCALA

Altezza di Sua Maestà Imperiale Apostolica

LUCREZIA BORGIA

Opera in tre atti

di Felice Romani

di Gaetano Donizetti

Il Reale Teatro di Milano

IVANHOE

Opera in tre atti

di Walter Scott

di Felice Romani

Il Reale Teatro di Milano

IRENE DI BORGOGNA

Il Reale di Savoia Castello

I VIAGGIATORI

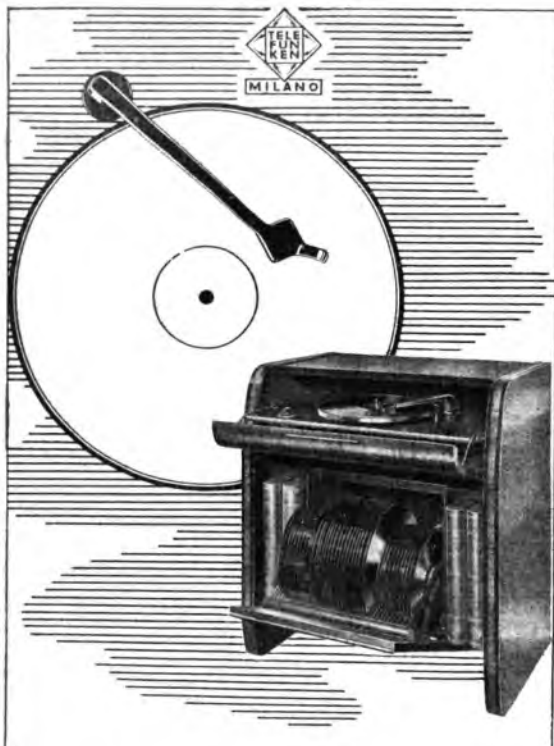
AL MONDO DELLA LUNA.

teatrali, il suo abbandonarsi agli impeti della passione, quel calore di frase che diventa grido d'animo quando questa spasma d'amore e di dolore — dobbiamo ricordare la maledizione della *Lucia* che sfocia nell'immortale stesetto e l'ultimo atto della *Favorita*? — non potevano trovare campo più adatto del dramma materno che colpisce, punizione terribile, la malfamata femmina del Borgia. E l'opera nacque tutta d'un blocco con la drammaticità sincera delle sue scene salienti, col magnifico terzetto: «Qual se il sfugge un moto», che è una delle più belle creazioni di Gaetano Donizetti, con quella terrificante situazione dell'ultimo atto che nessun'altra espressione musicale avrebbe potuto rendere con maggior efficacia e cui non si riesce a sottrarsi senza un sottile brivido di angoscia.

Ecco un rapido riassunto dell'opera. Nel prologo, che si svolge a Venezia durante una festa notturna, Lucrezia Borgia, duchessa di Ferrara, s'incontra con Gennaro, suo figlio, il quale ignora però di essere nato da lei. Come tutti i suoi amici, Gennaro detesta la donna nefasta. Quando ella, togliendosi la maschera, sia per confessarsi al figlio e rivargli il segreto della sua nascita, irrompe la folla degli invitati che risonoculata, prende ad insultarla.

Gli altri atti dell'opera si svolgono a Ferrara. Gennaro è stato tratto in arresto per aver osato scalpellare dal frontone del Palazzo Ducale la lettera iniziale del cognome Borgia che viene così tramutato in « orgia ». Lucrezia, che ignora il nome dell'offensore, chiede per esso la pena di morte. Non appena però il colpevole è tradito alla sua presenza, la sciagurata allibisce. Per salvarlo è ormai troppo tardi, e il duca Alfonso, marito di Lucrezia, il quale finge di perdonare all'offensore, la costringe a propinare al giovane del vino che contiene del veleno: il leggendario vino del Borgia. Ma Lucrezia, con un controveleno di rapido e sicuro effetto, riesce a salvare Gennaro. Ingannandogli di lasciare subito Ferrara. Il giovane però, prima della partenza, si lascia convincere dagli amici ad intervenire ad una cena nel palazzo Negroni, senza sapere che questa è stata imbandita dalla duchessa per vendicarsi degli insulti ricevuti a Venezia. I vini sono affatturati. Gli invitati bevono e restano avvelenati: con essi Gennaro. La tragica verità appare a Lucrezia quando si presenta al banchetto per assaporare il frutto della sua atroce vendetta e apprende che il figlio è tra le persone che hanno bevuto il veleno. Disperata, vorrebbe salvare Gennaro per la seconda volta, ma questi rifiuta il controveleno e preferisce morire con i suoi amici.

L'opera, concertata e diretta dal M^o Vittorio Gull, ha per interpreti: Luigi Bernardi, Gina Cigna, Paolo Civil, Nino Mazzolotti, Tancredi Passera, Gregorio Pasotti, Gianna Pederzini, Carlo Platania.



FONOTAVOLINO TELEFUNKEN T 2001

CON DIAPRAMMA ELETTROMAGNETICO
A PUNTA DI ZAFFIRO

IL PIU' FEDELE INTERPRETE DEL MONDO DELLE MELODIE
ESECUZIONE IN PALISSANDRO; RAZIO-
NALE DISPOSIZIONE DELLA DISCOTECA
CON SCAFFALE PORTADISCHI CENTRALE
SUDDIVISO IN 40 SETTORI E DUE SCANSIE
LATERALI PER ALBUM PORTADISCHI

PREZZO L. 1345

SIEMENS SOCIETA' ANONIMA

39, VIA FABIO FILZI MILANO VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE



Antalgil

è un prodotto espressamente studiato per lenire i dolori delle donne nei loro disturbi periodici. Garantisce in modo assoluto da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo Italiano.

In ogni farmacia L. 1,30

DENTOL

**DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO**

Le attualità

INAUGURAZIONE DEL XII ANNO ACCADEMICO

Il 24 novembre, alle ore undici precise, nella sala Giulio Cesare in Campidoglio, è stata inaugurata il XII anno di vita della Reale Accademia d'Italia. La cerimonia si è svolta alla presenza dell'Augusta Maestà del Re e Imperatore, cui il Presidente dell'Accademia, Luigi Federzoni, ha rivolto il saluto. Dopo la proclamazione del vincitore del premio per la poesia, intitolato ad Angiolo Silvio Novaro, l'Accademico d'Italia Gaetano Arturo Crocco ha letto il discorso inaugurale, svolgendo il tema attualissimo della guerra aerea. Così questa massima istituzione culturale del Regime ha dimostrato come oggi anche gli studiosi seguano con passione e laboriosamente il cammino della Nazione, tutta mobilitata per il raggiungimento del fine ultimo, che si può riassumere in una parola sola, ormai diventata storica: « Vincere ». L'Eiar ha trasmesso la radiocronaca della cerimonia su tutte le stazioni del Primo Programma.

LA GUARDIA ALL'IMPERO

Come già annunciammo, l'Eiar ha realizzato un documentario sull'attività della Scuola di addestramento della Polizia dell'Africa Italiana. Il microfono ha colto, in una ben congegnata e variata sintassi, gli attimi più significativi della vita quotidiana degli allievi: dalla lezione di diritto penale alle esercitazioni di tiro, dalla lezione di lingua araba alle evoluzioni dei reparti di motociclisti, dal rapporto mattutino ricco di atmosfera



Per le strade dell'Impero

militare ad una travolgente tattica delle squadriglie autoblindate. Protagonista delle sequenze sonore è veramente la Scuola col suo palpito giovanile di vita che trova una espressione immediata e fresca nelle voci dei Comandanti, degli allievi, nel rombare delle macchine, nel fragore delle armi. A vivificare ancor più il documentario si aggiungono alcune interessanti interviste: ad esempio quella con gli ufficiali ed i sottufficiali germanici, che seguono presso la Scuola un corso di istruzione, e che hanno rivolto attraverso il microfono parole di ammirazione per il modo in cui la Scuola svolge il suo programma; e l'intervista che sorprende alcuni ascari durante una lezione di materie professionali, ed infine quella con un ufficiale ferito reduce dai combattimenti per la conquista del Somaliland. Seguendo questo documentario, gli ascoltatori potranno conoscere un po' della vita feroce, e soprattutto potranno cono-



I nostri aviatori studiano il piano di un'azione di bombardamento.

scere la fede profonda, di questi nostri fratelli che in armi vegliano sulla prosperità e sulla sicurezza dell'Impero. « La guardia all'Impero » andrà in onda la sera di mercoledì 4 alle ore 21.30.

L'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO ITALIA-UNGHERIA

Sul terreno dello Stadio Ferraris di Genova si disputerà domenica 1° dicembre il primo incontro internazionale della stagione calcistica 1940-41. Saranno di fronte gli azzurri d'Italia e i rossi

Ai nuovi abbonati

invieremo in omaggio i numeri che usciranno in dicembre, dopo che sarà pervenuta la quota per il 1941 alla nostra Amministrazione, via Arsenale 21, Torino.

Ai vecchi abbonati

rivolgiamo la preghiera di rinnovare per tempo l'abbonamento evitando così il periodo di intenso lavoro di fine anno ai nostri uffici. Il c/c postale del Radiocorriere porta il numero 2/13500.

d'Ungheria a lottare per l'ambita vittoria, vale a dire le due compagini finaliste dell'ultimo Campionato del mondo. L'incontro quindi assume un carattere di rivincita, in quanto dopo il vittorioso incontro di Parigi, italiani e magiari non si sono più incontrati.

Si può essere certi che gli azzurri profonderanno nella lotta tutte le loro energie per confermare ancora una volta la loro supremazia nel calcio europeo, ma sappiamo che la compagine ungherese è assai temibile e agguerrita.

L'Eiar trasmetterà domenica 1° dicembre la radiocronaca diretta di tutta la partita, che verrà radiodiffusa anche in lingua ungherese. La trasmissione avrà inizio alle ore 15 circa per tutte le nostre stazioni.



Sentinelle fedeli in Africa: gli ascari del Corpo di Polizia.



La guardia dell'Impero.

GIUSEPPE VERDI ED IL SUO "UNICO ALLIEVO,"

In una lettera del 18 agosto 1872 Verdi scriveva allo scultore Lucardati: « Il maestro Ussiglio non è mio scolaro: (io non ho mai veramente dato lezioni a nessuno...) ». In realtà, nei lontani giorni della sua permanenza a Busseto come maestro di musica di quel Comune, qualche lezione Verdi ebbe a darla, come appare da una sua lettera del 16 settembre 1837, chiaro documento di disinteresse e di generosità d'animo, in cui egli scrive: «... Vi restituisco le nove lire austriache che mi avete spedito, perché quelle lezioni che io vi ho dato, non avrivi pagate. In quanto poi alle lezioni scritte al momento non ve le posso mandare perché me ne scrivero per altri scolari... Ma anche se di queste lezioni date

dal maestro ventiquattrenne non si vuol tener conto, un altro scolaro, molto più tardi, quando già il Nabucco, i Lombardi e l'Ernani avevano fortissimamente affermato le sue grandi qualità di compositore, Verdi lo ebbe con gli stessi ripetutamente ascritte. Il 22 giugno 1853, in una lettera diretta ad una « Gentilissima Contessa » che si suppone fosse una Litta di Milano, Verdi scrive infatti: « Presentatore di questa lettera sarà Emanuele Muzio, mio compatrolo, che è stato mio scolaro ed ora è mio amico ». Quattro anni dopo, recando quel posto di maestro di musica di Busseto, egli stesso aveva occupato, ed essendosi il capo della Commissione incaricato di procedere alla nomina del nuovo titolare, risolto per consiglio di Muzio, questi risponde: « Io vi propongo il mio unico allievo e discepolo, il vero maestro Emanuele Muzio ». Infine, rappresentando, nel novembre del 1857, al Comunale di Bologna, l'opera del Muzio La Sorrentina, Verdi scriveva da Parigi al maestro Bonelli, direttore d'orchestra di quel teatro: « L'opera espressamente scritta per il Comunale di quest'impero è di Emanuele Muzio che fu mio allievo ed a cui porto molta affezione ».

La prova autentica è dunque incontestabile, ma a meglio documentarla ed illustrarla sui particolari sereno mirabilmente le interessantissime lettere del Muzio pubblicate da L. A. Garibaldi. Il primo gruppo di queste lettere, che il Muzio scrive al Barezzi, generoso benefattore suo come lo era stato di Verdi, va dal 1844 al 1847 e descrive con straordinaria vivezza di espressione, la vita dei due musicisti bussetani a Milano.

Il Muzio, folto di un povero calcolato genovese (trascritto a Busseto, non ha certo nulla di un povero calcolato genovese), scrive infatti: « Il Muzio e gli altri di papà Barezzi, Verdi sa che il suo allievo è devotissimo amico tutt'ora tra i due otto anni di differenza) non ha da scialare, e così talvolta - gli fa fare qualche cosa per esso lui », dice il Muzio, e lo invita a colazione. Ma a Milano, di novembre, la freddo, Emanuele ha bisogno « d'un paletto e d'un gilet » ed ecco, egli scrive, « che perché la bontà del signor Maestro, sono coperto e, quel che è più conto, senza aver speso niente. Egli stesso un'altra volta mi ha restito e così non sentirò il rigor del freddo ». Non può immaginarsi quanto amore mi porti e quanto gli sto a cuore ». Ma all'amore di Verdi rispondeva l'immensa devozione, la dedizione completa del Muzio. Se Verdi è ammalato, l'allievo diventa vigile, affettuoso infermiere. « Il signor Maestro è in letto con una doppia febbre alta; però adesso la va un po' meglio, ci faccio continuamente le frizioni ».

Verdi ha nel Muzio un aiuto prezioso nella preparazione delle sue opere nuove. « Sono due giorni — scrive il Muzio in una lettera del dicembre 1846 — che lavoriamo sulle 9 fino alle 12 della sera fuori delle ore d'andare a pranzo, ed è forse un po' troppo già, ma ancora per alcuni giorni e poi ripigliamo le nostre passeggiate e i nostri piccoli divertimenti. Io scrivo in casa su sullo stesso tavolo ed ho sempre così i suoi consigli, e ce ne stiamo assieme tanto bene ». Il Maestro è in un periodo di produttività intensissima. Dal novembre del 1844 al luglio del 1847, si opera di complessive ventidue atti: I due Foscari, Giovanna d'Arco, Airci, Attila, Macbeth, I Masnadieri. Certo che questo lavoro affrettato, precipitoso, deve necessariamente nuocere al valore artistico delle opere. Ma per il Muzio, sempre in adorazione di Verdi, tutto è bello, tutto è grande, tutto è destinato a far andare il pubblico in visibilio. Giorno per giorno egli assiste al nascere, al formarsi di tutte queste creature verdiane e informa il Barezzi del come procede il lavoro del Maestro, gli narra i soggetti, gli descrive la musica e insieme lo tiene al corrente degli avvenimenti politici che segue con cuore ardente di patriota. In forma di ciò che avviene nel bizzarro mondo del teatro: le profezie degli autori, i capricci delle cantanti, le malfeate degli impresari.

Poi viene l'ora del distacco. Il Muzio è ormai in grado di far da sé e di far bene. Ottimo direttore d'orchestra, gli vengono affidate le stagioni: liriche in alcuni dei principali teatri d'Italia e dell'estero, e quando viene chiamato a dirigere gli spettacoli al Teatro Italiano di Parigi. Verdi gli scrive una lettera in cui è tutto l'uomo e l'artista di altissima coscienza.

Emanuele Muzio fu anche compositore, e quattro opere sue furono rappresentate con buon successo: Giovanna d'Arco, la Piazza e Brusselle nel 1851, Claudia, suo libretto di Giulio Corcano a Milano, nel febbraio del 1853: prima ed ultima rappresentazione di quest'opera che, scoppiato il moto rivoluzionario del giorno 6, tutti i teatri vennero chiusi per ordine delle autorità austriache. Le due regine, al Teatro della Cannobbiana di Milano, nel 1858; La Sorrentina al Comunale di Bologna, nel 1856. Ed ecco il giudizio di Giulio Ricordi: « Se il Muzio non annoverò nel teatro sui successi strepitosi, non ebbe però affatto cadute; le sue opere si distinguono per estera cortesia di stile, per ottima distribuzione di parti, per accurato strumentale. Non pochi pezzi sono assolutamente rimarchevoli; tra gli altri la sinfonia della Claudia meriterebbe di essere conosciuta ed apprezzata dal pubblico ».

Dopo un'altissima, avventurosa carriera in Europa ed in America, il Muzio assunse la propria residenza a Parigi, dedicandosi all'insegnamento del canto e fra i suoi molti allievi furono Adelina Patti e la sorella Carlotta Vianna solo, separato dalla moglie americana e morto solo, un ca. ca. 18 anni il 27, nel 1890, a sessantatré anni. Un mese prima egli aveva scritto al « signor Maestro »: « Me ne partirò presto per l'altro mondo pieno di affetto e di amicizia per Voi e per la buona e cara Vostra moglie ».

« Verdi, avvenuta la morte, così scriveva di lui: « Il povero Muzio, questo bravo uomo, questo amico della mia giovinezza di cui deploro la perdita, sventatamente non è più... Onoriamone la memoria coll'adempiere scrupolosamente le sue volontà ».

CIERRE.



III.

L'APPARECCHIO PER TUTTI

Il secondo modello della nuovissima serie della Radio Carisch è una supereterodina a 5 valvole rosse a funzioni multiple, per la ricezione di tre gamme d'onde, ed è denominata « Veneto ».

I pregi e gli impieghi della super a cinque valvole sono noti a tutti, tanto la sua diffusione si è ormai generalizzata. La sua fortuna è dovuta a un complesso di doti, raggruppate felicemente in modo da costituire un insieme della massima soddisfazione nelle più diverse circostanze. Se costruito in armonia col più recenti progressi della tecnica, il cinque valvole moderno può avere, infatti, vaste possibilità di esplorazione e di rendimento; può rispondere nel miglior modo alle più varie esigenze — può veramente considerarsi — specialmente se il suo prezzo rimanga contenuto entro limiti equi — l'apparecchio per ogni cosa e per ogni caso.

Non senza ragione, dunque, l'industria ha rivolto le sue preferenze al cinque valvole, dedicandosi alle cure più attente; e Radio Carisch, nell'accingersi a realizzare un modello suo proprio, non ignorava le difficoltà che avrebbe dovuto superare per figurare in un modo degno del suo nome e delle antiche tradizioni musicali della sua Casa. Essa vi ha dedicato dunque gli studi più severi, le ricerche più instancabili, le attenzioni più assidue; né si è tenuta paga fino a quando non è riuscita a concretare un modello che, pur fra una tremabile concorrenza, fosse in grado di affermare i propri pregi e — se è lecito dire — la propria personalità. Nacque così il « Veneto », che è certamente uno dei cinque valvole meglio riusciti nella nuova stagione.

Due sono i capisaldi principali di esso: la musicalità (perché un radiorecettore che ripete le sue origini dall'antica Casa Musicale Carisch non può e non deve rinunciare a essere un apparecchio essenzialmente musicale) e il suo prezzo di vendita, mitissimo in rapporto ai suoi pregi intrinseci e alle quotazioni del mercato. Queste due condizioni, benché non facilmente conciliabili, sono state raggiunte nel modo più felice. Infatti Radio Carisch, se non poteva, com'è ovvio, andar oltre le attuali conquiste della scienza, poteva — questo sì — arricchire il suo nuovo modello di ogni più raffinato perfezionamento, renderlo migliore e più efficiente, metterlo in grado di tenere onorevolmente un posto di prim'ordine fra i congeneri, accrescendone nel contempo le possibilità di maggior successo con un prezzo di vendita tale da risultare eccezionalmente conveniente per il compratore. E tutto questo essa ha fatto, con un vivo e consapevole desiderio di vittoria.

« Veneto » è riuscito, in realtà, un apparecchio eccellente. È adatto alla ricezione delle onde medie, corte tropicali, e cortissime; ha sei circuiti accordati, controllo di tono e controllo automatico della sensibilità.

La quale è particolarmente elevata nelle onde corte; è estremamente selettivo in grazia dell'impiego di trasformatori d'alta e media frequenza a nucleo ferromagnetico, e assolutamente stabile in virtù di appositi condensatori permanenti in aria; ha una grande e chiara scala parlante a cinque colori, con segnate 185 stazioni; tutte ricevibili; possiede un altoparlante a grande cono e fortemente eccitato, una potenza d'uscita di watt 3,5 indistorti; reca due soli comandi frontali con doppia funzione ad asse coassiale; dispone della presa per il riproduttore fonografico; ha il telaio fissato a sospensione elastica. Il mobile è di squisita fattura, elegante e moderno E', insomma, un apparecchio di prim'ordine.

Per rendersi conto dei suoi meriti, può bastare una sola audizione di prova; e ogni rivenditore di Radio Carisch sarà lieto di accordarla a richiesta, e senza impegno.



Modello « VENETO »

Lire 1347 Tasse radiofoniche comprese
Escluso abbon. alle radiodiff.

Le cronache

LA COMPAGNIA DI RIVISTE DELL'EIAR

Con il « Disco I T 788 » — rivista operetta in due parti di Marcello Marchesi — la compagnia di riviste dell'Eiar di Roma ha iniziato le sue trasmissioni domenica 24 novembre; a questo debutto ha fatto seguito quello della Compagnia dell'Eiar di Torino, con un lavoro di Vittorio Metz. « E' una rivista di mezza stagione ».

I due complessi sono diretti rispettivamente da Nunzio Filogamo e da Guido Barbarisi e la direzione orchestrale è stata affidata ai Maestri Strappini e Zeme. Queste compagnie, che d'ora innanzi agiranno nei normali programmi radiofonici, contano attori già simpaticamente noti agli ascoltatori, quali Rina Franchetti, Fausto Tommel, Onorina Pancrazy, Giacomo Obella, Aida Mingini, Lina Acconci, Ernesto Corari, e nuovi elementi quali Alleanza, Riva e la Beltrami.

Sono allo studio scene umoristiche, riviste e brevi commedie musicali in un atto, lavori di Rovi, Riani, Curcio, Fellini e Maccari, Metz, Marchesi, Nizza, Morbelli, D'Errico, A. G. Rossi, Migneco e di molti altri.

Domenica 1° dicembre la compagnia di riviste di Roma trasmetterà sul secondo programma (ore 20.30): « La luna si ribella » — rivista di Rovi-Riani e — sempre sul secondo programma (ore 21.15) — una scena di Curcio ed una rivista di Valabrega. La compagnia di Torino trasmetterà invece la prima puntata de: « La vita dei Signor Tali dei Tali » di Nizza-Morbelli, sul primo programma alle ore 21.30.

Per la settimana prossima sono già programmati « Il vincitore della lotteria », scena di Angelo Migneco, la ripresa di « E' una rivista di mezza stagione » di Vittorio Metz e: « Caledoscopio » che comprende lavori di D'Errico, Fellini e Maccari e A. G. Rossi (n. 1).

Le eroiche gesta dei nostri soldati in Africa Orientale dove in pochi giorni le valorose truppe metropolitane e coloniali hanno liberato il così detto Somaliland dall'odiosa presenza degli inglesi che sfruttavano e tiranneggiavano quelle popolazioni indigene senza portare ad esse il luminoso beneficio della civiltà, ha commosso ed entusiasmato le giovani generazioni fasciste. Ne è prova l'esto di un originale concorso bandito per Radio dalla Camera dei Bailla e delle Piccole Italiane - Italia d'Oltremare - organizzata dal Guf di Trieste. Il concorso aveva per tema: « La solomissione nei Somaliland », e i lavori dovevano dimostrare con quanto spirito di amichevole ed ammirata comprensione i soldati dell'Italia fascista sono stati accolti dagli indigeni liberati dal giogo britannico. Pubblichiamo volentieri a pag. 17 uno dei lavori premiati al concorso che rivela non comuni doti di disegno e di invenzione.

In questi giorni è stato bandito il V Concorso Nazionale di Canto a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare. Le eliminatorie provinciali si svolgeranno entro il 31 dicembre dell'anno XIX; seguiranno le gare interprovinciali e quindi il Concorso nazionale avrà luogo anche questa volta a Firenze, entro il marzo prossimo.

Le domande degli aspiranti al Concorso devono essere inviate ai rispettivi Dopolavoro provinciali entro il 10 dicembre prossimo venturo.

I giornali tedeschi annunziano poco fa che la Radio danese avrebbe trasmesso un romanzo radiofonico a puntate di Giovanni Buchholz. Ma essendo l'autore morto improvvisamente, non si è potuto sapere se si trattava di un romanzo semplicemente letto o di uno recitato con sfondi sonori. La cosa però non è nuova. Già nel 1925-26, la stazione di Berlino aveva diffuso, per diversi mesi di seguito, il primo radiodramma a puntate con La catastrofe di H. J. Gramatzki. La parte descrittiva era semplicemente letta, i dialoghi venivano recitati come in una comune radiorecita, e tutti i suoni e i rumori necessari allo svolgersi degli avvenimenti sottolineavano con grande cura l'azione. E, dato il titolo del lavoro, si può stare sicuri che non erano pochi. La trama si basava sul complimento completo della terra con tutte le sue disastrose conseguenze. Il radiodramma veniva diffuso una volta per settimana e la stazione riceveva una grande quantità di lettere da parte di ascoltatori, che non avevano potuto seguire le prime puntate e ne desideravano un riassunto. La stazione di Berlino fece allora pubblicare le puntate già diffuse sulla sua rivista radiofonica intitolando, attraverso il microfono, gli ascoltatori a leggerlo. Il radiodramma non richiede di per sé stesso un grande sforzo artistico e non occorre neppure scriverne uno appositamente per il microfono. E' forse più facile e più efficace ridurre per la radio un romanzo normale che si presta all'adattamento. La Radio tedesca ha già ridotto con questo criterio Opio di Brunngaber e Adriano, il ladro di tulipani di Rombach.

I concerti tedeschi di musica religiosa, a quanto si formano i giornali di Berlino, stanno acquistando una sempre maggiore importanza, perché non interessano ed avvicinano soltanto i soldati, a cui sono dedicati, ma anche i borghesi. Alcuni concerti, anzi, sono stati diffusi in « relais » anche da stazioni straniere. Il primo concerto è stato eseguito alla presenza di autorità internazionali e con la collaborazione di artisti anche stranieri, come il direttore d'orchestra Hisdemaro Konoye, la cantante Michiko Tanaka e vari artisti di grande notorietà italiani, ungheresi, spagnoli e svedesi. Con simili collaborazioni non solo si dimostra l'interesse che tutto il mondo porta a tale programma, ma si ha anche la possibilità di arricchirlo eccezionalmente.

IL "BOLLETTINO,"

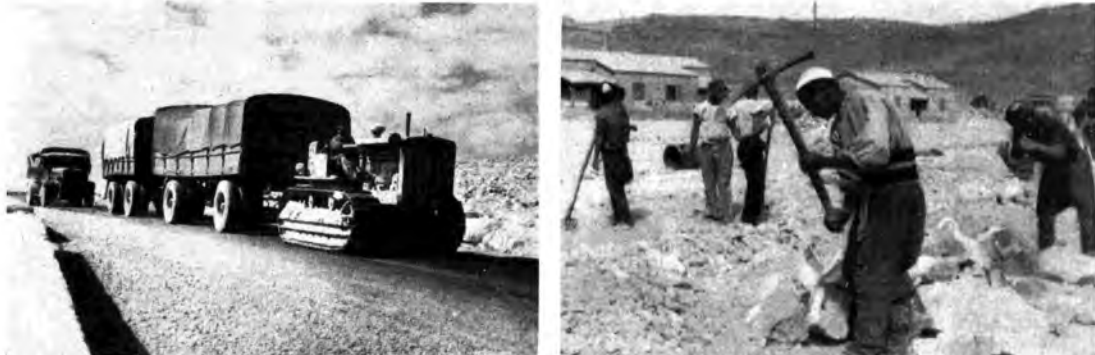
del Quartier Generale delle

Forze Armate viene trasmesso ogni giorno con il « Giornale Radio », delle ore 13 e delle ore 14.45. Viene inoltre dettato per la trascrizione alle ore 16 e letto per le Forze Armate alle ore 17.15.

La domenica le suddette trasmissioni si effettuano invece rispettivamente alle ore 13 - 14 - 15 e 17.30.

La Radio di Bilbao ha commemorato uno dei suoi più eminenti compositori, Andrea Isaac, morto da soli due mesi. Il musicista bibalano fu anche un eccezionale virtuoso della chitarra. Negli ultimi tempi si era ritirato ad Alipuz e lì, circondato dai suoi cari, seduto sulla riva del mare nel silenzio armonioso del suo giardino, si dedicava alla composizione. Per la naturale tendenza del suo spirito egli era portato a tradurre in armonie le reazioni che provocavano in lui la contemplazione della natura. Tutte le sue opere, le sinfonie, i quartetti, le sonate e poemi, i « Lieders » in cui fu maestro, gli stessi pezzi per chitarra sono permeati di poesia della natura. Radio Bilbao ha commemorato il suo grande concittadino con l'esecuzione delle migliori sue pagine.

In seguito agli avvenimenti politici di questi ultimi anni, una gran parte delle stazioni trasmettenti cinesi — particolarmente quelle di Sclangai — è passata sotto il controllo delle autorità nipponiche. Dal canto suo, il Comitato centrale del Kuomintang, che sfrutta in tempo di pace la possente stazione di Nankino, è riuscito a sviluppare una nuova organizzazione radiofonica: la « Central Broadcasting Administration », con sede a Chungking, l'attuale capitale di Chiang-Kai-Shek, e che dispone di otto stazioni, alcune delle quali di grande portata. La trasmettente di Nankino XGOA è stata trasferita a Chungking, e lavora con la potenza ridotta di 10 kW sull'onda di m 250. Una seconda stazione, la XPR4, di 60 kW è stata messa in onda nella provincia dello Yunan con una lunghezza di 435 metri. Vi sono inoltre tre stazioni di 5 KW ciascuna: la XLP4 nel-



Mentre sulla grande litoranea libica passano senza soste le colonne di rifornimento avanzate verso la Marmarica, prosegue infatti visibilmente la costruzione delle nuove strade che allacciano le retrovie alle prime linee dalle quali, quando sarà l'ora, i legionari di Graziani scatteranno verso nuove tappe vittoriose.

È quasi un decalogo...

La vendita delle valvole:

è fonte di continuo guadagno,

non richiede un forte immobilizzo di capitale,

non crea fondi di magazzino,

non procura esposizione di crediti,

vi porta a continui contatti con la clientela,

è fonte di propaganda per la vostra Ditta.

Fivre

AGENZIA ESCLUSIVA:

COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA S. A.
MILANO

PIAZZA L. V. BERTARELLI, 1 - TELEFONO 81-808



Le valvole **FIVRE** sono coperte da un'ampia garanzia.



*Secondo il piacer vostro
arvicciate, decolorate il capello,
ma proteggerlo sempre con*

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
**DIFENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA**

F. ROZZONI - Calzadorio (Prov. Bergamo) Casella N. 30

NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di **COLONIA ANGELICA**. Basta inumidire i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della **COLONIA ANGELICA**. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovate presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: **ANGELO VAJ** - Piacenza - L. 15 franco.

LA CALZA "ZENIT", ELASTICA

in filato «LASTEK» senza cucitura, lavabile, riparabile, preferita per la sua perfetta aderenza, leggerezza, porosità e lunga durata, è in vendita presso la Ditta **FLAUTO** a Napoli, Via S. Carlo, 6 (p.p.), Tel. 29-211; a **BOLOGNA: BOTTEGA della GOMMA, Via Oberdan, 1, Tel. 29-850**
CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATO E CATALOGO PREZZI A NAPOLI O A BOLOGNA CHE RICEVERETE GRATIS



TONOL

(Scatola L. 15 in tutte le Farmacie)
Tonico generale e stimolante della nutrizione
POTENTISSIMO E RAPIDO RIMEDIO PER **INGRASSARE**

e curare **ANEMIA, LINFATISMO,
NEVRASTENIA, ESAURIMENTI, ecc.**

Dà appetito, digestioni facili, sonni tranquilli, nervi calmi, forza, vigore, carnagione fresca, colorito o un bellissimo aspetto. Efficacia garantita.
Anche una sola scatola produce effetti meravigliosi.

l'Human in XGOL nel Finlan e la XKPA nello Shensi, il cui capoluogo Sian, possiede anche una piccola stazione propria. Il gruppo A completato da due trasmissioni ad onde corte, le internazionali XGDX e la XGOY di Chusking di 5 kW diffonde rispettivamente su m 193 e 2521 il programma nazionale e la XPSA della provincia di Kweichow, che diffonde con 10 kW su m 43.

Il « Museo Parlante » è una delle attrazioni del « Micro-magazzino » che viene diffuso da Solfers, di cui ecco lo schema. Viene descritta (per mezzo di un mantaggio sonoro fatto di dialoghi, di musica di rumori) un'opera celebre di pittura, di scultura. Gli ascoltatori debbono scoprire il titolo e l'autore dell'opera. Si tratta quindi di divertenti lezioni di storia dell'arte. Ad ogni trasmissione, viene fatto al microfono lo spoglio delle risposte al quesito precedente, e non poche sono ricche di osservazioni ar-

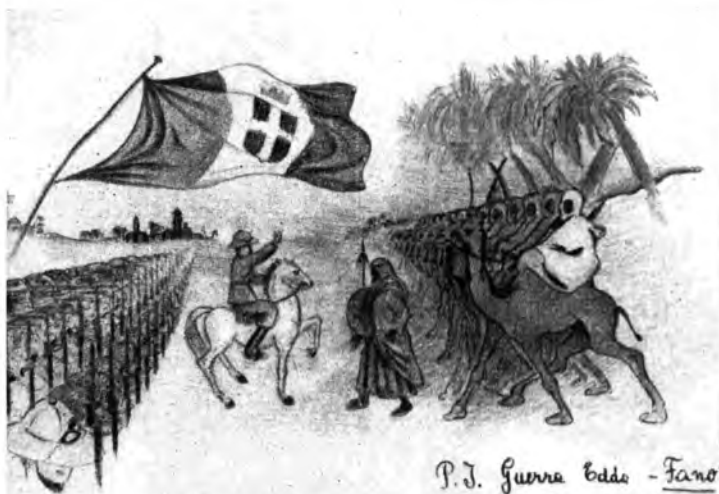


Vanni e Romiglioli in una scettica trasmissa nel Concerto Cora.

gute e profonde. E gli sfondoni non sono neppure pochi: un'ascoltatrice credette scoprire nella descrizione dell'immortale Giocondo, la statua di Marion Davel e Louanna, ed un'altra nel La Banca di Dante di Delacruz. La partenza per Citera il radiocommentatore commentò argutamente che, « se l'ascoltatrice aveva inteso dire che l'amore porta talvolta all'inferno », poteva anche aver ragione, ma tuttavia nel fiume di Walleau non c'è nulla che ricordi il tenebroso Stige.



« VOCI DELLA TOSCANA » - Documentario regionale organizzato il 20 novembre XIX per le scuole dell'Ordine Elementare con la collaborazione del R. Provveditorato agli studi di Firenze.



Lavoro premiato al Concorso « Sottomissione nel Somaliland ».

La Radio spagnola ha presentato al microfono Maria Fernanda che, come ha detto il presentatore ha il titolo di regina spagnola o duchessa madrilenia. La sua esibizione al microfono corrispondeva con la sua ricomparsa davanti al pubblico della capitale. Maria Fernanda Ladron de Guebara, oltre ad essere eccellente attrice, è una figura spiccatissima del movimento nazionale. Seppre fronteggiare con decisione e coraggio le torture e le vessazioni escogitate dai russi per pigiarla, e non un solo ottimo rinnegò il suo alto patriottismo e l'affacciamiento alla causa.

Una goccia d'acqua cade: non intermittenza nella camera silenziosa dove lavora uno scrittore. Da dove proviene il rumore? Seccato, lo scrittore cerca, ma ogni volta che è convinto di trovare, il rumore della goccia cessa e poi riprende. Sempre più ossessivo, l'uomo sembra impazzire, demolisce tubi, un condotto della sala bagno. A quel fracasso notturno tutta la casa è in allarme, i vicini accorrono. Ma lo scrittore è indifferente. Sentie sempre il « top top » ossessivo e non cessa di cercare trovandosi al limite della follia. Questo è lo spunto da cui muove la radiocommedia di Camilla Hornung. Una goccia d'acqua, che è stata messa in onda da Berolinster.

Dix è una borgata valdese che ha sempre, tantato una larga clientela di illeggianti a causa delle sue benefiche sorgenti e del suo clima. Nelle sue stradette e nei suoi alberghi son passati in gran numero uomini celebri: naturalisti, geologi, botanici,

letterati, esploratori — visitare le sue alte vallate a un'impresa pericolosissima — e ghiottoni amanti della sua celebrata carne. Radio Ginevra ha fatto rivivere tutte le ombre storiche che si sono aggirate a Bez e tra le altre quella del celebre umorista Töpffer, che una sera giocò un tiro birbone ai tranquilli clienti dell'Albergo dell'Inferno — e della romantica Rovina di Costant che tentava di sopire la sua passione dedicandosi alla ricerca dei fiori rari. La bellissima e delicata oubetta era innamorata pazientemente di suo cugino Beniamino. Le ombre di Bernardino di Saint-Pierre, il creatore di Paolo e Virginia, del generale di Montesquieu e di altri nobili emigrati a causa della Rivoluzione Francese.

La N.R.C. americana ha aggiunto alla sua catena la 202ª stazione. Se a questo numero si aggiungono le stazioni ad onde corte che essa possiede, a di cui assicura i programmi si ottiene per l'insieme della rete della N.R.C., la cifra di 207 trasmissioni.

Radio Berna organizza la trasmissione di tutta una serie di opere raramente sentite o quasi dimenticate, il cui valore musicale merita una trasmissione radiofonica. Sono in programma, per i prossimi mesi: Paride ed Elena di Gluck, la Mughnati di Cimarosa, Muratore e fabbro di Aubert, Giuseppe in Egitto di Mehul, Die Widerspanntige Zuhmung di Gutz, Roberto il diavolo di Meyerbeer, La caccia di J. A. Hiller-Lortzing, Neues vom Tige di Hindemith e La campanella dell'eremita di Matlad.



Il maestro Tito Petralia e il gruppo di artisti che hanno partecipato ad un Concerto Stock. - Da sinistra a destra: Angela Zanabini, Riccardo Massucci, Tito Petralia, Enrica Franchi, Aida Mangini e Gilberto Mazzi.



Signora, a voi...

La casa è compito vostro. Ma che cos'è oggi una casa senza radio o con una radio antiquata? Non esitate, decidete anche vostro marito. L'apparecchio radio che sarà bello oggi e domani e che oggi e domani, primergerà per i suoi pregi tecnici ed estetici è un **SEX ONDA**



SEX ONDA - Supereterodina a 7 valvole
6 campi d'onda (4 campi di onda corta).

Mod. 761 - soprammobile, con
cassiera per sintonia automatica ... L. 3600

Mod. 763 - senza tastiera ... L. 3300

Mod. 762 - radiotonografo ... L. 4500

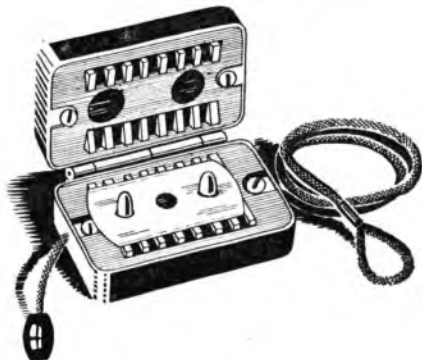
PREZZI COMPRESSE TASSE GOVERNATIVE
ED ESCLUSO ABBONAMENTO E AR
VENDITA ANCHE A RATE



la radio del domani

UNDA RADIO | RAPPRESENT. | TH. MOHWINCKEL
SOC. AN. COMO | GENERALE | VIA QUADRONNO, 9 | MILANO

SIEMENS



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?
NO, RIFATE LA PUNTA
PERCHÈ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?
RIAFFILATELE CON

L'AFFILALAME SIEMENS
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO
IN VENDITA OVUNQUE
PREZZO L. 40.-

POSATERIA SERVIZI TÈ, CAFFÈ
ARGENTO MASSICCIO

GRATIS A RICHIESTA NUOVO RICCO CATALOGO
Fabbrica Argenteria **MARINAI** - Milano - Via Asole, 2b

POMATA PAGLIANO (Dermasedin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERPETI, ORTICARIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, Bottoni, EMORROIDI E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone Farmacie - Costa L. 6

Chiedere l'opuscolo illustrativo FR Autor. Prof. 50325 - 4-9-1940-XVIII.

OVUNQUE VOI SIATE
L'ACQUISTO DEL MOBILE È UN PROBLEMA RISOLTO !!

Non più difficoltà di scelta! Una semplice vostra richiesta ci procurerà il piacere di trovarvi a domicilio, anche per appuntamento, la nostra grandiosa raccolta di fotografie dei più recenti modelli creati dai nostri abilitatissimi specialisti.

Approfittate di questa innovazione SAISA chiedendo al nostro personale tecnico che verrà a visitarvi tutti quei suggerimenti e consigli la materia di arredamento che il Vostro caso potrà richiedere.

Indirizzate le richieste a:
Roma - Via Lucrezio Caro 64

SAISA S/A
FABBRICA MOBILI
47-ESILMENTI - LISSONE - MILANO - ROMA

prosa

SECONDA GIOVINEZZA

Tre atti di Vandreghia Tocci (Lunedì 2 dicembre - Secondo Programma, ore 20.30).

Non più giovane, amaramente deluso dall'esperienza della vita, Mario, sul limite estremo di ogni ragionevole speranza, crede di aver trovato un motivo per ricollocarsi con sé stesso e con la vita. Questo motivo è rappresentato dall'incontro avventuroso con Ida, una ragazza che egli ritiene possiede le migliori doti di cuore, mentre in realtà è una creatura frivola, avida, senza passione, senza sentimenti. Ida ama le avventure e, lusingata dalle cortesie di Mario, sembra incline a dargli ascolto. Mario non fa che ricostruire la propria esistenza sopra una nuova illusione. Debole di natura e di temperamento, facile a cedere a chi appena si mostri più forte di lui, finisce presto per essere vittima del suo disgraziato carattere e vittima due volte: prima per il male involontario che gli procura il suo buon amico Filippo, un curioso tipo d'uomo spregiudicato ma in fondo buono; e poi dell'inganno freddo e consapevole in cui lo irretisce Ida. Solo quando la necessità lo costringe a vedere il vero aspetto della cosa, Mario riesce a vincere la sua debolezza ed a liberarsi della donna con un gesto risoluto. In questo impeto di reazione sembra che egli riconquisti davvero il vigore di una seconda giovinezza.

La vigorosa scena che conclude l'ultimo atto, dopo momenti di angoscioso travaglio, ristabilisce freddamente l'equilibrio nel cuore e nel cervello del protagonista.

AMBIENTI

Tre atti di Werther Belodi (Martedì 3 dicembre - Primo Programma, ore 20.30).

Nella casa di Luciano Mannino, affogata nel sole e nel cielo, c'è aria di festa. Dai campi vicini sale il canto dei vignaroli che colgono la succosa messe e ovunque c'è aria di pace e idillio gioia. Tutto è come prima e come sempre, ma forse nell'animo dei componenti la famiglia Mannino qualcosa è mutato o va mutando. L'ambiente è il medesimo, ma c'è un fattore nuovo che ne turba la quiete. Dalla città vicina sono giunti due esseri di altra natura, di altro ambiente: una giovane bella e interessante, e un uomo non più giovane, che hanno il fascino di essere due artisti convinti.

Sono amici di Claudio, il secondo figlio di Luciano Mannino, e suoi ospiti. Questi due giovani hanno portato nel semplice ambiente paesano il sapore di qualcosa di nuovo e d'ignorato, la sensazione cioè che esistono ambienti più raffinati.

L'azione precipita, Claudio s'innamora della giovane donna cittadina. Sara, che ha scoperto in lui rare doti di pittore che vanno curate e attentamente seguite, ma non lì, in città, in altro ambiente. Tutti sono un po' vinti dalla dialettica e dal fascino di Sara e la famiglia Mannino tripartita le sue tende in città e la terra viene rinnegata. Nella nuova dimora si stenta e riconosce i nostri personaggi. Luciano, l'uomo del comando e dei campi, si è trasformato in un ganimede in caccia d'avventure. Claudio è completamente perso, dietro la mutevole Sara, che ormai paga del successo, si orienta verso nuove soddisfazioni. Persino Anna, la primogenita di Luciano, fanciulla saggia e sensibile, è mutata; l'ambiente nuovo ha vinto lei a tal punto da ridurla una semplice e insulsa ragazza borghese. C'è solo Clara, la mamma, che nello smarrimento generale si aggrappa disperatamente al ricordo della terra, dell'altra vita che non può essere finita del tutto e cerca di reagire come può, compresa solo all'ultimo dalla figlia Anna. Tale situazione familiare stocca in una crisi pericolosa e decisiva, ma le due donne strettamente unite, riescono a superarla e a riportare la vita alle sue naturali fonti. Si cambia così di nuovo ambiente e questa volta l'aria più pura e il sole più forte dei campi operano il miracolo.

TROVARE UN AFFETTO

Un atto di Nando Vitali, Novità. (Mercoledì 4 dicembre - Secondo Programma, ore 22.15).

In questa delicata commedia tutta tessuta di nostalgia, una donna non più giovane sia per cercare quel limite inesorabile oltre il quale la passione deve cedere all'affetto e la corsa sbrigliata verso la felicità trasformarsi in una passeggiata tranquilla e serena. Questo trapasso da una stagione all'altra, dall'estate all'autunno, si presta a molte sfumature, a molte sottili annotazioni e si realizza attraverso un curioso intreccio che ha per sfondo una centrale telefonica.

Dal cosiddetto «ufficio Informazioni» due telefoniste: Flora, la più anziana e Margherita, la più giovane, rispondono alle innumerevoli domande della innumerevole clientela. Tra i tanti che chiedono ragguagli per telefono ce n'è uno: Arturo, che da un anno alla stessa ora ha sempre qualche cosa da chiedere a Flora. Arturo è un uomo che sta anche lui avvicinandosi alla crisi di stagione. Anche così che quando finalmente i due interlocutori, ignoti l'uno dell'altra, osano darsi un appuntamento ai giardini pubblici, il pudore dell'attesa in tutt'e due, le consiglia prudentemente di farsi... sostituire Arturo si fa, rappresentare da un suo nipote: Flora dalla granosa collega Margherita. Un piccolo incidente providenziale fa incontrare egualmente i due amanti maturi, e la congiuntura è quella che logicamente s'intuisce: anche ad una certa età, quando i sentimenti si fanno più tranquilli e pacati, si può sempre trovare un motivo di modesta felicità in una unione fatta di reciproca comprensione.

SONATA IN DO MINORE

Un atto di Attilio Carpi, Novità. (Venerdì 5 dicembre - Primo Programma, ore 20.30).

Alla famiglia Franzl, durante un concerto e quasi a scuito della celeberrima «Sonata in do minore» di Beethoven, capitano strane avventure le quali sembrano fatte apposta per avvalorare la tesi che la musica agisca potentemente sull'anima umana e sui centri nervosi.

Comunque sia, sta di fatto che delle tre signorine Franzl, due si accaparrano un fidanzato nei ventiquattro ore successive al concerto, ma questo non significa ancora nulla.

Suocere dell'altro: succedono cose eccezionali. E la novità e l'interesse della commedia consistono proprio nell'estraneità che ne determinano l'eccezionale svolgimento.

MENTIRE PER SOGNARE

Due atti di Giuseppe Faraci, Novità. (Sabato 7 dicembre - Primo Programma, ore 21.30).

Si tratta di una curiosa, paradossale avventura che serve all'autore come pretesto per una serie di acute osservazioni e di bizzarri ragionamenti sulla povertà e sulla ricchezza in rapporto alla personalità e alla felicità umana.

Per una minima differenza, un modesto impiegato perde quattro milioni alla lotteria. Il vincitore deluso, decide di giocare uno scherzo a sé stesso e agli altri e appena giunto in ufficio annunzia ai superiori ed ai colleghi di aver vinto i quattro milioni. La notizia basta a provocare un rivolgimento di apprezzamenti nei suoi riguardi. Chi lo disprezzava, ora lo osseggia; chi lo comandava, si fa cortese e mellifluiso. In un giorno solo egli fa più carriera che in venti anni. Viene nominato vice-direttore; gli si offrono addotti; gli si propone di far parte del consiglio di amministrazione. Il festeggiato assapora la mordente ebbrezza di questo scherzo, proprio perché è uno scherzo; così si umiliava, con una trovata d'ingegno, gli adulatori e gli ipocriti. Senonché, appena arrivato a casa, la moglie, pazza di gioia, gli comunica che la vincita è vera; si trattava proprio di un M e non di un N. Questa piccola variante alfabetica significa che egli possiede la cartella fortunata, quella dei quattro milioni.

La gioia del vincitore è però guastata dalla delusione già scontata. Ora sarà veramente rivisto, ma saprà anche come giudicare gli omaggi e le adulazioni. Teri poteva sognare, perché la ricchezza era per lui una favola; oggi la realtà ha ucciso il sogno. Curioso paradossale che l'autore si diverte a svolgere sfoggiando una girandola di argomenti che suscitano ad un tempo interesse e sorpresa.



**un
ramazzotti
fa sempre bene**

SOVVENZIONI

mediante cessioni del quinto dello stipendio agli Impiegati dello Stato, Enti parastatali, Enti locali, Associazioni sindacali, Aziende di trasporto e buone amministrazioni private.

ISTITUTO PER LE CESSIONI DEL QUINTO
ROMA - Via Bergamo 43 - Telefono 850-734
MILANO - Ufficio Propaganda I. C. Q. - via G. B. Berini 29

FOSFODARSIN

... SIMONI ...

È IL RICOSTITUTIVO COMPLETO TOLLERATO ED ASSIMILATO DA TUTTI

tanto per via ORALE che IPODERMICA

RIDONNA RAPIDAMENTE LE FORZE AGLI ORGANISMI INDEBOLITI

Chiedetelo presso le buone Farmacie

NON PIÙ CAPELLI GRIGI

La meravigliosa LOZIONE RISTORATRICE EXCELSIOR di Singer Junior ridà ai capelli il colore naturale della gioventù. Non è una tintura, non macchia. Assolutamente innocua. Da 50 anni venduta ovunque o contro vaglia di L. 15 alla PROFUMERIA SINGER Milano - Viale Baletta d'Este, 7 e

CALVI, ricuperate i vostri capelli senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Informazioni gratuite - «KINOL» - Paroli 29, ROMA



**Tossi - Catarrhi
Costipazioni
Bronchiti
Ingorgi glandolari
Dolori**

CON VANTAGGIO I CATARRI DI FARINGE DI LINGUA, SINUSITI, PNEUMONIE DI TUBERCOLE DI IODO

**POMATA
LIMAS
RISOLVENTE**

PREP. FOSFOSILICE

LA MACCHIA DI BENZINA

QUEL GUARDAROB... QUANDO È NIENTE

Di fronte i mesi estivi di accapponamento gli uomini e le donne hanno fatto in gara per lantare e il loro guardaroba roba da ventilarizzare i capelli e la. Da dove si comincerà? Direi dal vestito.

Avete l'aspirapolvere? No? E allora purtoppo bisogna ricorrere ai vecchi mezzi: battipanni, foderato o bacchio di lana o luno o l'altro per gli abiti meno preziosi, battipanni nudo se il vestito è di stoffa resistente. Dopo una accurata battitura si passerà ad una sgentilissima spazzolata. La spazzolata va fatta a piatto, per diritto lato dall'alto in basso, da diritto e da rovescio. Per le stoffe scure e spesse si usa come un velluto o merve bene la spazzolata di gramigna o di erolina, che non lascia.

Si possono poi ad lpezionare colori e punti che debbono essere agrastati. Ogni brava signora tiene già riunito nell'apposito ripostiglio quanto occorre per rifrescare e smacchiare gli abiti. Si non vi avesse, ancora provveduto, vi provveda prima di accingersi all'opera: prepari due o tre tumpori di cere bianchi e acuti che non lascino scie e di un altro di vetro e di un altro di filza di seta, potranno utilizzare bene allo scopo pezzi di vecchie calze. La benzina e l'ammoniaca sono, si sa, i mezzi sovrasti di cui si deve servirsiper smacchiare, tuttavia per ripulire colli e polsi può servire assai bene la macchinella che rimpiazza a meravigliosa la benzina. Si fa bollire in un litro d'acqua fino a ridurre tutto ad un terzo un etto di radice saponaria. Dopo filtrato si aggiunge un cucchiaino di ammoniaca e si versa in alcool. Questo liquido mantenuto in una bottiglia ben tappata può restare per parecchie settimane. Si applica con spugna o con pezzetto di spazzolino e si chiude con un po' di spuma bianca la si toglie bagnando la spazzolata con acqua fresca. La macchia di olio o di grasso si toglie automaticamente, probabilmente le troverete lustre. Le ripulirà col liquido di cui si è servita per il collo e per il petto, ma se non basta, si potrà usare una soddisfatta potrà ricorrere ad altro mezzo: farà bollire in acqua una manciocchia di seme di lino, quindi l'acqua sarà diventata bianca, dopo filtrata, si passerà e ripasserà leggermente il liquido così ottenuto sulla mancia servendosi di una pennellina. Può anche darsi che do un attento esame ai riscontri nell'abito una bella fioritura di macchie.

Se si tratta di un grasso, qualora il liquido smacchiatore che vi ho indicato risultasse troppo blando, si provi con la seguente ricetta: 30 grammi di ammoniaca, 25 di sapon bianco sciolto a caldo in un litro di acqua distillata, 10 di etere alcoolico e 15 di alcool etilico. Questo composto denso, macchiugliando, si applica sulla macchia smacchiando leggermente, quindi si riaciacqua con acqua. Se la macchia fosse molto fresca al può tentare subito il vecchio sistema di macchiare il soffio tra due fogli di carta assorbente e di passarsi sopra il ferro caldo.

Se la macchia fosse d'incolorito e molto di lana o di seta, si può ottenere una soluzione di acido lattarico al 10% o di acido citrico, e riaciacqui poi molto bene. La cera, è noto, si scioglie per immersione in un aceto forte, la lana di cotone e la macchia residuale si fa sparire con ferro caldo, oppure con alcool o etere. Le macchie di macchia si tolgono con resina, benzina e mentina. Se resistono, dopo aver ammorbidito la parte con un po' di glicerina, si può lavare con latte caldo e riaciacquare immediatamente con acqua. Le macchie di frutta al ricorra senz'altro all'acido acetico al 2%. Per quelle d'erba invece basta usare un po' di aceto per meglio regolare le misure, una dose di ammoniaca al 10%. Per togliere orbi tracce di fango dopo avere sciolto molto bene si lavi in parte con una soluzione di saponi. Per il petto, e i riaciacqui poi molto bene. Per togliere l'alone si cospargere la parte con polvere di talco. Le macchie laciate

te dalle essenze di profumo si fanno sparire con una soluzione di sapone neutro e ferro, la macchia rifata a perfezione la linea dei pantaloni e quella delle maniche, eliminerà le borse ai ginocchi e al gomiti, appiatterà i risvolti.

Dopo una sosta in luogo aerugiato, l'abito potrà finalmente essere riposto. Ora non c'è che ad straiare. Con un tifo molto bagnato interposto fra tessuto e ferro, la macchia rifata a perfezione la linea dei pantaloni e quella delle maniche, eliminerà le borse ai ginocchi e al gomiti, appiatterà i risvolti. Dopo una sosta in luogo aerugiato, l'abito potrà finalmente essere riposto.

SI RIPPONGONO GLI ABITI ESTIVI

Banda a custodia bene il tuo guardaroba estivo che se sarà conservato a dovere ti renderà ancora ottimi vestigi l'anno prossimo: rifresca, lava, smacchia, strin tutto quello che è sciupato, scucito, imbrattato e poi riponi, sulla stampella, ogni indumento, ricopri con un ampio telo o con una vecchia vestaglia e, infine, chiudi bene il guardaroba.

La maglia macchia al mette all'opera. Vediamo come procedere. Stenderà gli involti tutti i capi da riporre e li esaminerà, uno per uno, per vedere se è da riporre o da togliere.

La macchia di benzina si toglie con un panno di seta artificiale imbevibile, umbrato, con esso di seta pura o di seta artificiale, cercherà di togliere le ombre spargendo sui punti individuati un po' di polvere di talco che lascerà sul posto per tutta una notte; l'indomani, dopo una accurata spazzolata, fatto con una spazzola molto morbida, sporgerà l'abito all'aria. Può darsi che dopo aver preso il "fresco" per un'intera notte, l'abito riprenda in sua bella linea senza bisogno di essere stirato (ciocà accadà specialmente se l'abito è di ragnoli). Se, non gli dà una ripassata col ferro prima di riproporre, si può tentare di togliere la macchia con la seguente miscela di ammoniac o di ammoniac e di aceto, in parti uguali. Sugli abiti di seta artificiale si tenti, dappima, di togliere la macchia con la sola acqua tiepida; se persiste, si ricorra alla soluzione di ammoniac, ma si riaciacqui subito. Se invece di ombre la macchia trousersi vestiti delle vere e proprie macchie, non agisca con leggerezza. In qualunque caso prima di far ricuciti cerchi di individuare la natura sia del tessuto sia della macchia. Non sempre facile venire a capo né di una cosa né dell'altra, e allora lo non saprà suggerire le cose più sagge che cercare nel cassetto degli attardi un rinfoglio della stoffa, e provare che cosa avviene usando il detersivo qualunque esso sia, su quel tessuto. Può darsi che la stoffa dimostri di asper resistere nei diversi casi, all'azione dei dissolventi, degli emulsi, degli asorbenti o dei reattivi. In questi casi, l'operazione di togliere le macchie (soprattutto smacchiatori), ma può darsi invece che il campionario subisca alterazioni gravi. In quest'ultimo caso si senti senz'altro l'indumento, unito al rimpicciolimento, in una macchiatura, dove si saprà per lo meno dire se il tessuto si presta o meno al trattamento di detersione.

Nel caso che la macchia fosse stata bene individuata, i tentativi da fare sono i seguenti:

Le macchie di grasso quando il talco si sia rivelato insufficiente, si ricorra, possibilmente, ad un preparato a base di benzina; si ricorra quindi il punto umido con talco;

Le macchie di sangue scompaiono generalmente con acqua appena tiepida (meglio se leggermente salata); se la macchia resiste si provi con una leggera soluzione di ammoniac;

Le macchie di frutta, di pomodoro, di vino, di liquori ed anche quelle di caffè, di tè e cacao, se non se ne vanno con acqua tiepida, se ne andranno con una applicazione ripetuta di una soluzione di acqua ossigenata in miscela di una-due gocce in un bicchier d'acqua;

Le macchie di erba si trattano con una soluzione di spirito. Si riaciacqui poi con acqua pura;

Le macchie di resina e di cera si tolgono con un panno di seta artificiale polverizzato di talco facilliterà anche la scomparsa dell'oleo;

Le macchie di calce vanno bagnate con acqua e aceto e quindi sciaccate con il bene;

Le macchie di profumo si usi possibilmente un preparato a base di benzina; se questo non bastasse, si applichi olio di trementina e successivamente di nuovo benzina. Se non servisse ancora si tenti con glicerina tiepida e riaciacquato poi con acqua pura tiepida;

Per le macchie d'acqua si può tentare con un'applicazione ad latte caldo che poi va tolto con una buona riaciacquatura.

Vi sono stoffe che restano macchiate anche dalla sola acqua. In questi casi, quando non si reotti appunto bagnare tutta la stoffa, si faccia svaporare sopra la porzione macchiata un panno umido ben strizzato.

È indispensabile tenere sempre sotto il tessuto, nel punto in cui si lavora, un fazzoletto o una carta assorbente, cambiando ogni tanto il supporto stesso. Se una applicazione ripetuta di una soluzione di acqua ossigenata, che mal l'esperienza preventiva è campionario.

In via di massima tutti i tessuti di consistenza o di colori delicati, vanno lavati in acqua fredda o appena tiepida, rapidamente e con maniera, senza sfregamenti e torsioni. Vanno riaciacquati subito ed abbondantemente, a freddo, aggiungendo un po' di aceto nell'ultimo lavaggio. Dopo averli spremuti con cura, si pongono nella loro forma abituale entro una salvietta dove si lasciano per qualche tempo. Quindi si espongono all'aria. I punti che si sono macchiati si può cercare di togliere con un'acqua tiepida. Non si attonino mai usando il sapone o l'acido acetico.

La struttura degli abiti di seta o di rayon deve esser fatta sempre con ferro a calore moderato e dal rovescio e mentre il tessuto è ancora umido. Non si intumescano mai a spruzzo. Le camicette di maglia di seta siano posate sul tavolo e non sul ferro. Il ferro non si usi mai per togliere le macchie. Speciali attenzioni richiedono gli articoli di crepe, sia nella lavatura che nella struttura. Se il tessuto si arriccia molto, va lavato a secco. Prima di lavarli o humidirli bisogna comunque misurarli perché si possano poi far ritessere alle misure originarie, ciò che si ottiene strinando con ferro tiepido la parte macchiata.

Per il rayon all'aceto (che si riconosce controllando se la caduta di una goccia di acetone forma buco) il ferro deve essere appena tiepido; un ferro solo discretamente caldo può provocare la distruzione del tessuto.

L'UTILIZZAZIONE DEI VECCHI FELTRI

Moda, praticità e igiene si sono accordate, a quanto sembra, per ridurre al minimo l'uso del cappello femminile. Anziché un bel cappello o di un semplice turbante sostituito dal cappuccio nei periodi freddi e ventosi, espellono si è riservato ormai una funzione quasi esclusivamente ornamentale. Pieno va assumendo infatti forme sempre più bizzarre e graziose e si avvelna con così di più all'economicità che per avere il proprio cappuccio.

Consigliate dalle vostre modiste, voi avrete probabilmente relegato già dall'armadio scorso nelle capellerie i vostri vecchi feltri specie quelli pesanti e un po' logori che poco si prestavano ad essere riutilizzati e quest'anno penserete forse di sbarazzarsene addirittura.

Come succede molto spesso questi vecchi cappelli ripuliti sostengono per qualche tempo nel ripostiglio degli accenti per fini, di nuovo in vetrina o in mano alla domestica che se ne servirà per lucidare gli ottoni.

Pensate! La utilizzazione di un vecchio felto può essere assai meno ignobile e più felice.

Alcune massie ne fanno "pattine" per le pentole e manopole per il ferro da bucato benissimo; ma si può fare dell'altro.

Temete per esempio che la base umida di un vasso da fiori possa rovinare la tappezzeria di un mobile? Ritagliate dal vecchio felto una porzione della forma e della grandezza voluta e avrete un sottovasso pratico, non visibile che ripulirà le meraviglie di una funzione.

La necessaria restrizione nel consumo dei combustibili impone di limitare le micidie di calore nei diversi ambienti. Una massia farà bene a provvedere a suo tempo a tappare tutte le fessure delle finestre che potrebbero disperdere il calore. Il vecchio felto è il miglior mezzo che applicare delle strisce di felto nei punti mal connessi, fra lo stipite e il telaio o altrove qualora ne sia necessario.

Amfando il vostro felto a una pantofola, quando non sapiate eseguire voi stesse il facile e piacevole lavoro, si trovano con facilità scarpe e calze, morbide e silenziose per i vostri bambini. Vari strati sovrapposti di quel felto costituiranno la zuna, mentre per la parte superiore basterà disporre di uno scampolletto di filatella o di lana.

Con l'aggiunta di un po' di panno "Lenci" o di qualche filo di lana colorata e un po' di buon gusto, sarà anche possibile eseguire delle eleganti cinture o delle bretelle uso tirloce per le gambe.

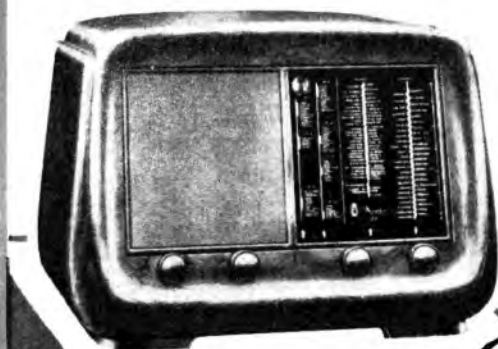
Infine potrete con estrema facilità confezionare quei "soppadani" che si rendono tanto utili in casa. Se man mano che vengono lavati si rimpiccioliscono, gli o di tappezzerie, ma seguendo il procedimento che ora vi andrò nel poter essere di grande aiuto, si possono ricreare feltri, di altrettanto decorativi e resistenti.

Se glielate, fra quelli che avete a disposizione, ne scegliete uno che sia pesante e che si prestano ad essere armizzate tra loro. Tagliate tante strisce larghe un centimetro o due. Per un tappeto grande, per esempio, ne occorrono 50 e venti, occorrono circa 100 lettere di un centimetro, metà delle quali avranno una lunghezza di 60 centimetri mentre l'altra metà saranno lunghe un metro e venticinque (tenuto conto della frangia). È superfluo dire che per ottenere in lunghezza voluta, si giurino a un punto su una corda o sul polcra di nascondere le giunte stesse sotto l'intreccio della tessitura. Passato il lato d'inizio del tappeto, si comincerà a tessere, e fra l'altro, si faranno le liste verticali con quelle orizzontali e formando i limiti col ruceto. Per rendere il tappeto più robusto si potrà, volendolo, foderarlo con tela da sarco o con un tessuto simile.

Analogamente si potranno confezionare anche sporte per la spesa.

Magnadyne
 S. P. S.

Magnadyne



SV 52 è il nuovo apparecchio cinque valvole - selettività variabile, pari per sensibilità e potenza ad un normale 6 valvole.

Impiega il nuovissimo superpentodo-occhio magico **WE 18**, valvola doppia che racchiude entro lo stesso bulbo di vetro una valvola amplificatrice ed una valvola indicatrice di sintonia (occhio magico). In tal modo l'**SV 52** corrisponde ad un cinque valvole più la valvola indicatrice di sintonia.

QUATTRO GAMME D'ONDA: Cortissime (13-25); corte (31-49); medie I (160-340); medie II (310-600). Scala parlante verticale in cristallo con indicatori visivi luminosi di gamma d'onda. Sintonia visiva catodica (**OCCHIO MAGICO**). Trasformatore con cambio tensione universale. Presa per riproduttore fonografico. Moderno ed elegante mobile in radica.

ALTA SENSIBILITÀ - ALTA FEDELITÀ

PREZZO IN CONTANTI L. 1575 Per rateazioni a 12 mesi: L. 195 in contanti e 12 effetti mensili da L. 130 caduno.
 TASSE RADIOFONICHE COMPRESSE - ESCLUSO ABBONAMENTO RADIOAUDIZIONI

Il dispositivo **DUOTONALE** (brevetto Magnadyne) incorporato in questo nuovo radiorecettore, consiste in un controllo combinato della selettività e della correzione di tono. È noto infatti come per ogni radiorecezione sia desiderabile poter realizzare diverse correzioni acustiche a seconda dei vari gradi di selettività; col dispositivo **Duotonale** è possibile ottenere per ogni istante il miglior compromesso fra la selettività e la fedeltà di riproduzione.

Imparate a disegnare

Molte persone che posseggono disposizioni per il **DISEGNO**, non sono in grado, spesso volte di trar profitto da queste loro doti preziose. Tra le molte cause che vietano di seguire lo studio del disegno e di godere dei sicuri vantaggi che tale studio procura in moltissimi casi, delle moderne attività, alcune appaiono particolarmente importanti, come ad esempio, il luogo di residenza privo di Scuole d'Arte e di artisti professionisti, l'impossibilità di seguire in ore diurne istituti artistici, gli impegni professionali e via dicendo.



Il Metodo A. B. C. ha risolto, in senso veramente nuovo e pratico, tutti questi problemi che assillano coloro i quali sono costretti ad abbandonare quello che è un loro ideale, un'aspirazione, una loro possibilità. Il Metodo A. B. C. è, pertanto, una guida efficace, un compagno fedele per quanti intendano imparare il disegno e valorizzare le proprie disposizioni artistiche senza trascurare le quotidiane occupazioni, senza uscire di casa e senza impegni di orario.

I **CORSI A. B. C. PER CORRISPONDENZA** possono essere seguiti in qualsiasi luogo, da persone di qualsiasi età, sesso, professione o mestiere.

Richiedete **L'ALBUM PROGRAMMA GRATUITO DEI CORSI A. B. C. DI DISEGNO alla CASA EDITRICE A. B. C. - Ufficio 169**

Via Lodovica, 17-19 - TORINO - Via Lodovica, 17-19



IL CAFFÈ AUTARCHICO

non è una vana aspirazione ma una **REALTÀ** che l'industria Torrefatti e Alimentari di Vicenza offre al consumatore italiano con la combinazione razionale dei suoi tre prodotti

TOSTATO MECA - MALTO ITEA - OLANDESE AROL

Avrete modo di fare Voi stessi la prova acquistando dal Vostro fornitore un pacchetto di **Tostato Meca** oppure un pacchetto di **Malto Itea** nell'interno dei quali troverete tutte le istruzioni sulla qualità, quantità e modo di preparare il vero caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati di caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono il loro delicato compito di sostituire il caffè colomiale, soltanto se hanno determinati requisiti e se vengono usati in razionale rapporto tra di loro.

MAL DI GOLA?

Tutte le svariate affezioni che sotto questo nome vengono comprese, sono vittoriosamente prevenute e combattute dalle pastiglie di

Formitrol

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N. 215 alla Ditta

D'A. Wander S.A. Milano

perfetto

orologio **Wyler Vetta**
INFRANGIBILE

Chiedere opuscolo N. 10 GRATUITO:

WYLER VETTA - Casella Postale 762 - Milano

CAPELLI BIANCHI

D'URBI meraviglioso riorcoloratore dei capelli, il più perfetto del mondo. Risultati di rara bellezza. Senza lacrimare e in pochi minuti si ottiene qualunque tinta naturale; garrizze massime. Quattro applicazioni all'anno. L. 15. Bari: Profumeria Pepe, via A. Giunco 82 - Napoli: Vulturno, Piazza Capoverde 61 - Bari: Sina, Via Doretto 61 - Firenze: Pastraldi, Via Carou 7 - Via Pietrangeli 22 - Per posta: Profumeria Birelli, Via Broletto, Milano.

30 LIBRETTI DIFFERENTI a PACCO PIROPAGANDA L. 1,20
SCENE foto illustrate di 18 opere. R. GUIDA del RADIOINTELEFONO e cataloghi novità radio... L. 3,-
CANZONIERE della RADIO (R. 1-2-3-4-5-7-8-9-10) ed. 1940 L. 1,20

TUTTI I LIBRETTI d'OPERA

Spedizione immediata raccomandata franco di porto.
Pagamento anticipato
Cataloghi opere gratis
LA COMMERCIALE RADIO Riparte Edizioni
Via Solari 15 - Milano

Ascoltate!

Domenica 10 Dicembre 1940-XXI, ore 12,35, dalle stazioni del Primo Programma mediante il Concerto organizzato per conto della Casa centenaria **LUIGI BOSCA & FIGLI di CANELLI** produttrice degli Spumanti Bosca Vermouth Bianco Bosca e Doppio Kins Bosca liquore desti-inzandieri.



300 MILA LIRE ED UN AEROPLANO DA TURISMO «AVIA-FL. 3» SONO I PREMI

DELLE CASSETTE «IN BOSCA LAETITIA»

LUIGI BOSCA & FIGLI - Canelli
Organizz. SIPRA - Torino

DOMENICA 1° DICEMBRE 1940-XXI ORE 15
RADIO CRONACA DELLA PARTITA
INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO

ITALIA - UNGHERIA

TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA

S. A. Felice Bisleri & C. di Milano
produttrice del Ferro-China Bisleri e del Cognac Bisleri, due prodotti di fama mondiale.

(Organizzazione SIPRA - Torino)

DOMENICA 7 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 9** Segnale orario - Dischi.
8.15: Giornale radio.
8.30-9: CONCERTO dell'organista ANGELO EDOARDO GUERRINA: 1. Bach: *Dur corali* 2. Petrali: *Ripteno*; 3. Nordio: *Musetta*; 4. Capocci: *Allegretto*; 5. Guarino: *Ninna nanna* e *finale*; 6. Lenimens: *Fanjara*.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSOZII TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.
11: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA S.S. ANNUNZIATA DI FIRENZE.
12-12.15: LETTURA E SPIEGAZIONE DEL VANGELO.

12,25 ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Fragna: *Rosalie*; 2. Alta: *Sopra d'autunno*; 3. Casiroli: *Il tuo cuore e una capanna*; 4. Rampoldi: *C'è una chiesetta*; 5. Mascheroni: *Montania*; 6. Lecuona: *Maria-La-O*; 7. Schisa: *Quando mi guardi*; 8. Lehar: *Romanza*, dall'operetta «Frasquita»; 9. Apollonio: *Sicilia* (Trasmisione organizzata per la DITTA BOSCA & FIGLI di Canelli).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZA: 1. Marietta: *Corteo d'amore*; 2. Contina: *Come le rose*; 3. Biano: *C'è un'orchestra*; 4. Barizza: *Domini*; 5. Rusconi: *Lasciatvi batter*; 6. Celani: *Sognando*; 7. Fusco: *Serenata a chi mi pare*; 8. Rizza: *Occhi sonanti*; 9. Kreuder: *La canzone dei passerii*; 10. Bianco: *Smarrimento*; 11. Greppi: *Foglie al vento*; 12. Segurini: *Casa mia*; 13. D'Anzi: *Il maestro improvvisa*; 14. Perazzi: *Quando l'amore*.

14: Giornale radio.

14.15: RADIO IGEEA: TRASMISSIONE PREPARATA IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA DEI MEDICI.

15-16.45: Trasmissione da Genova. CRONACA DELL'INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO ITALIA-UNGHERIA (Trasmisione organizzata per la Soc. AN FELICE BISERT & C. di Milano).

17.15 Eventuali notizie sportive - Musica varia.

17.30: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - «Rassegna» di Giovanni Ansaldo, direttore de «Il Telegrafo» di Livorno - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa» - Alle 18.10 (circa): Notizie sportive.

18.30-18.45: Riassunto della cronaca dell'incontro di calcio Italia-Ungheria - Notizie sportive.

19.20 Risultati degli incontri di Coppa Italia e delle corse ippiche.

19.30: Riepilogo della giornata sportiva.

19.45: Commento all'incontro di calcio Italia-Ungheria.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30: STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

Lucrezia Borgia

Melodramma in un prologo e due atti di FELICE ROMANI
Musica di GAETANO DONIZETTI

Personaggi e interpreti:

Don Alfonso	Tancredi Pasero
Donna Lucrezia	Gina Cligna
Comm. Orsini	Paolo Civil
Maffio Orsini	Gianna Pedersini
Jeppo Liverola	Adelfo Zaonara
Don Apostolo Gazella	Gregorio Pasetti
Ascanio	Luigi Bernardi
Oloferno	Attilio Pace
Gubetta	Mario Boriello
Rustighello	Nino Mazzittini
Astolfo	Carlo Platania

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: VITTORIO GIU.
Maestro del coro: COSTANTINO COSTANTINI

Negli intervalli: 1. (21.15 circa): Aldo Valori: «Attualità storico-politiche»; 2. (22.10 circa): *Letture di poesia*: Valerio degli Abbati: «Poesie di Ada Negri».

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 9** Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.

9,55 RADIO RURALE: NOTIZIARIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI CONSOZII TRA I PRODUTTORI DELL'AGRICOLTURA.

10: RADIO RURALE: L'ORA DELL'AGRICOLTORE E DELLA MASSAIA RURALE.

11-12: MESSA CANTATA DALLA BASILICA DELLA S.S. ANNUNZIATA DI FIRENZE.

12,15 CONCERTO del pianista MARIO GUAGLIUMI: 1. Corelli: *Pastorale* (Angelus); 2. Rellini: *Sonata quinta in fa minore*; a) Andante; b) Allegro; c) Presto; d) Minuetto; e) Presto; 3. Beethoven: *Logo e macia*, dalla «Sonata 7», op. 10, n. 3; 4. Spambali: *Vecchio minuetto*; 5. Guarino: *Allegretto di Colombiana*.

12.35: MUSICA VARIA diretta dal M° PETRALIA

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICHE BRILLANTI dirette dal M° ARLANDI: 1. Bormioli: *Gitarra*; 2. Fiora: *Notturmo e cicalaccio*; 3. Olgeza: *Gaiamento*; 4. Angelo: *Racconto medievale*, suite; 5. Della Maggiore: *Svegliandoti al mattino*; 6. Sicilliani: *Piccolo scherzo*; 7. Pausopetti: *Valzer brillante*.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: UNA VISITA D'AMORE

Un atto di LUCIO RIDENTI
Regia di OGILVEIO MORANDI

14.40-15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Marcheroni: *Carezze*; 2. Ravalasi: *Svegliati, amore*; 3. D'Anzi: *Piccole bambine inamorate*; 4. Raimondo: *Tornerà*; 5. Assolone: *Ditimi ancora*; 6. Casiroli: *Il gatto in cantina*.

18,45 Per onda m. 230,2: vedi programma della onda m. 245,5 + 263,2 - 420,8 - 491,8.

16.18 (circa): Onda m. 221,1:

Trasmisione dal Teatro Adriano di Roma:

Concerto sinfonico

DELL'ORCHESTRA STABILE DELLA REGIA ACCADEMIA DI S. CECILIA
diretta dal M° BERNARDINO MOLINARI
col concorso del violinista RICCARDO BREGNOLO,
del soprano MARGHERITA COSSA e del tenore GIOVANNI VOYER

1. Mozart: *Il flauto magico* (introduzione dell'opera); 2. Vivaldi: *Il riposo*, concerto per violino solo con orchestra d'archi e cembalo (trascrizione Casella); a) Allegro (molto moderato); b) Andante (molto lento e inesteso); c) Allegro (molto moderato); 3. Ciaikovski: Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 35; a) Allegro moderato; b) Andante (canzonetta); c) Allegro vivacissimo; 4. Redke: *Sinfon. Mater.* per soli, coro ed orchestra.
Maestro del coro: BONAVENTURA SUMMA

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario

19,20 Risultati degli incontri di Coppa Italia e delle corse ippiche

19.30: Riepilogo della giornata sportiva.

19.45: Commento all'incontro di calcio Italia-Ungheria

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20.20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

La luna si ribella

Rivista di ROVI e RIANI
ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI
Regia di NUNZIO FIOGAMO

21 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M° GALLINO

1. Strauss: *Una notte a Venezia*, introduzione dell'opera; 2. Drigo: *Serenata*, da «I milioni di Arieleto»; 3. B-sgurini: *In treno*; 4. Fiorillo: *Valzer brillante*; 5. Bonnard: *Scena campese*; 6. Borschel: *Strausiana*; 7. Cortopassi: *Canzone d'aprile*; 8. For Erno: *Festa dell'uva a Tokay*; 9. Rossini: *Il signor Bruschino*, introduzione dell'opera.

21.45: Conversazione di Mario Corsi: «La vita teatrale».

21.55: ORCHESTRA CETRA
diretta dal M° BARIZZA

22.30-22.45: MUSICA VARIA.

22.45-23: Giornale radio.

LA ROCCIA PARE VELLUTO



Le suole di Gomma Pirelli assicurano conforto e leggerezza al piede, rendono sicuro e agevole il passo sui piú impervi e tormentati sentieri e sulla neve. Per la loro massima aderenza, garantiscono la sicura stabilita.

Suole e tacchi per scarpe alpine

PIRELLI

Antalgil

... è un prodotto espressamente studiato per lenire i dolori delle donne nei loro disturbi periodici. Garantisce in modo assoluto da qualsiasi fenomeno secondario o riflesso, e sopprime i dolori, favorendo e regolando i corsi, senza eccitare il sistema nervoso, anzi procurando una serena, benefica calma. Preparazione dell'Istituto Farmacoterapico Collaborativo italiano.

In ogni farmacia L. 1.30



ad ascoltare il

QUARTO CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Torino

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 1940-XIX - ORE 20,30



Direttore *M.*

GIUSEPPE BARONI

Soprano

ROSETTA PAMPANINI

Tenore

ALESSANDRO ZILIANI

Parte Prima

- | | | |
|-------------|---|--------------------------|
| 1. MASCAGNI | Le Maschere, introduzione | (Orchestra) |
| 2. PUCCINI | Tosca, Recondite armonie | (Tenore) |
| 3. MASCAGNI | Iris, Un dì ero piccina | (Soprano) |
| 4. BOITO | Mediasofe, Dai campi, dai prati | (Tenore) |
| 5. CATALANI | La Wally: a) Ebben che andro lontana
b) A sera | (Soprano)
(Orchestra) |

Parte Seconda

- | | | |
|-----------------|---|-----------------------|
| 6. WOLF-FERRARI | I quattro pastori, intermezzo | (Orchestra) |
| 7. VERDI | Rigoletto, Questa o quella | (Tenore) |
| 8. BOITO | Meistofele, L'altra notte in fondo al mare | (Soprano) |
| 9. PUCCINI | a) La fanciulla del West, Chella mi creda
b) Tosca, Vieni d'arte | (Tenore)
(Soprano) |
| 10. VERDI | La forza del destino, introduzione | (Orchestra) |

Grande Orchestra Sinfonica dell'Eni

MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione SIPRA - Torino)

LUNEDÌ

2 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.
8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio.
10.45-11.15: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Seconda esercitazione di radiotelegrafia. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).

12 Borsa - Dischi.
12.25: **RADIO SOCIALE**: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**.

13.15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Chillin: *Rosa Maria*; 2. Rucione: *Cittadinella*; 3. Sperino: *Restiamo soli*; 4. Valladi: *Sul cavallo*; 5. Raimondo: *Stanotte in sogno*; 6. Joselito: *Ascension*; 7. Porto: *Ho sempre sognato*; 8. Frustaci: *Rondinella*; 9. Chiri: *Fiore di montagna*; 10. Celani: *Chiquitita*; 11. Mignone: *Notte stellata*; 12. Marengo: *Caravana bianca*; 13. Greppi: *Per te*; 14. Frati: *Passaggio di notte*; 15. Rizza: *Tu*; 16. Casiroli: *La famiglia Brambilla*; 17. Stazzonelli: *Serenata a Juanita*; 18. Rolando: *Valzer campagnolo*; 19. Maraziti: *Inverno*; 20. Colombano: *Madriena*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio - Notiziario dell'Impero.
14.45: Giornale radio.
15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Risti: *Terra di sogno*; 2. Carabella-Rucione: *Fantasia*, dal film «Levaso dell'Isola del Diavolo»; 3. Girard: *Pastorale e danza rustica*; 4. Dini: *Con tutto il cuore*; 5. Fioretti: *Girandole*.

15.30-16: CONCERTO della pianista CARLA RAGIONIERI: 1. Scarlatti: *Sonata*, 2. Guerrini: *Travoderica*; 3. Martucci: a) *Notturmo in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1, b) *Studio*; 4. Pich Mangiagalli: *La ronda d'arte*; 5. Petrarci: *Treccate*; Schiaccianociote; 6. Lidow: *Scatola musicale*; 7. Paganini: *La caccia* (trascrizione Liszt).

16.40 LA CAMERATA DEI BALLATA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il diretto di mezzogiorno*, scena di Lucilla Antonelli.
17: Segnale orario - Giornale radio

17.15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programmi vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18.30-18.35: Notiziario dall'interno

19.30 RADIO RURALE: Conversazione del dott. Giovanni Pesce della C.F.A.
19.40: IL MIO CAVALLO DI BATTAGLIA (Trasmissione organizzata per MOTTA PARETTONI Soc. An. - Milano).
19.50: MUSICA VARIA: 1. Borchese: *Galanteria*; 2. De Micheli: *Festa di sole*; 3. Braga: *Serenata*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M° GIUSEPPE BARONI
col concorso del soprano ROSETTA PAMPANINI
e del tenore ALESSANDRO ZILIANI

1 Mascagni: *Le maschere*, introduzione dell'opera; 2. Puccini: *Tosca*, «Recondite armonie»; 3. Mascagni: *Iris*, «Un di, ero piccola»; 4. Bolto, *Mefistofele*, «Dal camp, dai prati»; 5. Catalani: *La Wally*, a) «Euben ne andrò lontana», b) «A sera»; 8. Wolf-Ferrari: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 7. Verdi: *Rigoletto*, «Questa o quella»; 8. Bolto: *Mefistofele*, «L'altra notte in fondo al mare»; 9. Puccini: a) *La fanciulla del West*, «Ch'ella mi creda»; b) *Tosca*, «Vissi d'arte»; 10. *La forza del destino*, introduzione dell'opera.
(Trasmissione organizzata per la Ditta MARTINI e ROSSI di Torino)

21.30: Conversazione di Ugo Maraldi.
21.40: **MUSICHE PER ORCHESTRA** dirette dal M° ARLANDI

22: **VITA DEL SIGNOR TAL DEI TALI** «Cazioni corti»
Fantasia di NIZZA e MORELLI
ORCHESTRA diretta dal M° ZEMME
Regia di GUIDO BARBARISI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,45 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12 MUSICHE OPERETTISTICHE: 1. Kuenneke: *Viaggio felice*, fantasia; 2. Pleuri: *Acqua cheta*, selezione cantata; 3. Lehar-Lombardo: *La danza delle libellule*, fantasia.

12.20: ORCHESTRA CENTRA diretta dal M° BARZIZZA: 1. Celani: *Tortolita*; 2. Concina: *Favole*; 3. Corsini: *Mi voglio sposare*; 4. Rizza: *Vediamoci slasera*; 5. Cram: *La cicala e le formiche*; 6. Madero: *Se ascolti la radio*; 7. Lindemann: *Su beavam*; 8. Rivarolo: *Serenata del cuore*; 9. Perreta: *Brilla una stella*; 10. Millette: *Sogni d'oro*; 11. Calza: *Amore in tandem*; 12. Ansaldo: *In due*; 13. Alex: *Rosita*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - **GIORNALE RADIO**

13.15: BANDA DELLA R. GUARDIA di FINANZA diretta dal M° A. D'ELIA: 1. Pizzini: *Mareta caratteristica*; 2. D'Elia: a) *Passione italiana*, b) *L'impero è nostro*; 3. Fonchielli: *Danza delle ore*, dall'opera «Giocanda»; 4. Rosini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera; 5. Mancini: *Fuga degli amanti a Chioggia*, da «Sene veneziane».

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio
14.15: MUSICA VARIA diretta dal M° ARLANDI: 1. Angelo: *Visione erotica*; 2. Guadri: *Fiorellin di sicpe*; 3. Vallini: *Mutina di neve*; 4. Galimberti: *Pensieri d'amore*; 5. Carabella: *Grottesco*; 6. Scassola: *Stella maris*; 7. Cerigi: *Fantasia di canzoni*.

14.45-15: Giornale radio.

16.40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Seconda giovinezza

Tre atti di VANDREGISILLO TOCCI

Personaggi:

Mario	Silvio Rizzi
Filippo	Guido De Monticelli
Fraelli	Luigi Grossoli
L'amatore d'arte	Alfonso Spanno
Ida	Stefania Plumatti
Lalla	Celeste Marchesini
Rosetta	Angela Meroni

Regia di ENZO FERRIERI

22 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M° PETRALIA

1. Lindemann: *Il castello del re della montagna*; 2. Manno: *Umoresca*; 3. Silvestri: *Non ha importanza*; 4. Bucchi: *Ridda di gnomi*; 5. Carosio: *Ritorno*; 6. Fiorillo: *Serenata dispettosa*; 7. Pennati-Malvezzi: *Capriccio spagnolo*; 8. Montagnini: *Silvana*; 9. Billi: *Ruberò una stella*; 10. Gallera: *Marciando allegramente*.

22.45-23: Giornale radio.

Seconda trasmissione
Lunedì 2 Dicembre ore 19.40
Prima trasmissione

Il mio cavallo di battaglia.

Al microfono: **Dino Galli**

Motta

collaboratore
(Organizzazione SIPRA - Torino)

No. 4711.
Tosca
ACQUA DI COLONIA



La deliziosa freschezza della genuina Acqua di Colonia "4711" col magico incanto del profumo Tosca.

**Pulire, stimolare
e proteggere la pelle
con un solo prodotto**

3 specialità per la pelle riunite in LARA.

LARA pulisce e tonifica la pelle.

Versate qualche goccia di LARA su di un batuffolo di ovatta e massaggiateglieleggermente il viso. Sentirete subito la pelle rianimata da una corrente di nuova vita. Osservate poi il batuffolo di ovatta ed avrete una grande sorpresa. Esso sarà diventato nero, anche se prima vi sarete lavata il viso con acqua e sapone. Questa pulizia tonificante è, secondo il parere dei medici, il miglior metodo per rendere bella la pelle.

LARA protegge la pelle

LARA lascia sulla pelle un leggerissimo velo protettivo che non chiude i pori e che forma una base ideale per fare aderire la cipria. LARA è una lozione eccezionale che ha tre funzioni: pulisce, tonifica e serve da base per la cipria.



Scherk Società Anonima Italiana,
Milano, Via Luigi Muncinelli, 7.

Vi ritorno questo tagliando e L. 1.-
in francobolli, per le spese d'invio,
allorché mi spedite un campione
di Lara

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____
Provincia _____ 6 F

Frische dein Deutsch auf!

Rinfrescate la conoscenza del Tedesco,

come de. francese, come dell'inglese, come di ogni altra lingua appresa e non usata a tempo. È intuitivo che non basta imparare una volta per sempre: occorre tenersi in esercizio per essere pronti in qualsiasi momento a beneficiare delle proprie capacità. Le lingue apprese tempo addietro e lungamente non parlate, si dimenticano, cos che lo studio fatto, per quanto diligente, viene annullato. La possibilità di rinfrescare la conoscenza de tedesco o di altro idioma, come pure di apprenderlo «ex novo» Ve la offre la **S. A. LA FAVELLA**, la quale mette a Vostra disposizione

Spett. **S. A. LA FAVELLA** - MILANO - Via C. Cantù, 2

PER SOLE L. 120,-

Desidero studiare «ex novo» rinfrescare la conoscenza di un idioma particolare sul metodo RC 174

un corso di lingue inciso su dischi e corredato da libri col quale Vi riuscirà semplice ottenere risultati immediati e positivi. Vogliate staccare l'annesso tagliando e speditelo in busta aperta affrancata con 10 cent. (oppure ricopiandolo su una cartolina da 30 cent.) ed in risposta avrete ulteriori particolari.

S. A. LA FAVELLA
MILANO - VIA CESARE CANTÙ, 2

Nome e Cognome _____

Professione _____

Città e Via _____

MARTEDI**3 DICEMBRE 1940-XIX****Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8****7,30-7,45** Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-9.30: Giornale radio.

10-10.30: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Primo gruppo di medaglioni per il primo corso: Giuseppe Haydn e Domenico Cimarosa.10.45-11.15: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: San Michele Arcangelo sul Gargano, scena di Umberto Mauro Piccillo. (Le scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).**12:** Borsa - Dischi.12.25: **MUSICA SINFONICA** 1 Cherubini *Medea*, introduzione dell'opera; 2 Strauss: *I tiri burleschi di Till Eulenspiegel*, poema sinfonico, op. 28; 3 Brahms: *Introduzione accademica*, op. 80.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: **ORCHESTRA CETRA** diretta dal M° BARIZZAZIA (parte prima): 1. Corinto: *Chitarra e mandolino*; 2. Barizza: *La canzone del platano*; 3. De Martè: *Col treno delle tre*; 4. Ferrario: *Negli occhi tuoi*; 5. Granados: *Canzone andalusa*; 6. Di Luzzaro: *Signorina dell'università*; 7. Rizza: *Forse un dì*; 8. D'Anzi: *Ti dirò*; 9. Cairone: *Canta ancora*; 10. Prato: *Quando la radio*; 11. Ferrario: *Nostalgia d'amore*; 12. Kramer: *Pippo non lo sa*; 13. Rizza: *Va, ritornello*; 14. Salvatore: *Ti rivedrò*; 15. Filippini: *Juanita*

14: Giornale radio.

14.15: **ORCHESTRA CETRA** diretta dal M° BARIZZAZIA (parte seconda): 1. Millitello: *Almeno un fiore*; 2. Agnello: *Vent'anni nel cuore*; 3. Innocenzi: *Con te sognar*; 4. Cairone: *Tanto perdutamente*; 5. Argella: *Valzer appassionato*; 6. Scatola: *Parlano le rose*; 7. Marchetti: *Ti voglio amar*; 8. Bixio: *La mia canzone al vento*; 9. Mascheroni: *Valentina*.

14.45: Giornale radio.

15: « IN LIBERA USCITA »

TRASMISSIONE ORGANIZZATA FRA I SOLDATI, I MARINAI E LE CAMICIE NERE DEL PRESIDIO DI POLA IN COLLABORAZIONE CON L'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO.

15.30-16: **BANDA DEI CC. RR.** diretta dal M° LUIGI CIRENZI: 1. Ogilema: *La vittoria della Cinquina*; 2. Marcia d'ordinanza del 3° Reggimento Granatieri; 3. Sodu: *Bandiere al vento*; 4. Cirenzi: *Marcia militare*; 5. Rossini: *Mosè*, marcia militare su motivi dell'opera.**16.40** LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yumbo con Cluffettino.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: **TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE**: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): « Notizie da casa ».

18.30-18.35: Notiziario dall'interno.

19,30 « Caccia e cacciatori », indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.19.40: **DISCHI** di successo CETRA-PARLOPRON: 1. Fedegnè: *Strimpellata spagnola*; 2. Martinasso-Cariga: *Canto della valle*; 3. Filippini: *L'uccellino della radio*; 4. Kiose: *Violetta*; 5. Nardella-Murolo: *Senza catene*; 6. Arconi-Zambrelli: *Vincere*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

24.30:**Ambienti**

Tre atti di WERTHER BELLODI

PERSONAGGI E INTERPRETI: Luciano Mannino, Fernando Solteri; Clara, sua moglie, Jone Frigerio; Anna, Giuletta De Riso; Claudio, Vigilio Gottardi; Roberto Colli, Stefano Sibaldi; Sara Valenti, Vanda Tettoni; Tilde, Tina Mever; Olga, Paola Dolci; Mario Albrini, Giovanni Cimara; Sorei, Alfredo Angheleschi; Bacci, Mario Marradi; Aminta, Dina Ricci; Bice, Ria Saba
Regia di GIUGIELMO MORANDI**22 (circa):****Concerto**

del QUARTETTO BOGO

(Esecutori: BRUNO BOGO, primo violino; ALDO NARDO, secondo violino; ANGELO COSTA, viola; MARIO PARZIO, violoncello)

1. Marcello: *Aria e Presto* (trascrizione Bonelli); 2. Haydn: *Quartetto in re minore*, op. 42; 3. Andante; 4. Allegretto; 5. Adagio e cantabile; 6. Presto; 7. Dandeli: *Adagio e Soterao*, per quartetto d'archi.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2**7,30-11,15** Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.**12** **MUSICA VARIA**: 1. Armandola: *Padiglione azzurro*; 2. Bucchi: *Scherzo*; 3. Meinel: *Sotto il cielo*; 4. Ranzato: *Nataščia*; 5. Strauss: *Perpetuum mobile*; 6. Avitabile: *Sorrisi e fiori*.12.20: **ORCHESTRA** diretta dal M° ZEME: 1. Asti: *Non è illù*; 2. Raimondo: *Non vuoi credermi*; 3. Petrarchi: *Vorrei saper perché*; 4. Marengo: *Canta, zizago*; 5. Ravassini: *Signorina, avete un bico nella calza*; 6. Casanova: *Le stelle han detto sì*; 7. Ancillotti: *Amore in tandem*; 8. Borla: *E' bello parlarti*; 9. Ladaga: *Non mi piaci più*; 10. Tarroni: *Se ti parlo*; 11. D'Anzi: *Ti ho sognato così*; 12. Domingo: *Singia*.**TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: **CONCERTO SINFONICO** diretto dal M° ALBERGO SIMONETTO: 1. Grieg: *Dance norvegese*, n. 2 e 4; 2. Gotovski: *Kolo*, danza dall'opera « Murano »; 3. Villadini: *Danza dei ranocchi*, dal balletto « Fior di sole »; 4. Respighi: *Danza rustica*, dalla « Seconda serie di antiche danze e arie »; 5. D'Ambracio: *Tarantella*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio.

14.15: **CONVERSAZIONE**.14.25: **CONCERTO** del M° FAINI-CARMIGNELLI-BRUNELLI: 1. Corelli: a) *Preludio*; b) *Sarabanda*; c) *Corrente*, d) *Sonata a tre in re maggiore*; 2. Turina: *Tema e variazioni*, dal « Trio in la »; 3. Davico: a) *Intermezzo*; b) *Burlesca* dal « Trio in fa minore ».

14.45-15: Giornale radio.

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)20.30: **ORCHESTRINA MODERNA**
diretta dal M° SERACINI1. Vidale: *Un posticino...*; 2. Piccinelli: *Cuori nella tormenta*; 3. Ramponi: *Pasqualini*; 4. Margaria: *Ti chiamo notte e dì*; 5. Rolandi: *Quell'uccellino...*; 6. Blasco: *Chitarra argentina*; 7. Arconi: *Pianella*; 8. Bovio: *Reginella*; 9. Cavicchia: *Non so perché*; 10. Giuliani: *Amarsi all'alba*; 11. Mascheroni: *Canta per me*; 12. Raimondo: *Monella mia*; 13. Mazzucchelli: *Vicino al mio cuore*; 14. Rosati: *Boleto*

21.20:

MUSICHE OPERETTISTICHE1. Strauss: *Il pipistrello*, introduzione; 2. Lehar: *Eva*, selezione cantata; 3. Zeiler: *Il venditore di uccelli*, fantasia; 4. Pietri: *Addio giovinezza*, selezione cantata.

21.50: « Opera lirica nell'Ottocento », notiziario.

22:

ORCHESTRA

diretta dal M° ANGELINI

1. De Martino: *E' bella*; 2. Raimondo: *Prendimi con te*; 3. Leonardi: *Con le brune*; 4. Segurini: *Siete voi l'amore*; 5. De Renzis: *Da quando son papà*; 6. Calandrini: *Ti ricordi*; 7. Molòli: *Tu che sorridi*; 8. Valli: *Corri, somarello*; 9. Salustri: *Vecchia chitarra*.

22.45-23: Giornale radio

**ENCICLOPEDIA DELLE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE**

Quest'Opera unica e originalissima insegna ad attuare praticamente oltre 80 industrie, anche delle più impensate e curiose. In essa chiunque può trovare una fonte inesauribile di lavoro e di ricchezza.

EDIZIONE POPOLARE DI SOLE 1000 COPIE AL PREZZO RIDOTTISSIMO DI L. 50
(COMPLETA IN OGC VOLUMI DI 100 PAGINE CON ILLUSTRAZIONI)
Proposito illustrativo gratis
Le ordinazioni si accettano sino ad esaurimento. Indirizzare vaglia e ordinazioni contro assegno unicamente all'UFFICIO PROPAGANDA EDIZIONI MILANESI
Via degli Arditi, 10 - MILANO

Casa, dolce casa. . .

Dolce emozione di ogni giorno:
varcare la soglia della propria casa e
trovarla luminosa, intima, accogliente.

La sobria lussuosa raffinatezza dei
Mobili **Eterni** Vacchelli
rende lieta la casa.

Tra mezzo secolo sei testimoniavano
ancora la propria imbattibile solidità e
la propria insuperabile eleganza.
I Mobili **Eterni** Vacchelli
abbelliranno la casa dei vostri figli
e dei figli dei vostri figli.

Chiedete intervanto pubblicazione illustrata a
MOBILI **ETERNI** VACCHELLI
spazio RSH - APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli

APUANIA

CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo le
Case 18. Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1, Tel. 25-426

CREMA da INVERNO

Coll'inverno arrivano i guai di stagione che insidiano il fascino di un bel
vino, la delicatezza di una bella mano, la perfezione di un superbo scapite. Solo
CREMA AI SUCCHI DI CUCUMERO E BULBI DI GIGLIO
può proteggere la cute dai rigori invernali, prevenire, eliminare rossori, gonfiori,
scrapolature, escoriationi e tumefazioni da geloni, ecc. ed assicurare una pelle
intatta morbidamente fine.

INDISPENSABILE NEGLI SPORT INVERNALI

Vasetto L. 13,50 - Tubetto propaganda L. 4,50, franco di porto.

Prodotti di Bellezza VERBANIA **MILANO**
VIA GRAN SASSO, 48



**RATE
CAMBI**

**NUOVA GUIDA FOTOGRAFICA D9
GRATIS**



Foto Brennero Roma
SAL. COND. AL. VASARI 2. P. 110
PORTICI ESEDRA 61

**GRANDI CONCERTI
CORRA**
QUINDICINALI
ORCHESTRA RITMO-SINFONICA CORRA
DIRETTA DAL MAESTRO SEMPRINI

MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE - ORE 20,30

**RICORDATE! CONCORSO CORRA 100.000 LIRE
DI PREMI IN BUONI DEL TESORO - EXTRA 15 MAGGIO 1941-XIX**

(Organizzazione STIPRA - Torino)

Diffida e avvertenza

La Soc. An. **FRANCESCHI**, di Milano, Via Manzoni, 16,
unica produttrice, depositaria e venditrice delle calze
«Mille Aghi» denominazione costituente marchio di
fabbrica di sua pertinenza, come da attestato di tra-
scrizione N° 58890 del 25 Marzo 1939 del Ministero
delle Corporazioni - ufficio della proprietà intellettuale -
poiché da qualche tempo molti negozi di calze
espongono in vetrina e vendono al pubblico, col nome
«Mille Aghi», calze comuni, nel mentre, con ogni riserva

diffida

costoro ad astenersi per l'avvenire da tale abuso
costituente reato a norma della vigente legge penale

avverte

nel contempo il pubblico che le calze «Mille Aghi»,
per essere autentiche, debbono portare il nome
«FRANCESCHI» impresso a ricamo e la dicitura
«Mille Aghi» a stampiglia, e sono in vendita esclusiva-
mente nel negozio di essa Soc. An. **FRANCESCHI** in
Milano, Via Manzoni, 16, il quale per non essere con-
fuso con altri negozi di calze vicini, si distingue da
una grossa palla dorata che sostiene la vetrina esterna.

**La stitichezza cronica
esige un trattamento speciale**

E' noto che i purganti a base chimica irrita-
no l'intestino, il quale con l'uso continuo si
abituava e non reagisce più. Occorre un rime-
dio che agisca in modo naturale sulle cause
della stitichezza.

A questa esigenza risponde in pieno il Nor-
macol, perchè vince la stitichezza senza arre-
care danno alla digestione, senza irritare l'in-
testino e senza provocare diarrea.

Il Normacol consiste di piccoli granuli vege-
tali che, arrivati nell'intestino, si ingrandiscono
e diventano gelatinosi. Così mescolati con il
contenuto intestinale, lo rammolliscono e lo
rendono più voluminoso e scorrevole. In que-
sto modo viene provocato lo stimolo naturale
alla evacuazione che avviene normalmente.

Il Normacol non è quindi un semplice pur-
gante, ma è un rieducatore dell'intestino, ca-
pace di ristabilire la funzione normale dell'in-
testino così essenziale per la salute.

Le scatole originali di Normacol da 250 gr.
trovansi in tutte le Farmacie. Società Italiana
Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.



Intestino in un caso di sti-
tichezza cronica: il rista-
gale produce veleni che
pesano poi sull'organismo.



Intestino ritornato normale
dopo l'uso del Normacol.

LA CALVIZIE VINTA

... col ringraziarvi d'avermi fatto rina-
scere i capelli che mi mancavano da anni,
vi prego di mettere queste fotografie sui
giornali e fare reclame per tutto il mondo.
PERFIDO MATTEO DI GIUSEPPE - TURI
(Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli,
forfora, prurito, caduta incessante, alo-
pecia a chiazze, capelli grigi o bianchi,
chiedere gratis l'opuscolo F. al
**Doct. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA 9
PALERMO**

MERCOLEDÌ

4 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

- 7.30-7.45** Giornale radio.
- 8: Segnale orario - Dischi.
- 8.15-8.30: Giornale radio.
- 10-10.30: RADIO SCOLASTICA** TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO - Moschettielli, a noli, radiogiornale, Anno I - N. 3.
- 10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA:** TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Seconda esercitazione di canto corale (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa e loro apparecchi).

- 12:** Borsa - Dischi.
- 12.25: RADIO SOCIALE** TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
- 13: Segnale orario** - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
- 13.15: MUSICHE POPOLARI** dirette dal M° PETRALIA: 1 De Nardis: *Serenata agli sposi*, da « Scene abruzzesi»; 2. Fiorini: *Fantasia villerocca*; 3. Carabella: *Fantasia su antiche arie romane*; 4. Tosti: *Ideale*; 5. Brogi: *Le luciole*; 6. Rossini: *Tarantella*; 7. Bucchi: *Capriccio viennese*; 8. Piubeni: *Movimento di danza* 9. Chiochio: *Canzone romantica*; 10. Barbieri: *La Rapsodia napoletana*, b) *Canti e colori italiani*
- 14: Giornale radio.
- 14.15: ORCHESTRINA** diretta dal M° ZEME (Parte prima): 1. Gandino: *Oh, momenta*; 2. Rucione: *Anabella*; 3. Trama: *Come l'uccello*; 4. Satta: *Miracolo d'amore*; 5. Pujol: *Sentimento spagnolo*; 6. Raimondo: *Solo tu*; 7. Rucione: *Giacinta*; 8. Calzia: *Poche sillabe*; 9. Petrarchi: *Il re di cuori*
- 14.45: Giornale radio.**
- 15: ORCHESTRINA** diretta dal M° ZEME (Parte seconda): 1. Consiglio: *Altota*; 2. Pinardi: *Tu che incanti il mio cuore*; 3. Ala: *Rosellina*; 4. Simi: *Napolitana*; 5. Consiglio: *Faltona*; 6. Raimondo: *Casa mia*; 7. Alme: *Carmenita*; 8. Florida: *Paradiso perduto*; 9. Rossi: *Segreto d'amore*.
- 15.30-16: CONCERTO** della pianista BALESTRI e del violista ARMAROLI: 1. Infante: *Danze andaluse*: *Grazia e Ritmo*; 2. Marinuzzi (junior): *Partita*; a) *Allomanda*; b) *Sarabanda*; c) *Giga*; 3. Sinding: *Variazioni*.

- 16.40:** LA CAMEBATA DEI BALLILE E DELLE PICCOLE ITALIANE. *Arlecchino in Tribunale*, scena di Carra.
- 17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa) - Notizie da casa...

- 18.30-18.35:** Notiziario dall'interno

- 19.30** MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Canzone dell'acqua*; 2. D'Ambrosio: *Ronda di jolletti*; 3. Castagnoli: *Serenata fiorentina*; 4. Lehar: *Il paese del sorriso*, fantasia dall'opereetta.
- 19.45:** Rubrica filatelica.
- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Concerto

dell'ORCHESTRA RIJMO-SINFONICA CORA
diretta dal M° ALBERTO SEMPRINI

Presentatori: EMANNO ROVERI, RINA FRANCHETTI e NUNZIO FILOGAMO

1. Casiroli: *Sogno del mio cuore*; 2. *Canti della montagna elaborati da Semprini*; 3. *Tre canzoni italiane*: a) *Italo Biancaneeve*, b) *Canicci*; *Senza domani*, c) *Nascimbene*; *Non parlare*; 4. Poletto: *Streghe*; 5. *Cantiere italiano per sola orchestra e melodie per pianoforte solo*; 6. Mascheroni: *Ti sogno*; 7. Semprini: *Variazioni atmosferiche*; a) *Pioggia*, b) *Nebbia*, c) *Vento e sole*

(Trasmissione organizzata per la DITTA CORA di Torino)

- 21.30:** LA GUARDIA DELL'IMPERO
Documentario registrato alla R. Scuola di Polizia Coloniale

21.50: Musiche per orchestra

dirette dal M° MANLIO STECCABELLA

1. Pedrotti: *Tutti in maschera*, introduzione dell'opera; 2. Carabella: *La bottega dei giocattoli*, suite; 3. Grieg: *Canzone di Soliste*, dalla suite « Peer Gynt », op. 65; 4. Chopin: *Fantasia improvvisata*; 5. Steccabella: a) *Crepuscolo*, per archi e arpa; b) *Incantesimo*; 6. D'Acchiarri: a) *Appassionata waltz*, b) *Somarello bizzarro*; 7. Altavilla: *Seconda rapsodia siciliana*.

- 22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

- 7.30-11.15** La stessa programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 12** MUSICA SINFONICA 1. Smetana: *La sposa venduta*, introduzione dell'opera; 2. Respighi: *L'otobrata*, dal poema sinfonico « Feste romane ».
- 12.15: ORCHESTRA** diretta dal M° ANGELINI: 1. Benedetto: *Villanella innamorata*; 2. Marazzi: *Lasciulemi cantar*; 3. Casasco: *Nulla*; 4. Poletto: *Il bel pasà*; 5. Rucione: *La campanella*; 3. Godini: *Signora notte*; 7. Consiglio: *Ritorna ancor*; 8. Raimondo: *Rosalinda*; 9. Calzia: *Un segreto*; 10. Zambrelli: *Concettina*; 11. Brigada: *Il mio cuore*; 12. Verani: *Lorenzola*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
- 13.15: ORCHESTRINA MONDINA diretta dal M° SPACINI: 1. Leri: *Se fossi nero*; 2. Canessa: *Tango a Maria*; 3. Simonini: *Coniuluccio*, n. 4. Marchetti: *Tutte le donne*, tu; 5. Raimondo: *Fantasia di canzoni*; 6. De Marte: *Damoni non m'aspettar*; 7. Mendes: *Preferisco un biglietto da mille*; 8. Rucione: *Forse mai più*; 9. Giuliani: *Waltz sperduto*.

Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14.15: Conversazione

14.25: MUSICHE POPOLARI dirette dal M° PETRALIA: 1. Voliani: *ECCHI TO-CURI*; 2. Billi: *Stornellata sull'Arno*; 3. Frizzi: *Così si canta a Vienna*

14.45-15: Giornale radio

- 16.40-20** La stessa programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

- 20.30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO** diretto dal M° STORACI: 1. De Nardis: *Ballo sardo*; 2. Spindler: *La coccaia degli usseri*; 3. Chiri: *Serenissima*; 4. Geoes: *Danza fantastica*; 5. Sellenik: *Marcia Indiana*; 6. Fiorillo: *Marcia Iriestina*; 7. Argella: *Divina patria*; 8. Sabatini: *Primavera*

- 21: MUSICA OPERETTICA** 1. Verdi: *Il trovatore*: a) « Tacea la notte placida », b) « Il balen del suo sorriso »; c) « Stride la vampa »; 2. Mascagni: *Carolina rusticana*: a) « O Lola », b) « Voi lo sapete o mamma », c) « Mamma, quel vino è generoso »; 3. Puccini: *Madama Butterfly*, coro a bocca chiusa, finale dell'atto secondo.

- 21.30:** ORCHESTRINA
diretta dal M° CARLO ZEME
- 1. Rizza: *Carmenita*; 2. Martusiano: *Sogna ancora*; 3. Filippini: *In gondola*; 4. Lehar: *Oro e argento*; 5. Ravasini: *Carocana tripollina*; 6. Gurleri: *Eterna canzone*; 7. Di Lazzaro: *Per le vie di Roma*; 8. Quattromani: *Domeni sera*; 9. Oneglio: *Sul Duomo di Milano*; 10. Tacchini: *La tua voce*; 11. Kramer: *Bevi, Rosamunda*; 12. Sperino: *Terra di Spagna*
- Nell'intervallo: Notiziario geografico

22.15:

Trovare un affetto

Un atto di NANDO VITALI
(Novità)

Personaggi:

Flora	Stefania Plumatti
Margherita	Irma Fusi
Arturo	Guido De Monticelli
Giorgia	Luigi Grassoli
Un bambino	Nando Gazzolo

Regia di ENZO FERRIERI

- 22.45-23: Giornale radio

A. BORGHI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

COLUMBUS



Macchina moderna per fare la pasta in casa
IMPASTA-SFOGLIA-TAGLIA
 SI VENDE NEI PRINCIPALI NEGOZI
 CATALOGO GRATIS ARTICOLI UTILI PER LA CASA
GAVAZZENI-BERGAMO-CASELLA POST.75



PIEDI BAGNATI! RAFFREDDORI!

Non trascurate il vostro **raffreddore**. Ricordate che il **raffreddore** è quasi sempre l'anticamera dell'influenza.

Al primissimi segni del vostro malessere acquistate subito una scatola di

MAIDA SAK

Prendetene due tavolette ogni 4 ore per 4 volte. La tosse, le manifestazioni febbrili ed il mal di testa saranno alleviati, il catarro sarà diminuito, la tosse verrà calmata.

In tutte le farmacie o L. S. la scatola, oppure franco di porto dietro Cart. Vagli, dalla Farmacia

H. ROBERTS & C. - FIRENZE dell'Anonimale Italiana L. Manetti H. Roberts, Firenze.

Aut. Pref. - Firenze - N. 57667

FATE BRILLARE I VOSTRI CAPELLI - SENZA INCOLLARLI!



Ecco una sorprendente brillantina, che dona ai capelli una bellezza sin qui sconosciuta. Essa è talmente fluida da formare una nube di minuscole gocce, che avvolge ogni capello d'una invisibile guaina "irradiante". I capelli brillano tre volte di più, perchè ognuno brilla separatamente, anziché essere appiccicati come avviene con le comuni brillantine: toccate i vostri capelli, essi sono soffici, fluenti come la seta, e per niente grassi o untì. Preferite quindi la brillantina liquida ricchissima Roja. L'olio di ricino tonico che essa contiene sovr'alimenta e fortifica il capello. I capelli sono protetti contro l'azione dissecante e decolorante del sole, e diventano così soffici che le ondulationi durano due volte più a lungo. La brillantina Roja fa risaltare la naturale colorazione del capello, e la fa apparire più viva più smagliante, grazie al suo prodigioso potere irradiante. Chiedete la brillantina Roja nel suo flacone vaporizzatore brevettato. Roja è in vendita ovunque a L. 7 il suo flacone; a L. 12 il flacone con vaporizzatore. Labor. Bonetti Fratelli, Milano, via Comelico, N. 36.

BRILLANTINA ROJA

Tutto l'anno SOLE...

acquistando un «Sole d'Alta Montagna Hanau» che equivale, in effetto, al sole naturale di alta montagna. Fate perciò i bagni di sole nella vostra camera il «Sole Artificiale d'Alta Montagna». Vi procurerete per tutto l'anno il benessere delle vacanze ed un sano abbronzamento. Quando avrete provato i vantaggi delle regolari irradiazioni della durata di soli 3-5 minuti, col «Sole d'Alta Montagna» non potrete più farne a meno. Queste brevi, ma veramente terapeutiche irradiazioni, sono una benedizione, per tutta la famiglia, che ne ricava grandi benefici. Vi faciliteremo volentieri l'acquisto mediante pagamento a rate mensili.

Vi preghiamo di chiederci, senza alcun impegno da parte Vostra, la letteratura illustrativa.

S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B
 MILANO - Piazza Umanitaria, 2 - MILANO

APPARECCHI COMPLETI
 DA L. 1050 A L. 2400

Per la cura della pelle e prima delle irradiazioni raccomandiamo la Crema Engadina

Sole d'Alta Montagna - Originali Hanau -

vecchia

CORSO MONTARI: Il fiume d'oro nero — Ed S. E. L. Torino

Il petrolio è oro: l'oro fa la guerra; intorno a questo oro si svolgono i drammi delle insurrezioni, dello spionaggio, dei colpi segreti di Stato. Il libro del Montari, diviso in 21 capitoli di viaggio e corredato di interessanti documenti fotografici, narra la drammatica vicenda intrecciata di interessi internazionali inquadrandola sopra sfondi romanesci. Non che romanzi la realtà, è la realtà stessa che, attraverso la sua abilità di narratore, prende forma di romanzo. Oggi poi questo romanzo vero è attualissimo.

ERNEST WIECHERT: La vita semplice. — Romanzo (Collezione Medusa) - Edizione Mondadori. Milano

Ritrendendo un argomento caro alla moderna letteratura tedesca, il Wiechert mette di fronte, ancora una volta, la generazione radiata al tempo prebellico, provata dalla guerra, sbattuta dalla tempesta del dopoguerra, e la nuova generazione, la generazione dei figli, ardente e dinamico. Il Wiechert, già da 14 dei cinquant'anni, riconosce a pieno i diritti di questi giovani, e vuole che il suo vecchio pragaonista si apparti in una vita semplice e operosa, che potrà dare essa pure, la sua buona semente.

LUIGI COCCHI: Bimbi preghiamo. - Ed Paravia. Torino

Il maestro Luigi Cocchi, direttore dell'insegnamento musicale nelle scuole elementari della città di Torino, ha musicato le preghiere quotidiane dei bimbi, seguendo i criteri da lui più adottati, anziché preparare per le scuole una serie di canti rigorosamente adatti alle loro possibilità vocali. Le preghiere musicate ora sono: Segno della croce. Padre nostro. Ave Maria. Gloria. Inno di Dio. Costretto l'autore nella estensione di sei note (do-la) — la sola veramente adatta alla generalità delle voci infantili — le preghiere musicate sono vortette da un accompagnamento facissimo, che per il suo carattere, può essere reso tanto sul pianoforte come sull'armonium. Tuttavia, nonostante le limitazioni estensive delle note, l'ispirazione e la realizzazione musicale sono state rigorosamente usate, esprimendo, attraverso i focanti. La melodia perge alle parole ancor più alta significazione; sicché il canto si fa interprete dell'anima infantile e la mette in commossa, delicato commuovimento con Dio.

O. PERLI - A. MALATERA: Dizionario storico italiano - Ceccolina. Milano

Una truzialina veramente buona in cui si sono incontrati due valenti scrittori di storia militare: raccogliere in forma enciclopedica i nomi geografici dei paesi e delle località dove si sono svolte battaglie, fatti d'arme, trattati, armistizi, assedi, ecc., dando le notizie essenziali, pochi dati statistici e cronologici. Ne è venuto un volume di facile e piacevole consultazione, dove trovi rapidamente la notizia che con gran fatica andresti a ricercare nei testi di storia, col quale che bisogna fino a un certo punto presupporre per dato e conosciuto almeno in parte, proprio quello che avresti bisogno di andar cercando.

HANS RUFSCHE: Gladiator, romanzo - Ed Garzanti. Milano

L'autore è un notissimo campione svizzero del romanzo. Protagonista del suo romanzo è un eroe di magnario. La storia dolorosa di lui, che unicamente inteso a conquistare contro nemici e amici il primo posto nel firmamento dei vittoriosi, non viene decantata alla necessità di spingere in sé. An'ultima famiglia di umanità pur di raggiungere quello che crede il vero scopo della sua vita, e infine, raggiunto a quel prezzo, si trova ad aver sciupato ogni cosa. È narrata magistralmente in modo rapido, istante, duro, quasi aggressivo, efficacissimo.

VITTORIO CARLI: Fisica sociale - Ed I.D.E.A. Udine.

Questo libro è tutto un seguito di interessantissime scoperte delle leggi ultime che regolano la vita sociale; il metodo d'analisi prescelto, quello sperimentale, dà al libro un alto interesse e rende immediatamente accessibile la lettura anche ai profani di sociologia.

JAMES HARROLD: Camice bianco (dallo schedario di un chirurgo) - Ed. Mondadori, Milano.

Il libro è diviso in due parti; nella prima, di importanza più scientifica, l'Harrold esamina, attraverso i casi di molti suoi pazienti, alcuni tipi di malattie e di atti operatori che appassionano anche oggi, in maniera particolare, gli stessi scienziati. La seconda parte del libro raccoglie alcuni racconti, sempre ispirati, non più dalla fantasia, ma da casi realmente avvenuti. Rivivono anche in queste pagine le lotte incessanti della medicina armata a bada — quella dei medici — per combattere e sconfiggere un nemico invisibile e onnipotente.

GIOVEDÌ

5 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,34-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8.15-8.30: Giornale radio.

10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE. Primo gruppo di medaglioni per il secondo corso: Claudio Monteverdi e Cristoforo Gluck. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).

12 Borsa - Dischi.

12,25: MUSICA OPERISTICA.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,20: CONCERTO DI MUSICA LEGGERA diretto dal M^o PETRALIA: 1. Van Westenhout: *Ronda d'amore*; 2. Fiorida: *Incantesimo*; 3. Savino: *Pattuglia gaja*; 4. Lombardo: *Madama di Tebi*, selezione; 5. Rulli: *Incantesimo*; 6. Arditi: *L'incantatrice*; 7. De Micheli: *Baci al buio*; 8. Setti: *Bacioni e grappoli*; 9. Cuscina: *Danza delle streghe*

14: Giornale radio - Notiziario turistico

14,25 (circa): ORCHESTRINA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Stazzonelli: *Parlami*; 2. Laro: *La biondina*; 3. De Nisco: *Dice il vento*; 4. Buzzacchi: *Son tanto felice*; 5. Fusco: *Pazzi di gioia*; 6. Paisaniello: *Aspetterò quel dì*; 7. Di Stefano: *Parlami d'amore*; 8. Piccinelli: *Crepuscolo*; 9. Gasti: *Ritorna tarantella*

14,45: Giornale radio.

15: MUSICA VARIA diretta dal M^o ARLANDI: 1. De Nardis: *ai Conto abruzzese*; 2. Donne *alla fonte*; 2. Canici: *Interezza*; 3. Richartz: *Il piccolo minuetto*; 4. Della Maggiora: *Scherzo fantastico*

15,15-16: CONCERTO SCAMBIO CASALIANO

16,40

LA CAMERATA DEI BALLILI E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Il pastorello* scena di Borella.

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quarter Generale delle Forze Armate - "Rassegna" di Giovanni Ansaldo, direttore de "Il Telegrafo di Livorno" - Programma vario - Alle 18 (circa): "Notizie da casa".

18,30: Notiziario dell'interno.

18,35-18,45: Spiogolture cabalistiche di Aladino.

19,30

Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,40: MUSICA VARIA.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

La sonata in do minore

Un atto di ATTILIO CARPI
(Novità)

PERSONAGGI e INTERPRETI: Lina Franzl, Tina Mayer, Luisa Franzl, Wanda Tettini, Maria Franzl, Paola Doll, Emma Franzl, loro madre Dina Ricci, Giovanni Santi, Giovanni Cincusi, Dante Minelli, Alfredo Anghinelli, Paolo Orti, Fernando Solteri; Berta, sua moglie, Sara Ridoib; Rosa, cameriera, Rita Saba

Regia di ALBERTO CASSELLA

21 (circa): ORCHESTRA diretta dal M^o ANGLINI: 1. Fiorida: *Non credo all'amore*; 2. Derewitzki: *Serenata sinica*; 3. Quattrini: *Sempre sempre*; 4. Ramponi: *Va la gioventù*; 5. Trotti: *Non canto per nessuno*; 6. Di Lazzaro: *Mentre suonavi Chopin*; 7. Mascheroni: *Peccati di gioventù*; 8. Casari: *Quando*; 9. Olivieri: *Grazie*; 10. Raimondo: *Campese del villaggio*; 11. Kramer: *Rose sotto la neve*; 12. Raimondo: *Stella alpina*.

21,50: Aldo Valori: « Attualità storico-politiche ».

22:

Concerto

della pianista LIEFER CIFARELLI

1. Bach: *Fantasia cromatica* - *Isop*; 2. Schumann: *Fantasy*, op. 2; 3. Davico: *Notturmo in mi maggiore*; 4. Casella: *Canzoni popolari italiane*: a) *Ninna nanna* (Sardagna), b) *Canzone a ballo* (Abruzzo); 5. Paganini: *Studio in la minore* (iscrizione Linzi).

Nell'intervallo (22.20 circa): *Le cronache del libro*: Emilio Cecchi. Accademico d'Italia - Letteratura narrativa.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-10,30

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

MUSICA DA CAMERA: 1. Beethoven: *Bagatele in mi bemolle maggiore*, op. 33. n. 1; 2. Dvorak: *Umoresca*; 3. Martucci: *Tarantella*, op. 9

12,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGLINI: 1. Santosuorlo: *Reginella cittadina*; 2. Bixio: *Sopra una nuvola*; 3. Pavlesia: *Bambola deliziosa*; 4. Taccani: *Quando saremo soli*; 5. Ruccione: *Serenatella perduta*; 6. Trotti: *Interrogo le stelle*; 7. Di Lazzaro: *Valzer della fortuna*; 8. Silvestri: *Sai cosa vuol dire*; 9. Ravasini: *Sola*; 10. Menichino: *Parlami sotto le stelle*; 11. Paisini: *Fontane*; 12. Iviglia: *Tedeschina*

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE SINFONICHE: 1. Visvadi: *Secondo concerto a Alla pastorale* e *di Allegro*, b) *Adagio*, c) *Allegro*; 2. Masetti: a) *Tira di vespro*, b) *Sagra*; 3. Rossini: *Il viaggio a Reims*, introduzione dell'opera; 4. Piatà: *Tre canzoni italiane*; a) *Crizzone a ballo*, b) *Filastrocca*; c) *Ritorno dalla metropoli*. Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica

14: Giornale radio

14,25: MUSICA VARIA diretta dal M^o ARLANDI: 1. Albanese: *Gli zingari bracciolotti*; 2. Castelli: *Fantasia*, dal film «Le sorprese del bagone letto»; 3. Belardinelli: *Pattuglia notturna*; 4. Fucile: *Moto perpetua*

14,45-15: Giornale radio

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHON: 1. Becco-Orlandi: *Tu sei la vita mia*, da « Sinfonie di cuori »; 2. Redi-Nisa: *Serfonia innamorata*, da *Eravamo sette vedove*; 3. Pecci-Mancini-Zambrelli: *Chi te la prende cuore*, da *Arriviamo noi*; 4. Fragna: *Rosalba*, da *Fortuna*; 5. Casari-Simeoni: *Amore lontano*, da *Imprevisto*; 6. Olivieri-Nisa: *Fingere*, da « Finisce sempre così »; 7. Valente-Murolo: *Napoli mia*, da « Napoli d'altri tempi »; 8. Redi-Nisa: *Sogno, sogno*, da « Il ladro »; 9. Bixio-Cherubini: *Se son rose*, da « In campagna è caduta una stella ».

21:

Musiche brillanti

dirette dal M^o ARLANDI

1. Brusso: *Mulini a vento*; 2. Siciliani: *Fantasia*, dal film *Paradiso per due*; 3. Angelo: *Volò di rondine*; 4. Marchetti: *Melodie celebri*; 5. Consiglio: *L'allegro postiglione*; 6. Guaidi: *Nulla ti chiederò*; 7. Westberg: *Preliudioso*; 8. Innocenzi: *Piccola suite settecentesca*

22:

ORCHESTRINA MODERNA

diretta dal M^o SERACINI

1. Adduci: *Oh Rosa!*; 2. Greppi: *Dove sei?*; 3. Lago: *Castiglianità*; 4. Bovio: *Cara piccina*; 5. De Nardis: *Tarantella d'Amalfi*; 6. Di Lazzaro: *Pastorella abruzzese*; 7. Mascheroni: *Amami di più*; 8. Mariotti: *Fiorentina*; 9. Marazzi: *Biancaneve*; 10. Sperino: *Alla festa del paese*; 11. Montagnini: *Idillio*; 12. Da Chiari: *Gira la giostra*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.

Il prestigioso
SPOLDI in
allenamento



UNA STRENNA DIVERSA DALLE SOLITE: IL

VOGATORE A TIRANTI

Questo apparecchio venduto a sole L. 145 per adulti e L. 90 per bambini, franco Italia. **NON INGOMBRA, FUNZIONA OTTIMAMENTE, OFFRE NUMEROSI ESERCIZI**

IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI CITIAMO: ROMA, via Firenze; 13. NAPOLI, v. Roma, 50. TORINO, v. Roma, 21. GEROVA, v. XX Settembre 45. BOLOGNA, v. Clavature, 15. TRIESTE, v. S. Spiridione, 9.

Per opuscolo gratis e ordini diretti anche rateali: A.R.C.D. via Viterbua, 2 - Milano - Tel. 76-49

Si vende sciolta dai droghieri

di composizione impareggiabile la pastiglia **GOLIA** mantiene fresca la gola e piace tanto ai bambini.

Atenti alle stelle verde e al nome **GOLIA**

CAREMOLI MILANO

GOLIA

LOZIONE D'ORO CADEI

il famoso prodotto che conserva e DONA IL PIÙ BEL BIONDO

alle capigliature rendendole glicinanti e suggestive. Non spezza i capelli è una vera essenza di fiori di camomilla che rinforza la capigliatura. L. 18.50, ovunque. Rifiutate le imitazioni. Si riceve franco inviolando vaglia anticipato alla Ditta

F.lli CADEI - Rip. R. C. MILANO. Via Victor Hugo, 3

A. MONZINO & GARLANDINI

MILANO VIA ADDA 20

TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI

(Chiedete catalogo R. C.)

ELIMINA DISTURBI

e Abbonamento o rinnovo al **RADIOCORRIERE**

FILTRO DI FREQUENZA l'unico dispositivo costruito con dati SCIENTIFICI che elimina i disturbi congegnati dalla RETE. Si spedisce contro assegno di L. 45. Con abbonamento o rinnovo per un anno al **RADIOCORRIERE** L. 78.50 anticipato.

Indirizzo vaglia e corrispondenza

Ing. F. TARTUARI - RADIO - Torino

Via Cesare Battisti, 5 (angolo Piazza Carignano)

Modulo pronto per migliorarne l'apparecchio radio L. 2.50 anticipata anche in Francobolli

RIGI

ORVIETO PREGIATO SUPERIORE

LA PAROLA AI LETTORI

RADIOAMATORE - Bosco.

Possiedo un apparecchio supereterodina a cinque valvole; vorrei installare un'antenna verticale sul tetto della mia casa. Ciò migliorerebbe le mie ricezioni? Inoltre desidererei sapere se si ottengono migliori risultati con un'antenna orizzontale o con una verticale.

Installando una efficiente antenna esterna le vostre ricezioni miglioreranno certamente. Ambedue i tipi di antenne, se ben installate ed in buona posizione, danno buoni risultati.

RADIOAMATORE MAREMMANO.

Nel mio apparecchio, a quattro valvole, noto il seguente inconveniente. Dopo circa 30 o 40 minuti di funzionamento la ricezione si affievolisce e scompaie completamente. Azionando l'interruttore generale la ricezione riprende, però soltanto per pochi minuti. Da che cosa può dipendere questo inconveniente? In questa zona tutti i ricevitori a quattro valvole ricevono pure le stazioni del Secondo Gruppo; mentre con il mio ricevitore non riesco a captare che quelle del Primo Gruppo. Perché? Il mio apparecchio è provvisto di antenna esterna e della terra.

1) L'inconveniente che ci segnalate non può essere identificato senza previo esame del ricevitore. Probabilmente è causato da qualche valvola difettosa dei ricevitori; sostituite ad una ad una tutte le valvole del vostro ricevitore con altre nuove; oppure ricorrete all'aiuto di un tecnico 2) Dato l'inconveniente suddetto il vostro apparecchio non può ricevere che poche stazioni.

ABBONATO R. S. - Bologna.

Da sei mesi possiedo un radiorecettore a sei valvole che ha sempre funzionato regolarmente. Giorni fa, dopo aver spolverato internamente l'apparecchio, notai un'alterazione della voce come se fosse fuor di sintonia. Da che cosa può dipendere questo inconveniente?

Probabilmente, spolverando l'interno del vostro ricevitore, avete scolorato i condensatori che servono appunto per la filtratura del ricevitore; quindi ora il vostro ricevitore è certamente stonato. Vi consigliamo di far ritare la taratura da un tecnico del luogo.

O. R. - Napoli.

Possiedo un apparecchio a cinque valvole; da qualche mese noto un forte ronzio anche durante la riproduzione fonografica. Vorrei sapere da che cosa dipende tale inconveniente.

Ciò dipende probabilmente da un condensatore filtro bruciato oppure dalla valvola radiotra. È esaurita o difettosa. Entrambi i casi esigono l'immediata riparazione del ricevitore al fine di evitare guai maggiori.

IACOSSO UGO - Genova.

Che cosa è il Carborundum? Dove posso trovarlo? Il Carborundum è una combinazione di silicio e carbone (carburo di silicio) ottenuta a mezzo di forno ad arco salifico. È un corpo durissimo, di colore grigio molto carico. In associazione con altri Cristalli viene usato come detettore, così come la Galena. Il Carborundum usato come detettore è meno sensibile della Galena ma presenta il grande vantaggio di essere assolutamente omogeneo, in tal modo tutti i suoi punti sono ugualmente sensibili per la ricezione. Lavora nelle migliori condizioni se il «recettore» è in acciaio, e richiede un contatto forte, possibilmente con potenziale ausiliario. Trovate il Carborundum presso qualche rivenditore di materiale radiofonico.

ABBONATO - Livorno.

Con un ricevitore a Cristallo si possono ottenere da Livorno o buoni risultati?

I ricevitori a Cristallo consentono buoni risultati soltanto nelle immediate vicinanze della stazione desiderata. Quindi non un normale apparecchio a cristallo non è possibile captare da Livorno le stazioni di Firenze I.

ABBONATO 3074 - Sesto San Giovanni.

Possiedo un ricevitore a quattro valvole con il quale ricevo bene soltanto alcune stazioni; perché?

Non è possibile, da una data località, ricevere bene tutte le stazioni esistenti; alcune, anche se lontane, possono dare ricezioni soddisfacenti, mentre altre pur essendo più vicine non possono essere captate. Questo per un fenomeno della propagazione delle onde. Indipendentemente da quanto sopra, migliorerebbe sensibilmente le vostre ricezioni installando un efficiente antenna sul tetto della vostra abitazione e adottando una buona presa di terra.

FORME INFLUENZALI?

ASPIRINA

Aut. R. Prof. Milano - N. 65/66 - XVIII

MARCA MARTIN

LA MIGLIORE SOSTITUZIONE DELLA PASTOSA IN VERO ARGENTO

26 MODELLI DIFFERENTI

Si recala in vaglia dopo 5 giorni di prova. Offerta a prezzi di favore per le copie in 1/2 e 1/4.

GUGLIELMO HAUFIER - Milano

Via Monte Napoleone 16 bis, ang. Via Sotti - Tel. 79 85

UNIVERSAL

POTRETE DIVERTIRVI PIÙ ALTI ANCHE DA UNA SVAGA NOTTE

NUOVO METODO STUDIATO DA MEDICI

PELLUCOLA - EFFICACE, SEMPLICE, ECONOMICA

PER ORNARE LE VOSTRE STAZIONI GRAFICHE

— BR E S CIA

Can. Post. 282

poche applicazioni di

ACQUA RAPIDA

ed i **CAPELLI GRIGI** riacquistano il colore primitivo

NON È UNA TINTURA

preliba e magistrali professionisti si distinguono, incidendo l'origine di L'17 sul depositario

G. SCARLATTI

54, Borgo S. Lucia, PISA

VENERDI 6 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45 Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.
8.15-8.30: Giornale radio

10.45-11.15: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Armi della Vittoria: «Il cannone», conversazione sonorizzata di Giuseppe Mangione. (Le Scuole sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa i loro apparecchi).

12: Borsa - Dischi.

12.25: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1 De Nardis: *Festa in Val d'Aosta*; 2 Cesarini: *Serenata a Firenze*; 3. Ravasini: *Isabella*; 4 Bertini: *Cosa sei per me*; 5. Schisa: *Quando mi guardi*; 6. Di Lazzaro: *Ritmo di valzer*; 7. Giuliani: *Non guardar le stelle*; 8. Piccinelli: *La canzone dei battiferri*; 9. Gasti: *Voglio sognar*; 10. Ferri: *Tornerà*; 11. Vidale: *Lontano*; 12. Gabriel: *Donna Juanita*; 13. Di Lazzaro: *Valzer del 1910*; 14. Mariotti: *Mimosa*; 15. Ala: *Mentre il treno va...*; 16. De Serra: *Non essere geloso*; 17. Gasti: *Giostra d'amore*.

Nell'intervallo (14): Giornale radio - Conversazione di Alessandro De Stefanis: «Le prime cinematografiche».

14.45: Giornale radio

15: ORCHESTRA DELLA HITLERJUGEND DI RADIO MONACO diretta dal M° HELLMUTH SEIDLER: 1 Baumann: *Un canto della nuova giovinezza*; 2 Bach: *Primo tempo*, dal «Concerto in mi maggiore» (violino solista Otto Schernatz); 3 Reichard: *Coralè*, su parole di Schuller; 4. Donati: *Madrigale*; 5 *Una canzone popolare tedesca*; 6. Mozart: *Terzetto*; 7. *Due canzoni popolari bavaresi*; 8 Orlando di Lasso: *Madrigale*; 9 *Due canti di cavalleggeri*.

15.30-16: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1 Veraldi: *Danza spagnola*; 2. Ferraris: *Idillio bizantino*; 3. Magrini: *Sogno*; 4. Wassil: *All'ungherese*; 5. Brusso: *Improvviso*

16.40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Appuntamento* (con «Vomno Radio».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17.15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Alle 18 (circa): «Notizie da casa».

18.30-18.35: Notiziario dall'interno.

19.30 Conversazione artigiana.

19.40: MUSICA VARIA: 1. Dvorak: *Danza nuziale delle tortorelle*; 2. Ciaikovski: *Danza araba e danza cinese*, dalla suite «Lo schiaccianoci»; 3. Bormioli: *Tarantella*; 4. De Micheli: *Serenata alla luna*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.40: LA VOCE DI... RABAGLIATI (Trasmissione organizzata per la DITTA ALBERTI di Benevento).

20.50: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° VITTORIO GUI

Parte prima:

Franck: *Sinfonia in re minore*: a) Lento - Allegro non troppo.
b) Allegretto, c) Allegro non troppo

Parte seconda:

- 1 Tommasini: *Tre marce*: a) Marcia nuziale, b) Marcia funebre, c) Marcia dell'indifferente (prima esecuzione).
- 2 Grieg: *Due pezzi lirici*, dall'op. 68: a) Sopra sulla montagna, b) Presso la culla.
- 3 Beethoven: *Leonora*, introduzione n. 3, op. 72.

Nell'intervallo (21.30 circa): «Una famiglia impossibile», indiscrezioni a Cinecittà.

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12 ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Escobar: *Marcia degli scultori*; 2. Sperino: *Ti voglio bene*; 3. Pizzigoni: *Vieni con me in Cina*; 4. Marchetti: *E tu*; 5. Canessa: *Bella modistina*; 6. Schisa: *Amami in silenzio*; 7. Ala: *Bambina paradiso*; 8. Selli: *Tu mi piaci*; 9. Rizza: *Passa Nini*; 10. Vaccari: *Lassù*; 11. Di Lazzaro: *Valzer della farmacia*; 12. Mignone: *Sul tuo cuor*; 13. Ceffar: *E' arrivata la vispa Teresa*; 14. Kramer: *Tu che passi*; 15. Bergamini: *Da quel giorno*; 16. Casiroli: *Vicino al fuoco*; 17. D'Anzi: *Ciccoca*; 18. Mildiego: *Fiesta*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13.15: MUSICA VARIA diretta dal M° ANTONI: 1. Bruck: *Danza delle fiacole*; 2. Bionelli: *Danza rustica*; 3. Brunetti: *Non più*; 4. Fantasia di ritornelli famosi; 5. Siede: *Tra pizzi e merlettini*.

Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14.15: Conversazione.

14.25: CONCERTO del violinista Remy PRINCEPE, al pianoforte GINA SCHELINI: 1. Sacchini: *Andantino*; 2. Beethoven: *Romanza in fa*, op. 25; 3. Dvorak: *Danza slava*; 4. Grandos: *Danza spagnola*; 5. Principe: *Studio*.

14.45-15: Giornale radio

16,40-20 Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20.30:

Musiche brillanti

dirette dal M° FERRALIA.

1. Bortchiewicz: *Mille e una notte*; 2. Gaviani: *Manuela*; 3. Gurgo: *Chiacchiere*; 4. Allegra: *La fera all'impruneta*; 5. Vallini: *Ricordi di un giorno*; 6. Celani: *L'ora felice*; 7. Bund: *Dupetti amorosi*; 8. Winckler: *Quando fioriscono le rose a Firenze*; 9. Cilea: *La Tilda*, saltarello.

21.15:

IL LADRO
Scena di ANTON GERMANO ROSSI

STASERA NO

Rivista di VALAREGA

ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPIANI

Regia di NUNZIO FILOGAMO

22:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BARZIZIA

1. Rizza: *Quando il gallo canterà*; 2. Schisa: *Finestra al sole*; 3. Leonardi: *Tu sogni Napoli*; 4. Di Lazzaro: *Sbarazzina*; 5. Bertone: *Non ti parlerò d'amore*; 6. Poletto: *Quando è buio*; 7. Casiroli: *Bruna*; 8. Celani: *Fantasia di dubat*; 9. Vinci: *Ritmo del mio cuore*; 10. Semprini: *Fantasia di vecchie canzoni*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22.45-23: Giornale radio.



VENERDI 6 DICEMBRE ORE 20,40

Trasmissione organizzata per la

S. A. DISTILLERIE ALBERTI - BENEVENTO

Al microfono: LA VOCE DI... RABAGLIATI

Preferite il

LIQUORE STREGA

La
Stock Cognac Medicinal
 S. A. - TRIESTE
 produttrice dello

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Vi invita ad ascoltare **OGNI SABATO**
DALLE 20,30 ALLE 21,30

I **GRANDI CONCERTI RADIOFONICI**

DI MUSICA BRILLANTE

SABATO 7 DICEMBRE

ORE 20.30
 V CONCERTO

DIRETTO DAL MAESTRO PETRALIA

STOCK COGNAC MEDICINAL S. A. - TRIESTE

Organizzazione
 SIPRA - Torino



*... eterna primavera
 delle Vostre mani*



MANIDAMA

Crema al succo di limone naturale
 per la protezione e bellezza delle mani



Prodotti di Bellezza DAMA - Torino

IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE

Compax

UNIVERSAL

GENÈVE

a 2 pulsanti e 3 quadrantini

Indispensabile a piloti d'aeroplano, auto, ecc., per conoscere l'esatta durata del volo o percorso; a Sportivi e Tecnici per osservazioni di atleti e di macchine.

Come usare
 il Compax

Chiedere opuscolo, gratis e franco, indicando questo giornale, all'Ufficio Propaganda Universal - Casella Postale 797, Milano



SABATO

7 DICEMBRE 1940-XIX

Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8

7,30-7,45

Giornale radio.

8: Segnale orario - Dischi.

8,15-8,30: Giornale radio.

10,45-11,15: **RADIO SCOLASTICA**: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DEL
 1° ORDINE ELEMENTARE: Radiogiornale *Bullia* - Anno II - N. 3. *Le Scuole*
 sono invitate a ricercare l'onda meglio ricevuta ed a sintonizzare su questa
 i loro apparecchi.

11,30TRASMISSIONE DEDICATA AI DOPOLAVORISTI IN GRIGIO-
VERDE.

12: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. D'Anzi: *Le ragazze di*
Sieglinde. 2. Seracini: *Questa sera da me*. 3. Buffa: *Soltanto un po' d'amore*.
 4. Rolando: *Parliamo insieme*. 5. Carillo: *Toscana bella*. 6. Cosentino:
Chi siete? 7. Ceiani: *Piccolo capriccio*. 8. Emmehel: *Romantica luna*.
 9. D'Anzi: *Chi lo sa*.

12,30: MUSICA OPERISTICA: 1. Puccini: *Manon Lescaut*: a) - Donna non vedi
 mai... b) - Sola, perduta... 2. Cilea: *Adriana Lecouvreur*: a) - La dolcissi-
 ma effluvia... b) - Poveri noi... 3. Mascagni: *Lodoletta*: a) - Se Franz di-
 cesse il ver... b) - Plammen, perdonam... 4. Zandonai: *Giuliano*, duetto
 d'amore.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE
RADIO

13,15: ORCHESTRA diretta dal M^o ANGELINI.

Nell'intervallo (14): Giornale radio.

14,45: Giornale radio.

15: MUSICA OPERISTICA: 1. Strauss: *Lo zingaro* barone, fantasia; 2. Ran-
 zano-Lombardo: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Pietri: *Prima-
 rosa*, fantasia.

15,20-16: ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARIZZAZI.**16,40**LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: *Italia d'oltre-
mare*, trasmissione organizzata dalla Sezione Coloniale del Guf di Trieste

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del
 Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma
 vario - Alle 18 (circa) - Notizie da casa

18,30-18,40: Notiziario dall'interno - Estrazioni del R. Lotto.

19,30Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani: Con-
versazione del cons. naz. Aldo Vecchini, Segretario del Sindacato nazionale
avvocati e procuratori.

19,40: GUIDA RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -
Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

In campagna è un'altra cosa

Orchestra e coro diretti dal M^o PETRALIAcon il concorso di SILVANA FIORESI, ALFREDO CLERICI, GILBERTO MAZZI
e GIUSEPPE VALDENGO

1. De Martino: *Canto di pastorelle*. 2. Billi: a) *Festa al villaggio*.
 b) *E canta il grillo*. 3. Gonizzi-Barsauti: *Alla fiera*. 4. Buongiovanni:
Fili d'oro. 5. Albanese: *Cavalli al trotto*. 6. Nutile: *Amor di pastorello*.
 7. Valente: *In campagna è un'altra cosa*, dall'opera «I granatieri».
 8. Rampoldi: *Pesanello*. 9. Pizzini: *Serafino* (libera trascrizione da
 una canzone popolare bergamasca). 10. Migliavacca: *Mazurca variata*.
 11. Gili: *Quando di maggio*. 12. Corti: *Vignarola bruna*. 13. Pagano:
Passa la ditigenza. 14. Di Lazzaro: *Reginella campagnola*. 15. Silve-
 stri: *Una gita ai Castelli*.

Trasmissione organizzata per la
 Soc. AN. BRUCK COGNAC MEDICINALI DI TRIESTE.

21,30:

Mentire per sognare

Due atti di GIUSEPPE FARACI

(Novita)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Carlo Zanni, Guido de Monticelli; Luisa, sua
 moglie, Adriana De Cristoforo; Il Direttore generale, Luigi Grossoli;
 Il Capoufficio, Sandro Parisi; Elsa, Misa Mari; Primo giornalista, Al-
 fonso Spano; Secondo giornalista, Walter Tincani; La portomaia, Ada
 Cristina Almirante; Il fattorino, Gino Leon; L'antista, Emilio Calvi
 Impiegati - Un fotografo - Passanti.

Regia di ENZO FERRIERI

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 - 230,2

7,30-11,15

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12

MUSICA SINFONICA: 1. Vivaldi: *Concerto in la maggiore* per violino
 principale, orchestra d'archi, cembalo, organo e un quartetto d'archi per
 l'eco in lontano; a) Allegro; b) Larghetto; c) Allegro; 2. Martucci: *Noel-
 letta*, op. 76, n. 2; 3. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, introduzione dell'
 l'opera.

12,30: ORCHESTRA MODERNA diretta dal M^o SERACINI: 1. Sciorilli: *Ha i ca-
 pelli di mamma*; 2. Stazzonelli: *Di questo cuore*; 3. Simi: *Mariarosa*; 4.
 Filippini: *Estasi*; 5. Oneglio: *Giacomino*; 6. Joselito: *Alle otto di sera*; 7.
 Giuliani: *Canzone di inezza stagione*; 8. Sciorilli: *La campana dell'amore*.
 9. Lama: *Aiba di luna*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIOVNALE
RADIO

13,15: MUSICA OPERISTICA: 1. Paisiello: *Nina pazza per amore*, introduzione;
 2. Weber: *Il franco cacciatore*, introduzione; 3. Pletow: *Marla*, introdu-
 zione; 4. Donizetti: *Don Paolino*, introduzione.

Nell'intervallo (13,30) Riasunto della situazione politica

14: Giornale radio.

14,15: MUSICA VARIA diretta dal M^o ARLANDI: 1. Arlandi: *Preludio giacoso*; 2.
 Gallimberti: *Mazurca*; 3. Colotta: *Quattro napoletani*; 4. Lenar: *Motivi*
 dall'opera «Mazurca blu».

14,45-15: Giornale radio.

16,40-20

Lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio -
Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA-PARLOPHONE: 1. Redi-Nisa:
Carovaniere, da «Se quell'idola ci pensasse»; 2. Fragna: *Fortuna*, dal
 film omonimo; 3. Caslar-Rivi: *Ascolta*, da «Improvviso»; 4. Dumas-Nisa:
Sempre con te, da «Sposiamoci in otto...»; 5. Mascheroni-Mari: *Dove sei*,
Lulù?, da «Imputato, alzatevi!»; 6. Bixio-Rusconi: *Serenata a Manola*,
 da «La voce senza volto»; 7. Fragna-Bruno: *Giardino d'incenso*, da «Ta-
 verni rossa»; 8. Derewitsky-Martelli: *Quando nasce il primo amore*, da
 «Validità giorni dieci».

21:

MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M^o GIUSEPPE SAVAGNONE

1. Respighi: *Antiche danze ed arie per liuto* (prima serie); a) Simone Mo-
 linaro: *Balletto detto «Il conte Orlando»*; b) Gallilei: «*Gagliarda*»; c)
 Ignoto: «*Villanella*»; d) Passo mezzo e mascherata»; 2. Mozart: *Cinque*
contradanze, per due violini, cello, basso, flauto e tamburo; 3. Martucci:
Notturno in sol bemolle maggiore, op. 70, n. 1; 4. Veretti: *Sogno per la*
notte di Natale, dal balletto «Una fiaba di Andersen»; 5. Rossini: *Lo ce-
 nerenotto*, sinfonia dell'opera.

31,45: «Teatri veneziani nel 600 e nel 700», notiziario.

21,55:

ORCHESTRA

diretta dal M^o ANGELINI:

1. Sperino: *Contadina*; 2. Ala: *Fiaba di Biancafella*; 3. Cinque: *Mad-
 donnella*; 4. Rolando: *Dodici bionde*; 5. Ceppi Farina: *Vecchia Milano*;
 6. Resentini: *Tristezza sul mare*; 7. Ceiani: *Vorrei partire con te*; 8. Ran-
 poldi: *C'è una chiesetta*; 9. Lara: *Santa*; 10. Sperino: *Un bacio solo*;
 11. Filippini: *Sulla carrozella*; 12. Colombano: *Madrinna*.

22,45-23: Giornale radio.

A. BORGHESI & C. S. A.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI
BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

PER OTTENERE UNA BUONA RICEZIONE EVITATE DI
 FAR FUNZIONARE LA VOSTRA RADIO TROPPO AD
 ALTA VOCE. ALLORCHÉ L'ALTOPARLANTE È SO-
 VRACCARICO DI ENERGIA, HANNO LUOGO DISTORSIONI
 CHE NUOCCIONO ALLA FEDELE RIPRODUZIONE DELLA
 MUSICA E DELLA PAROLA

giochi

PAROLE CROCIATE

ORIZZONTALI: 2. Fiume acriano — 5. Reali — 6. E' simbolo di un nobile metallo — 7. Senza fine — 15. Soluzione di soda caustica e ipoclorito sodico — 22. Punto dell'orbita di un astro più vicino alla terra — 24. Frangente di Lasa (Bolzano) — 25. Esercizio pubblico — 26. Sementale superiore — 27. Zottica scorsese — 28. Satellite di Orano — 29. Demanda — 30. Dea della salute — 32. Le Lipari — 34. Non afferma — 35. Un po' pedante — 37. Nome di una vela — 40. Il primo nome della G.I.L. — 41. L'Eridano — 42. La nuova Castrogiovanni — 42 bis. Un personaggio de «I Promessi Sposi» — 44. Vale: come sopra — 46. Una casa senza comandi — 47. Azezo — 50. Nuvolo — 52. La carrozza di tuffo — 53. Targa auto rumene — 57. Aliquote per il pagamento — 58. Ente per il Turismo Italiano — 63. Proposizione — 65. Eccesso — 67. Comune della Corsica nel circo di Bastia — 68. Solidi prolati da non offrire resistenza al fluido in cui si muovono — 72. Opera lirica di Gounod — 74. La città costruita sul tufo — 78. Osa che trovasi nell'aria. « nelle bombole » — 79. Parasita esterno — 80. Stazione di proiettori.

VERTICALI: 1. Giudice musulmano — 2. D verbo del detono — 3. Indica l'inverno — 4. Fu ucciso nel bigno — 7. Parte della medicina che insegna i mezzi per conservare la salute — 8. D ville che fece uccidere l'ammiraglio Caracciolo — 9. Popolo greco che formava una delle divisioni della razza ellenica — 10. Insetto emittore, vive sulle foglie del lauro — 11. Cliché — 12. Rieti — 13. Levato in alto — 14. Rapore — 15. Re d'Ungheria e, tessuti bulgari — 16. Fiume dell'Umbria — 17. Tiro a tre cavalli — 18. Figlio di Aiac Telemonio e di Tecmea — 19. Edificio stile ad un teatro destinato a concerti musicali — 20. Asteroide: Bume della Prussia, affluente dell'Ocker — 21. Nichelino — 23. In quel punto — 28. Merce franco bordo (italia) — 31. L'Est Castrogiovanni — 33. Simbolo del Niobio — 36. Interiezione — 38. Mezzatono, me senza scene — 39. Negazione — 42 ter. Fiume della Baviera, si getta nel Danubio — 43. Colore turbinato che si ottiene col lapisazzurro polverizzato (tr) — 45. Giorno in cui non si lavora — 48. Maugeole per la raccolta delle salme dei caduti in guerra — 49. Sermoni rescoviti — 50. Vezzo muliebri — 51. Occidente poetico — 53. Infrequenti — 54. Il principio di ogni italiano — 56. Antica misura di capacità francese — 59. Nuoro — 60. Irido — 61. Passione violenta per un dato sport — 62. Ovucina — 64. Capo della Repubblica Veneta — 68. La città dei Vespri — 69. Un cardinale che non ama il concilio — 70. Proposizione articolata — 71. Principio dell'inerzia — 73. Ascoli Piceno — 74. Fiume del Venezuela, affluente del Guavare — 75. Simbolo dell'attonio — 76. La città al tufo... — 77... e quella dei due mari — 78. Il principio dell'offesa.

Schema del cap. Buffoni cav. Vittorio - Roma

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIFOLI

DOMENICA 1° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh
- 10. « Ora del Soldato », organizzata dall'O.N.D.
- 13.20. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30. Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina » — 14.15. Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 15. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh — 15.15. Fatti della Mecca - Complesso corale e Orchestra araba dell'I.R.A.R. diretti da Seeh Mohamed Trebbi — 19.30. Canti e Ma'af di Mahmud Camun - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.45. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 20.30. Notiziario in lingua francese — 20.40. Canzone tripolina di Ali Reddad - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 21. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21.30. Canzone funebre di Cadri Abulghader - Orchestra araba dell'I.R.A.R.

LUNEDÌ 2° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh
- 13.20. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30. Canzone religiosa di Dall'el Turf - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 13.45. Canti e Tobeiba e « Moaf » - Complesso corale di Talib Hag Ahmed — 14.15. Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 15. Canzone tripolina caratteristica - Anf el Gemel e Miriam - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.15. Conversazione religiosa di Seeh Mahmud Omar el Meallati. — 19.30. Canzone funebre di Chahir ben Sulaiman - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.45. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30. Notiziario in lingua francese — 20.40. « Ora del Soldato » - Organizzata dall'O.N.D.
- 21.50. Mostra araba in dieci — 22. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 22.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata

MARTEDÌ 3° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh
- 13.20. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30. Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina » — 14.15. Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 15. « Ora del Soldato » di Murb'at el Mub'at - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.20. « Voci notturne » - Dizione di Salem ben Mohamed - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.45. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30. Notiziario in lingua francese — 20.40. Canzone rumba di Mahmud Reim - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 21. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21.30. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.30. Canzoni rumba di Mahmud Reim - Orchestra araba dell'I.R.A.R.

MERCOLEDÌ 4° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh
- 13.20. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30. Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina » — 14.15. Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 15. « Allargato del mercato » - Orchestra tipica di Mahmud Ghemba — 19.15. « Meti delle » - Kamouni di Mahmud ben Ahmed - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.30. Canzone funebre di Cadri Abulghader - Orchestra araba dell'I.R.A.R.

Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.45. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30. Notiziario in lingua francese — 20.40. Canzone religiosa di Chahir el Turf - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 21. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21.30. Canzone funebre di Cadri Abulghader - Orchestra araba dell'I.R.A.R.

GIOVEDÌ 5° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh
- 13.20. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30. « Parliamo alle donne musulmane » - Conversazione di Seeh Beah' Reim, — 13.45. « Racconti e canti di ragazzi arabi » - Presentazione di Sa'ied Ahmed Ghemba — 14.15. Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 15. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh — 19.15. Conversazione letteraria di Seeh Ahmed Selawf. — 19.25. Canti corali dell'I.R.A.R. - Grande coro e Orchestra araba dell'I.R.A.R. - 21. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21.30. Canti e « Salmia » - Complesso corale annesso di Seeh Murb'at ben Regeh

VENERDÌ 6° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Seeh Murb'at ben Regeh
- 13.10-13.50. Trasmissione dalla Mostra Maran - Cerimonie e prediche del Venerdì - Predatore Seeh Mohamed el Giazar — 14.10. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14.20. Canzoni e musiche dell'Orchestra araba « La Tripolina »
- 15. « Bonchra » e « Ora del Soldato » di Murb'at el Mub'at - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.15. « Brani scelti » - Lettera di Ahmed Labzari. — 19.25. Canzoni del « Perano » di Anf el Gemel e Miriam - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.45. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30. Notiziario in lingua francese — 20.40. Canzone rumba di Ghemba Reim - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 21. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21.30. « Scritti scelti dell'Andalusia » - Murb'at el Mub'at e Orchestra araba dell'I.R.A.R.

SABATO 7° DICEMBRE

- 7. Recitazione cantata del Corano (tagliudi) - Babucher ben H'az Rad
- 13.20. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30. Musiche e canti dell'Orchestra araba « La Tripolina » — 14.15. Giornale radio e notiziario in lingua araba
- 15. Canzone rumba di Mahmud Reim - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.15. Canzone tunisina di Kadri Abulghader - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 19.30. Racconti umoristici di Chahir ben Sulaiman — 19.45. Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30. Notiziario in lingua francese — 20.40. Canzone rumba di Salem ben Mohammed - Orchestra araba dell'I.R.A.R. — 21. Notiziario politico di attualità in lingua araba — 21.15. Giornale radio in lingua araba - Principali ed ultime notizie della giornata — 21.30. Canzoni rumba di Famel el Gadri - Orchestra araba dell'I.R.A.R.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CIRCOLINI SILLABICI (N. 48): 1. Capire; 2. Bopire; 3. Epica; 4. Elpida; 5. Rapire; 6. Alpino; 7. Sapido; 8. Suvino.
PAVO MAGICO (N. 48): 1. Bapone; 2. Topica; 3. Cavare; 4. Carzo; 5. Cenare; 6. Palate; 7. Teramo; 8. Bacoia; 9. Merano; 10. Epere; 11. Romano; 12. Sabato.



Parole crociate (N. 48). Silabe crociate (N. 48).

VEDERE
A PAGINA 39 DEL NUMERO 47
I PROGRAMMI DELLA RADIO TEDESCA

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI
Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

VALVOLE PHILIPS SERIE ROSSA



GRIGNANI

con RADIO

MINERVA

la voce del mondo